

UN DISEGNO DIFFICILE

Partiti laici e socialisti

Un po' per merito di Giuseppe Saragat, che è tornato a farsi sentire per riproporre il tema dell'unificazione socialista; un po' per merito di Claudio Martelli, che si è affrettato a raccogliere e in qualche modo a rilanciare la proposta della speranza dell'ex presidente della Repubblica; un po' per merito dei radicali, che hanno fatto del loro congresso in corso a Roma una specie di laboratorio o di teatro di quella che molti chiamano area laico-socialista, e che Spadolini preferisce invece chiamare più prudentemente area laica e socialista, i lettori delle cronache politiche possono avere avuto la sensazione in questi giorni di essere alla vigilia di grandi cambiamenti.

I partiti cosiddetti minori, o intermedi, sembrano attratti dalla voglia o dall'interesse di accorparsi, anche se in maniera ancora indistinta, sia per semplificare gli schieramenti politici, che è un'esigenza largamente e lungamente avvertita nel nostro paese, sia per ridimensionare la forza dei due partiti maggiori, la Dc e il Pci, che insieme raccolgono più del sessanta per cento dei voti e potrebbero prima o poi essere ritenuti dal diavolo del «compromesso storico».

Una più attenta lettura delle cronache politiche, per chi ha la pazienza di addentrarsi, induce però a una valutazione più cauta della realtà. All'entusiasmo o all'interesse, almeno per quanto ritengono utili e auspicabili una semplificazione degli schieramenti politici e un ridimensionamento di entrambi i partiti maggiori, subentra un senso di disorientamento o di incredulità.

Se è vero, per esempio, che Saragat è convinto che i tempi siano ormai maturi per riunificare i partiti socialista e socialdemocratico, è anche vero che il suo partito — il Psdi — non sembra proprio nelle migliori condizioni per un'operazione di questo tipo. Le correnti socialdemocratiche in questi ultimi tempi, da quando il partito ha imboccato la strada del congresso nazionale, che si svolgerà nel mese di gennaio, sono aumentate di numero e si scontrano sempre più di frequente. Né si può dire che siano scontri dettati solo da ambizioni personali o di gruppo, da beghe di potere locale o nazionale, visto che le polemiche riguardano la praticabilità o meno di un'alternativa alla Dc, che per essere tale deve prevedere l'alleanza con i comunisti. Non è poco per un partito che nacque quarant'anni fa su posizioni anticomuniste.

Se è vero che Martelli ha raccolto con favore la prospettiva di una nuova unificazione socialista, già commuovendosi ed esaltandosi all'idea di un abbraccio solenne e definitivo fra Craxi, Saragat e Pertini,

dopo quello provvisorio e sfortunato del 1966 fra Nenni, De Martino e Tanassi, è anche vero che nel partito socialista l'atmosfera congressuale ha mosso le acque non meno che nel partito socialdemocratico. La sinistra del Psi che sembrava essersi adagiata sul ruolo «ferroviario» del ministro dei trasporti Signorile non ha atteso nemmeno la convocazione ufficiale del congresso nazionale di fine marzo per annunciare il proposito di contrastare la «indigesta» prospettiva, che pure è stata concordata fra Craxi e la Dc, di un governo di coalizione a guida democristiana. «La fine della presidenza socialista del Consiglio segna la fine di una politica», ha detto Signorile. Quanta parte del Psdi, anche di quello «alternativista» di cui parla da qualche tempo Nicolazzi fra le proteste o le paure di Preti, Romiti e Longo, è disposta a salire sul treno o sulla carrozza di Signorile?

Se dal discorso sulle formule che potrebbe apparire astratto passiamo al discorso su quelli che Ugo La Malfa chiamava «i contenuti» cioè sui vari problemi con cui deve fare i conti questo e qualsiasi altro governo, il quadro dei rapporti non migliora né fra socialisti e socialdemocratici, né in un'area più vasta, allargata ai liberali, ai repubblicani, ai radicali. I temi, per esempio, dell'energia, della tassazione dei titoli di Stato o degli utili di borsa, della riforma dell'equo canone, della riforma elettorale e, più in generale, della riforma istituzionale, della politica mediterranea, trovano i partiti dell'area laico-socialista, o laica e socialista, su posizioni divaricate, che di tanto in tanto si compongono con compromessi verbali che non reggono però alla prova dei fatti o delle votazioni parlamentari.

Spadolini ha cercato in questi giorni di dare una spiegazione assai digiunta alle perduranti divisioni del «mondo laico», che «sono — ha scritto — figlie della storia di questo paese, si richiamano a battaglie nobili, a battaglie generose, che sicuramente non possono essere assimilate alle faide di spesse mortificanti delle diverse correnti di uno stesso partito».

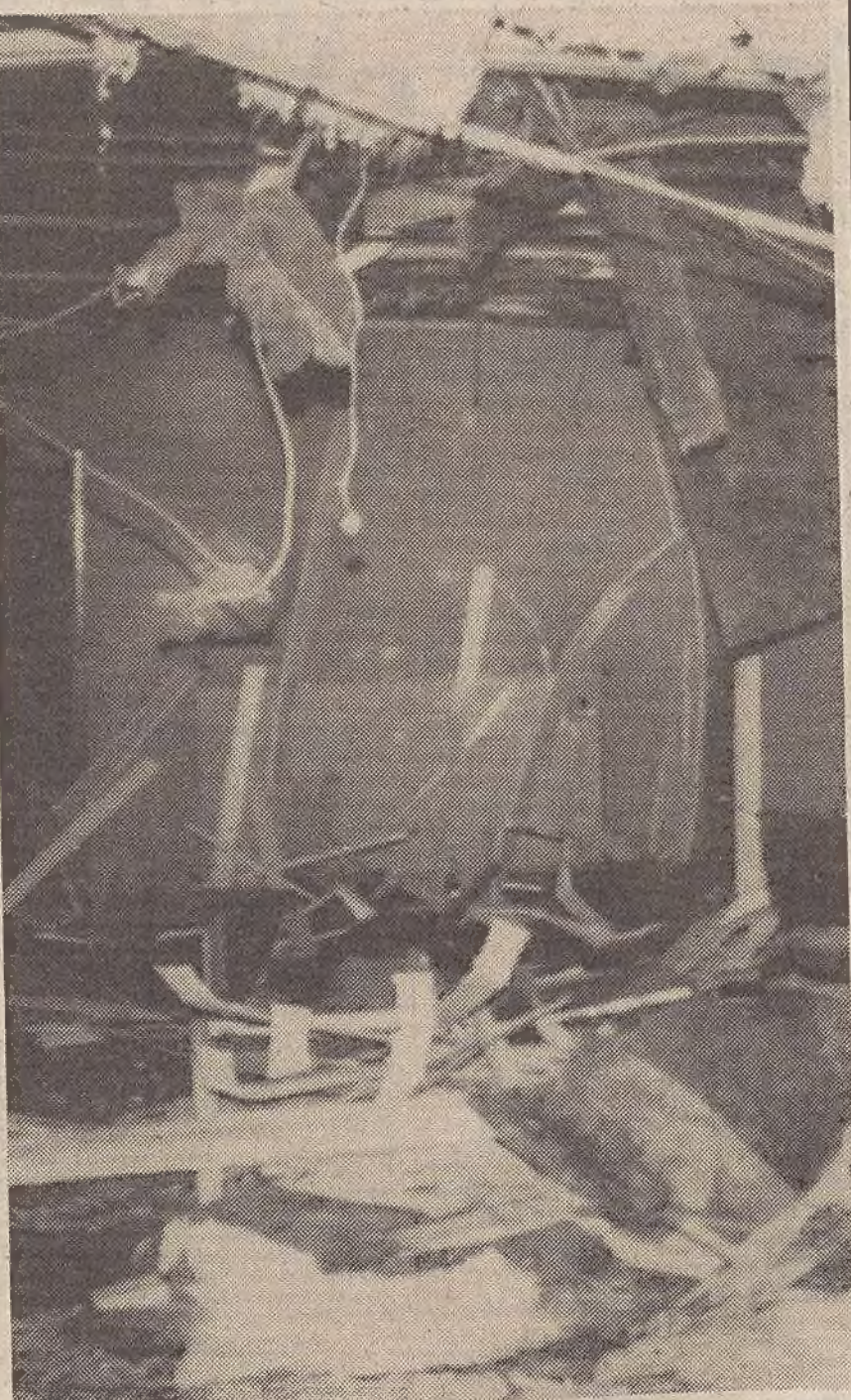
Ma quando queste divisioni, per quanto nobili e storiche, si sommano alle faide delle correnti interne dei vari partiti, o ai veleni di una campagna elettorale che si farà sempre più vicina e intensa, dovendosi votare per il rinnovo delle Camere nel 1988 ma non potendosi escludere un ricorso anticipato alle urne, si produce una miscela esplosiva. E i cultori dell'accorpamento e della semplificazione degli schieramenti politici rischiano, come si diceva, di ricevere un'altra, grave delusione.

Francesco Damato

Alfa, la Fiat fa il prezzo

TORINO — La Fiat ha presentato ieri sera, alla Finmeccanica tutte le precisazioni richieste dalla finanziaria dell'Iri dopo l'offerta per l'acquisto dell'Alfa Romeo, ma il portavoce dell'azienda non ha voluto fornire alcuna cifra. I tempi preannunciati l'altro ieri dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sono stati dunque rispettati. Romiti aveva infatti detto che «erano necessari ancora uno o due giorni per fornire i dati che la Finmeccanica aveva chiesto». Tra le precisazioni figura quella che riguarda la valutazione che la Fiat dà della casa del biscione. Per poterla definire alcuni tecnici della Fiat sono stati al lavoro presso la Finmeccanica circa una settimana.

Sulle valutazioni del prezzo da pagare finora si sono registrate solo indiscrezioni: intorno ai mille miliardi sarebbe quella valutata dalla casa automobilistica americana, forse superiore, ma comunque non distante, l'offerta della Fiat.



Parigi, due bombe all'alba

Parigi — Due bombe sono esplose ieri mattina all'alba a Parigi: i danni sono ingenti, ma fortunatamente non si segnalano vittime. Gli attentati, rivendicati dall'organizzazione estremista Action Directe, costituiscono una rappresaglia alla recente espulsione dalla Francia di 101 immigrati clandestini del Mali e alla detenzione di esponenti dell'opposizione algerina. La prima esplosione si è verificata nell'edificio che ospita la compagnia di voli Charter Minerva, che aveva trasportato gli espulsi. Pochi minuti dopo, la seconda esplosione ha colpito l'ufficio per l'immigrazione.

NEL MESSAGGIO DEL 4 NOVEMBRE: LA CRITICA NON PUÒ ESSERE DENIGRAZIONE

Aperto richiamo di Cossiga: rispetto delle Forze armate

ROMA — Dopo le polemiche che hanno recentemente investito le Forze armate, il Presidente della Repubblica Cossiga torna a rivalutare l'insostituibile opera delle istituzioni militari. Lo spunto è stato offerto dalla giornata del 4 Novembre che da quest'anno celebra la festa dell'Unità nazionale che quella, appunto, delle Forze armate.

Nel suo messaggio Cossiga sottolinea che «le istituzioni militari, come tutte le altre, non sono scervate da difetti e carenze»; tuttavia, ha aggiunto, «la critica non può essere confusa con la denigrazione e l'opera di disgregazione di valori perenni». Sottolineando l'importanza fondamentale che le Forze armate hanno nella società, il Capo dello Stato ricorda nel suo messaggio come è proprio «la Costituzione che impone a tutti i cittadini il dovere di concorrere alla difesa della Patria. E, a quelli che esemplarmente la servono in armi, di adempirvi con disciplina e con onore perché vincolati da un giuramento di fedeltà alla Repubblica».

Cossiga ripercorre nel suo messaggio il lungo tragitto compiuto dall'Italia e dagli italiani fin da 88 anni fa, quando terminò «una lunga, torbida e dolorosa guerra nella quale si ritrovarono in armi e si riconobbero nel tricolore, simbolo del dovere da compiere, figli della stessa Patria e cittadini dello stesso Stato, mossi dagli stessi ideali che avevano animato il Risorgimento».

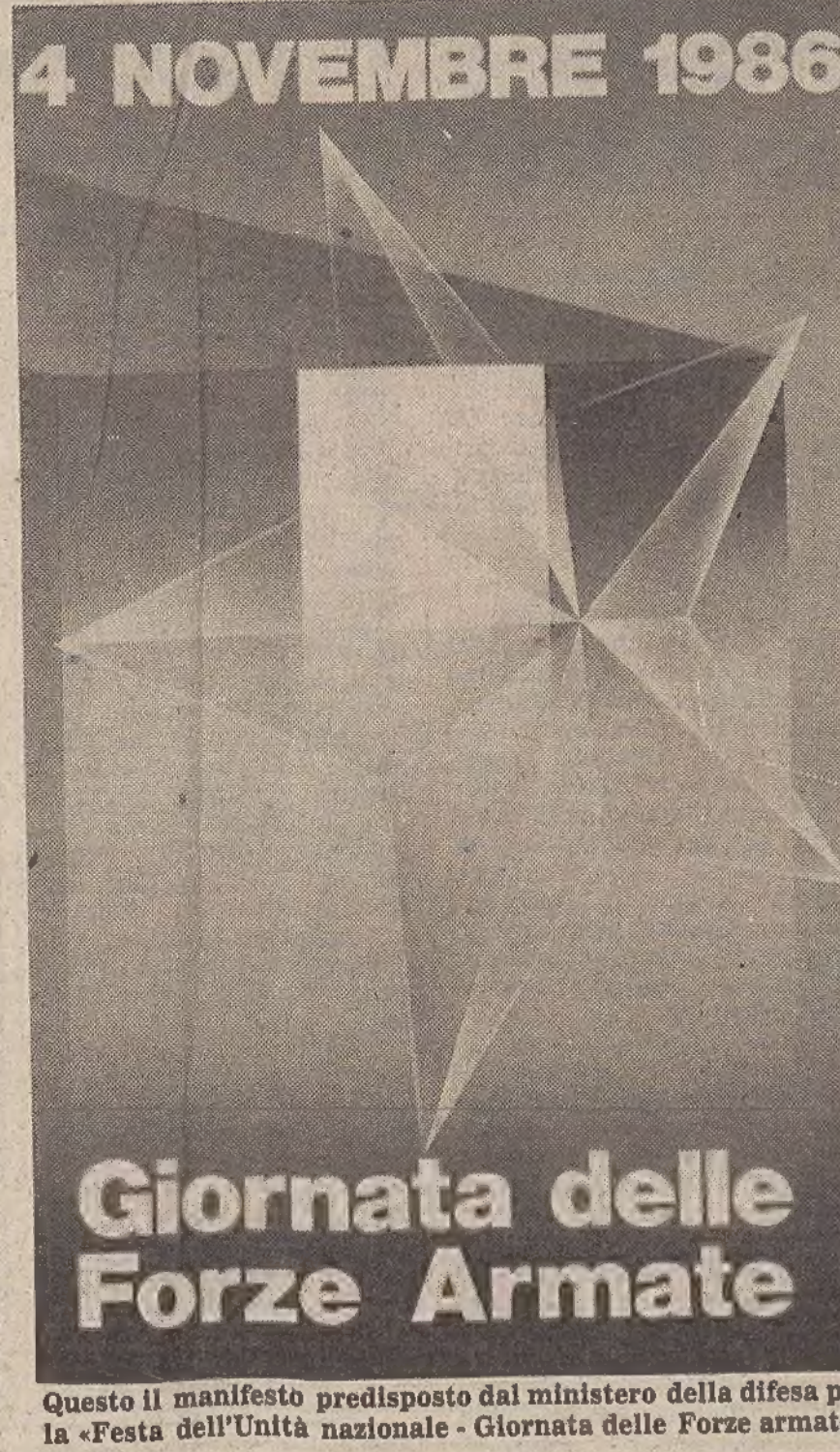
Ancora oggi, ribadisce il

Presidente, riconoscendo il contributo delle Forze armate all'alleanza occidentale, lo stesso ricordo del sacrificio dei caduti di tutte le guerre «esalta l'aspirazione a difendere la pace con deciso e sincero impegno».

Quindi il Capo dello Stato lancia un richiamo all'impegno delle stesse istituzioni politiche «la solidarietà operante alle forze armate — continua il messaggio — deve essere dimostrata innanzitutto dal Parlamento e dal governo. La massima attenzione e il più convinto rispetto sono dovuti ai cittadini chiamati a servire la patria in armi, ufficiali e soldati; una considerazione vigilante e necessaria per i problemi della difesa della nostra Repubblica democratica e pacifica attraverso il continuo aggiornamento degli ordinamenti, delle tecniche, dell'addestramento e istruzione, al passo con l'incessante progresso».

Ma è soprattutto necessaria — prosegue il messaggio — la più piena solidarietà morale di tutto il popolo, fondata anche sulla consapevolezza che al dovere fondamentale di difendere la patria imposto ai cittadini dalla Costituzione sono in qualche misura contrari — come, del resto, a tutti i doveri — il sacrificio e la rinuncia».

Anche il ministro della difesa Spadolini non ha mancato, per l'occasione, di far giungere un messaggio ai «soldati, marinai, avieri che sono forze armate di popolo, specchio della società nazionale» a cui «va il rispetto e la riconoscenza degli italiani».



Questo il manifesto predisposto dal ministero della difesa per la «Festa dell'Unità nazionale - Giornata delle Forze armate»

A PECHINO STORICO INCONTRO FRA CRAXI E DENG XIAOPING

«La rivoluzione cinese si è messa la cravatta»

Il vecchio leader ricorda l'amicizia con Pertini e parla della riforma economica ma anche politica

PECHINO — Il brusio cessa di colpo alle 10 in punto. Deng Xiaoping, il patriarca della Cina, l'uomo che dopo Mao ha cambiato maggiormente il destino del più popoloso paese del mondo, il leader più carismatico che calchi la scena politica mondiale, appare in uniforme grigia sulla porta. Ha il passo appena incerto, il volto come di cuoio rossastro. Da lontano potrebbe essere scambiato per un bambino grassottello, tanto mani e piedi sono piccoli. È alto appena un metro e cinquanta, ma i funzionari e le guardie del corpo che lo circondano sono evidentemente tutti intimiditi.

Sorride cordiale a Craxi che l'ha atteso qualche secondo insieme con Andreotti. E accompagna subito gli ospiti, con passetti saltellanti, verso la sala Fujian del Palazzo dell'Assemblea popolare, dove si svolgerà il colloquio.

Tra le poltrone di Craxi e Deng è posta una spatacchiera di porcellana bianca; un'altra si trova tra le poltrone di Andreotti e dell'ambasciatore italiano a Pechino, Marras. La conversazione, che per i primi cinque minuti è stata seguita anche dai giornalisti, comincia con un accenno di Difesa alla sua amicizia per Pertini, che venne qui nel settembre del 1980. «Siamo amici — dice il leader cinese a Craxi — e siamo vecchi compagni». Il presidente del consiglio ri-

sponde che Pertini ha appena compiuto i novant'anni ed è in buona salute.

«Lo ricordo in televisione quando alle partite di calcio si comportava come un giovane», dice Deng, e l'allusione al mondiale di calcio in Spagna è evidente.

«Questo succedeva quando vincevamo», dice Craxi ironico. «Gli porti i miei saluti — dice il senior leader cinese — lo rivedrei molto volentieri».

giornalisti devono andarsene; fanno appena in tempo a vedere Deng usare disinvolte la spatacchiera: non si trattava dunque di un omaggio formale alla tradizione.

«Ho trovato Deng — dice Craxi nella conferenza stampa conclusiva della visita in Cina — come un giovanotto di ottantadue anni pieno di energia e di fantasia. Non fa programmi per i prossimi anni, ma per i prossimi decenni».

Mi ha detto che i nuovi dirigenti cinesi devono avere quattro qualità: essere giovani, rivoluzionari, competenti e intellettuali. Bisogna mettere in pensione gli anziani, mi ha detto, a cominciare da lui».

«In realtà si deve a lui l'aver tirato fuori il paese dalle secche della rivoluzione culturale. Deng la definisce un male che ha prodotto un bene, e questo bene non si sarebbe prodotto senza il male».

Craxi, che dopo Deng ha incontrato il segretario generale del Partito comunista cinese Hu Yaobang, ha dato nella sua conferenza stampa tre notizie e tre valutazioni. Alla riforma economica cinese seguirà una riforma politica per attenuare l'accanimento, il burocratismo e l'autoritarismo del sistema; è in corso un dibattito animato nel partito comunista cinese e il prossimo congresso dell'ottobre '87 si svolgerà a porte chiuse; i cinesi non sono più dogmatici e hanno un atteggiamento moderato anche sulla questione di Formosa («sono stato colpito da questa posizione», ha detto Craxi).

I tre giudizi sono stati netti e argomentati. Tra Italia e Cina — e la prima visita di un presidente del consiglio italiano di questo Paese l'ha confermato — c'è un clima di grande amicizia e una sostanziale convergenza di opinioni. Fermi sui principi, i cinesi sono molto duttili nell'impostare le soluzioni, tanto che ora non vi sono sfilate di protesta per le strade e si lavora solo («la rivoluzione ha messo la cravatta» — ha detto Craxi — e lo dico con un po' di nostalgia per la bella uniforme cinese; considero una schiavitù una schiavitù occidentale»; ma Andreotti interviene: «Ma loro hanno la seta»).

Marino Marini

Meno statalismo in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia non è riuscita a ridurre al livello sperato l'inflazione che continua a influire pesantemente sull'economia del Paese. Lo ha detto senza mezzi termini al ministro per il commercio con l'estero Rino Formica il suo collega jugoslavo Nenad Krekich nel corso dei lavori del comitato misto la cui quindicesima sessione si è conclusa a Belgrado con la firma di un documento in forza del quale l'Italia concederà a condizioni più favorevoli il credito di 70 milioni di dollari alla Jugoslavia previsto da un accordo dell'ottobre 1983.

I due ministri hanno anche preso in esame la possibilità che imprese jugoslave collaborino con quelle italiane all'insegna del progetto «Eureka», sia nel Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste (Unido), sia nelle cittadelle scientifiche di Tecnopolis in Piemonte e di Tecnopolis in Puglia.

Per cercare di superare la preoccupante congiuntura la Jugoslavia — come ha detto

esplicitamente il ministro Krekich — è orientata a ridurre l'intervento dello Stato nell'economia per avvicinarsi alla logica di mercato. In particolare si ha intenzione di introdurre un cambio reale, ammortamenti, tassi di interesse reali, maggiori rapporti commerciali con paesi dell'area con imprese improduttive, condizione questa indispensabile allo sviluppo.

La Jugoslavia — è stato rilevato — guarda con interesse a quanto è stato fatto in Italia per contenere l'inflazione: da qui la decisione di inviare esperti jugoslavi nel nostro Paese per approfondire le conoscenze in questo campo.

È stato anche espresso l'auspicio di Belgrado che l'Italia, uno dei principali partner della Jugoslavia e fra i pochi con scambi bilanciati, appoggi la posizione jugoslava nella Cee.

Il ministro Formica e il suo omologo Krekich hanno infine manifestato interesse per lo sviluppo degli scambi di frontiera.

AGGHIACCANTI VIOLENZE RIVELATE DALLA BBC

Un «fiume di terrore» sui bambini britannici

LONDRA — Un fiume di chiamate ha inondato i telefoni del «Childline phone service» appena istituito per aiutare i bambini vittime di abusi: cinquantamila in uno solo giorno. Dodicimila telefonate le hanno fatte bambini. Di questi solo duemila sono andati fino in fondo, gli altri hanno riattaccato. Orribili racconti di molestie, crudeltà, costrizioni sessuali.

Le cifre, le storie clamorose e le prime denunce alla polizia sono state rivelate dalla Bbc in un programma, collegato al «Childline service», che ha agghiacciato la Gran Bretagna. Le duemila telefonate di bambini non interrotte sono state analizzate e catalogate. In 306 casi si è trattato di racconti di fanciulli intorno ai sei anni. Dieci storie sono state ritenute tanto gravi da comportare l'immediato intervento della polizia. Il 36 per cento delle telefonate riguardava abusi sessuali su bambine e il 23 per cento su bambini. Nella gran parte, chi ha chiamato, per la paura di essere scoperto, si è rifiutato di dare nome e indirizzo.

Il campionario delle vicende venute alla luce tramite il «Childline service» è tutt'altro che edificante. Una bambina di sette anni ha fatto uno straziante racconto: deve sopportare abusi sessuali da parte di un vicino parente. Un ragazzino di undici anni ha singhiozzato al telefono di spietate crudeltà subite a scuola. Una handicappata

mentale è stata violentata dal padre. Una bambina costretta a subire padre e fratelli è stata salvata dalla polizia l'altra notte, dopo aver telefonato, mentre era a un passo dal dover soggiacere agli assalti di un parente. Ecco, ecc.

«Abbiamo scoperto moltissimi casi disperati di bambini che vivono costantemente nel terrore», ha detto Esther Rantzen, conduttrice del programma della Bbc che ha rivelato l'esistenza del problema. Aiutata da otto consiglieri sociali e trenta assistenti, Esther Rantzen ha sollevato il coperchio di una pattumiera: «Sono incredibilmente emozionata», i giornali popolari usano parole di fuoco. «Triste Inghilterra 1986», titola il «Daily Mirror». «Vergogna della nazione», scrive un altro quotidiano a sensazione. Una volta tanto i caratteri cubitali che usano i giornali sensazionalisti sono giustificati.

ULTIMA ORA

Liberata dai carabinieri dopo 5 mesi di sequestro

BERGAMO — Nicoletta Moretti, la giovane di 22 anni, sequestrata il 5 giugno scorso davanti a casa, è stata liberata dai carabinieri in un caseggiato alla periferia di Caponago (Milano).

«È necessario che i telefoni del «Childline service» rimangano in funzione ventiquattrore su ventiquattrore e non solo parzialmente nella giornata come adesso. I bambini devono poter attendere il momento giusto e sicuro per chiamare. Chi ha paura, può rivolgersi anche a un parente di fiducia o a un amico»: è questo l'appello della Rantzen mentre già nascono polemiche perché i telefoni di alcune zone inglesi non sono attrezzati a ricevere chiamate gratuite. Le chiamate al «Childline» sono gratuite.

Degli abusi che subiscono i bambini, prima d'ora conosciuti sulla base delle indagini del personale della sicurezza sociale e sulla base di clamorosi casi di cronaca, si parlava da tempo in Gran Bretagna come di un vero e proprio problema politico. Tanto è vero che il governo ha stanziato quattrocentomila sterline per un programma di aiuti all'infanzia maltrattata.

Adesso, le voci smozzicate raccolte dal «Childline service» vanno al di là di ogni più nera previsione. Anche mettendo da parte la nostra emotività marmistica mediterranea e guardando la questione con freddi occhi inglesi, le cinquantamila chiamate in un solo giorno fanno pensare che il «fiume di terrore» (titolo del giornale «Today») sia destinato a far conoscere una condizione infantile scandalosa.

Roberto Ciuni

PER DIFENDERSI DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO A ROMA

I vigili con le mascherine

ROMA — L'aria della capitale uccide. Di cancro. I vigili urbani che prestano servizio quotidiano nelle strade del centro sono i più vulnerabili. Da anni denunciano i pericoli del loro lavoro, parlano di malattie e morti per cause che, secondo loro, sono dovute all'inquinazione. Hanno perciò chiesto all'amministrazione comunale interventi decisi. Ma non si è mai mosso niente. E nei prossimi giorni hanno deciso di dirigere il traffico muniti di mascherine protettive (come quelle che usano i giapponesi). C'è voluta una lettera dolcissima e triste, una pagina da «Cuore», per risvegliare i meccanismi addormentati della burocrazia e del buon senso.

Daniela ha scritto una lettera indirizzandola a Cossiga, al Papa e al direttore di un quotidiano romano. «Papà

sta morendo, ha il cancro ai polmoni — ha raccontato Daniele — papà ha quarantadue anni e non ha mai fumato, ma il dottore e quello delle lastre hanno detto che a lui è venuto il cancro perché sta sempre in mezzo al fumo delle macchine e dei camion e respira tutta la nafta».

Daniela ha scritto del suo dolore, delle lacrime della mamma, del disinteresse verso il sole, il gioco, la vita. Ha servito il suo grido di rabbia verso gli inquinatori: «Il dottore ha detto che con tutte queste macchine molte persone si ammalano più di prima e anche altri vigili urbani come papà sono ammalati: perché non fate niente per pulire l'aria e non ve ne importa niente se è sporca?».

In Italia il pianto di un bambino ha quasi sempre più forza di mille argomentazioni razionali. È stato così anche per Daniele.

I vigili chiamano in causa l'amministrazione comunale che non li sottopone mai a visite periodiche e non consente l'applicazione di misure decise di fare da soli: nei prossimi giorni l'Arvu distribuirà a tutti i vigili romani una mascherina protettiva, come quelle che usano i giapponesi. Sono convinti che l'addebrano in centinaia anche se c'è un rischio: il regolamento proibisce ai vigili l'uso della mascherina. «Basta cominciare, obietta: «Quando vedranno il nero che vi si deposita, lo sporco che respiriamo, non avranno il coraggio di punirci».

U. B.

PIÙ SAGGIO DI QUANTO NON POSSA SEMBRARE LO SLOGAN «PER UNA SCUOLA MENO SERIA»

Vittoria elettorale dell'allegria in un liceo

FIRENZE — Si chiamano «Fetens» dal nome di un complesso musicale che non è mai nato, ma che prima o poi sono convinti di far nascere. La campagna elettorale l'hanno condotta con tre volantini: una foto di Kim Basinger, quella di «Nove settimane e mezzo», con la didascalia «Per l'uomo che non deve chiedere mai»; un disegno dello zio Sam che invita tutti i «Fetens» sotto le armi; un'immagine ammaccata di Richard Gere. Il loro slogan è: «Per una scuola meno seria».

Gli obiettivi del programma: moltiplicare le attività extrascolastiche, settimanali, bianche, gite, concerti rock, una festa di fine anno scolastico. Il risultato: hanno vinto le elezioni per gli organi collegiali del liceo classico Galileo, con

246 voti su 720 votanti, battendo nell'ordine due liste di cattolici, una di sinistra, una di centro-sinistra e una di destra. Ma attenzione, non è che vogliamo rendere la scuola meno seria di quello che è. Diciamo invece che è poco seria così come ce la propongono, piena di accademismo e di una cultura tradizionale che toglie spazi per la maturazione complessiva di un allievo».

Quali spazi? «Il divertimento è fondamentale, la musica, lo sport, lo stare insieme».

Kim Basinger è un simbolo? «No, solo uno strumento pubblicitario e diverso per attirare l'attenzione degli altri. E la didascalia era implicita nel personaggio, non condividiamo invece il maschilismo».

Lo slogan?

«Inizialmente era: per una scuola meno seria, più lazzari e più solazzi. Poi ci abbiamo ripensato. Ma attenzione, non è che vogliamo rendere la scuola meno seria di quello che è. Diciamo invece che è poco seria così come ce la propongono, piena di accademismo e di una cultura tradizionale che toglie spazi per la maturazione complessiva di un allievo».

Quali spazi? «Il divertimento è fondamentale, la musica, lo sport, lo stare insieme».

Kim Basinger è un simbolo? «No, solo uno strumento pubblicitario e diverso per attirare l'attenzione degli altri. E la didascalia era implicita nel personaggio, non condividiamo invece il maschilismo».

Cosa sono i partiti? «Ognuno di noi ha le sue idee. Non ha senso dividerci per colpa dei partiti».

E le liste di cattolici? «La religione è importantissima, alcuni di noi sono credenti, ma ciò riguarda la sfera individuale».

Dove vi incontrate? «L'amicizia nasce con le gite scolastiche. Il sabato andiamo spesso per vecchi locali della città, la domenica alla partita, in discoteca quasi mai, nelle case neppure. Non ci stanno bene le iniziative che ci impediscono di frequentarci. Dieci giorni di vacanza in più e la settimana bianca di meno sono un soprappiù. Per le vacanze siamo divisi, per la settimana bianca siamo insieme».

Cos'è il qualunquismo?

«Una brutta parola che hanno voluto affibbiarci, ma che rifiutiamo nel suo significato comune. Se fossimo stati qualunquisti non ci saremmo presentati alle elezioni. Noi abbiamo un nostro modo di intendere la scuola».

Quale? «L'uomo e l'altra devono aiutarci a crescere in tutte le espressioni tipiche della nostra età. Divertimento compreso».

I vestiti contano? «Un bel niente, conta quello che c'è dentro e che talvolta può esprimersi anche attraverso i vestiti».

I ragazzi dell'85? «Non ci interessano».

I professori: guida o contro parte? «Guida finché riescono a seguire i nostri cambiamenti».

menti».

Come hanno reagito alla vostra lista? «Dandoci di stupidi, ma alla fine capiranno».

I vostri miti? «Ognuno ha i suoi».

Cos'è il computer? «Cos'è lo strumento del quale servirsi con serenità».

Chi è Reagan? «Il Presidente degli Stati Uniti».

E Gorbaciov? «Quello dell'Urss».

I Cruise? «Dei missili particolari».

Cosa vi dice Reykjavik? «È una città, capitale dell'Islanda».

Cos'è il sesso? «Una parte complementare dell'amore. Ognuno ne estrae la parte che vuole».

M. N.

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Salviamo lo Yeti

MILANO — L'assicurazione di avere visto lo Yeti fatta giorni or sono da Messner, mi ha affascinato e insieme procurato una certa ansietà. Poiché lo scalatore altoatesino non sembra uomo da credere alle allucinazioni, la sua testimonianza accreditata alla realtà una figura misteriosa che aveva l'aria di appartenere al mondo delle favole e dei fantasmi. Ora, l'idea che lo Yeti non è un prodotto immaginario degli sherpa, ma un essere vivente, di carne e ossa, a metà fra la bestia e l'uomo è, a mio avviso, esaltante.

Che una creatura di grossa taglia sia riuscita a nascondersi, a rimpatriarsi in un pianeta minuscolamente periferico, sorvegliato, forse da miriadi di strumenti tecnologici di tutti i tipi, è un prodigio che fa tirare un sospiro di sollievo. L'esistenza dello Yeti, questo ultimo sconosciuto, questo marziano che non viene da un altro ma dal nostro stesso pianeta, ci dà infatti la gradevole sensazione che l'uomo non è riuscito a dare fondo a tutto il suo ambiente, e che qualcosa di grosso gli è sfuggito di mano.

È veramente esilarante il fatto che lo Yeti sia riuscito a scappare all'ossessione di una perseguitazione catalogica e classista delle nostre scienze naturali. E che non figurasse in nessuno dei loro libri. Lo confesso, ho una grande simpatia per lo Yeti e tremo per lui. Ho paura che il destino abbia riservato a Messner il dubbio privilegio di aprire la fatale marcia di avvicinamento dell'uomo a questo passeggero clandestino dell'astronave Terra. Lo scalatore ha già detto che tornerà sui luoghi dove lo ha avvistato per farne oggetto di uno studio approfondito. Andrà a starlo con cannocchiali, cineprese, nastri registratori, apparecchi da caccia fotografica magari ai raggi infrarossi. C'è da pensare che, se Messner, faranno il giro del televisore del mondo, appariranno, magari, in un programma di Piero Angela in faccia a un popolo di tranquilli sedentari in pantofole.

Un po' alla volta, come il Marziano a Roma di Flaiano, lo Yeti finirà a perdere completamente il suo inaffabile e magico senso del sacro. Il pericolo che, sulle tracce di Messner, la caccia fotografica si trasformi in caccia vera è propria è molto forte. Lo Yeti, ultima preda di grandi dimensioni, non potrà non scatenare il fuoco appetito che nei secoli, e ancora oggi, ha fatto e fa strage della grande fauna selvaggia superstita. E ciò in barba a teorici divieti e ipocrite restrizioni. Una calamitosità esperienza ci autorizza a paventare il peggio: che lo Yeti finisca in catene in un giardino zoologico, o in un circo equestre, o imballato in un museo di storia naturale o, debitamente coniato, in qualche negozio di pellicce.

Messner, sili saggio, non tornare sulle piste dello Yeti che, rivelando una istintiva intenzione nemica e punitiva, mirante a preconstituire la giustificazione di un futuro massacro, gli uomini hanno già chiamato «abominevole». Lascialo in pace, lascialo libero. Il peso del suo inaffabile e magico senso del sacro, che lo ha fatto e fa strage della grande fauna selvaggia superstita. E ciò in barba a teorici divieti e ipocrite restrizioni. Una calamitosità esperienza ci autorizza a paventare il peggio: che lo Yeti finisca in catene in un giardino zoologico, o in un circo equestre, o imballato in un museo di storia naturale o, debitamente coniato, in qualche negozio di pellicce.

Alfredo Todisco

SI CONCLUDE CON UN RINVIO A TERMINE IL CONGRESSO DEL PARTITO RADICALE

Il Pr si impone limiti e scadenze O 5000 entro gennaio o si chiude

«Filippica» di Pannella contro i direttori di due giornali - Vivere e sperare è il motto

ROMA — «O lo scegli o lo scegli» chiarisce in termini crudi e vagamente ricattatori un cartello piazzato alle spalle del palco di presidenza del 31° congresso radicale. Ma come? Non si era deciso di continuare? chiede qualcuno giunto trafelato per le ultime due giornate di congresso e magari condizionato da qualche titolo di giornale. No, non è vero. Stando almeno a Marco Pannella che — al di là degli applausi di rito che la platea rivolge al Torsello, al Mellini, al Ciccomessere, Aglietta, Bonino, Rutelli, Vesce e a tutti gli altri «compagni e amici» — resta l'unico, autentico padre-padrone del PR.

E proprio Pannella torna sul podio, insiste, si accalora, urla e strepita. Che l'ha con la «truffa» che a suo dire i direttori del Mattino e della Stampa hanno perpetrato a danno di chi potrebbe aver avuto la tentazione di iscriversi. E che ora, grazie ai loro titoli in cui si dava per acquisita la sopravvivenza del PR) potrebbe non farlo più. Che l'ha soprattutto col Nonno, Pasquale di

nome e attualmente responsabile del quotidiano napoletano. Pannella. Lo chiama «capobastone» di una vera e propria «cosca», torna a denunciare l'intreccio tra Banco di Napoli e Dc. Una furia. Il tutto — e lo si capisce subito dopo — per tornare a giocare al rialzo.

Diecimila tessere entro l'89? Va bene. Ma attendere altri 3 mesi per ripartire con le iscrizioni dell'89? E giungere a quota 5.000 (questa l'ipotesi conclusiva) putata già in nottata dal gruppo dirigente) con cui si poteva procrastinare la chiusura, non gli basta. Non lo soddisfa. Non ci crede. E allora eccolo preannunciare un emendamento alla mozione finale: quello per il quale nel tesseramento '89 si deve giungere alla fatidica quota 5 mila, ammesso e non concesso che si riesca a varcare «il passo» del 10 mila iscritti da qui al 31 dicembre, ma entro la fine di gennaio. Altrimenti, chiusura e stop.

«È vero: ho piazzato una bomba a orologeria nelle tasche del partito — osserva un po' compiaciuto — ma credo

non ci fosse altro mezzo. O questo partito vivrà in modo nuovo, ricco di nuove presenze, o non potrà sopravvivere, e a ribadire.

Di vivere e sperare del resto, il «popolo» degli iscritti, ma anche gran parte dei dirigenti, ne ha proprio voglia. «Avevo pensato di suggerire a Forattini una vignetta per questo nostro congresso — confessa Enzo Tortora al microfono della tribuna — e cioè un Pannella in veste di medico che chiede al paziente radicale di dire 33...» dove, naturalmente, il numero si riferisce al prossimo congresso e dunque a una morte evitata.

Così, quest'oggi, chiude il 32° congresso e non chiude il partito radicale. Solo per 2 mesi, forse 3. Ma l'orizzonte appare almeno un po' più sgombrato, da un punto di vista politico su quelle che erano e probabilmente restano le reali intenzioni del gruppo dirigente: o fare del Pr un vero partito attraverso iscrizioni che comportano anche impegno, o chiudere bottega.

Alessandro Caprettini

Polemica con il Pci

ROMA — Non appena conosciuto l'intervento di Pannella al congresso radicale, il condirettore dell'«Unità» Fabio Mussi, della direzione del Pci, ha rilasciato una dichiarazione molto polemica nei confronti del leader radicale. «Della catena di insulti al Pci e all'«Unità» (e a me personalmente) — sostiene nella dichiarazione — non varrebbe la pena di dir niente. Essi parlano da soli e appartengono, aggiungo, a uno stile che alla fine lascia il tempo che trova e verso il quale penso perfino che si debba essere un po' indulgenti; la società dello spettacolo esige i suoi riti. Ma il sangue bolle quando Pannella tenta di usare la torre contro i suoi compagni. Per quanto mi riguarda, quando Pio, straordinario compagno e amico, moriva in Sicilia per mano della mafia, io stavo in Calabria a dirigere il partito».

La dichiarazione di Mussi fa

riferimento a un'affermazione che, secondo la ricostruzione dell'«Unità», Pannella ha fatto nel corso del suo intervento all'Ergo, alludendo ai rapporti con i comunisti, l'esperto radicale ha detto: «Ci incontreremo quando, in coerenza con Pio La Torre, e non con il gruppo dirigente storico del Pci, ha rilasciato una dichiarazione molto polemica nei confronti del leader radicale. «Della catena di insulti al Pci e all'«Unità» (e a me personalmente) — sostiene nella dichiarazione — non varrebbe la pena di dir niente. Essi parlano da soli e appartengono, aggiungo, a uno stile che alla fine lascia il tempo che trova e verso il quale penso perfino che si debba essere un po' indulgenti; la società dello spettacolo esige i suoi riti. Ma il sangue bolle quando Pannella tenta di usare la torre contro i suoi compagni. Per quanto mi riguarda, quando Pio, straordinario compagno e amico, moriva in Sicilia per mano della mafia, io stavo in Calabria a dirigere il partito».

Sempre secondo la ricostruzione dell'«Unità», Pannella ha anche affermato: «È per la memoria di Pio La Torre, che mi ricordo alla Camera poco prima di essere assassinato, dopo tanti anni assieme a me chiese di discutere la relazione antimafia. Il Pci se ne era dimenticato come altri e si capisce il perché».

Bancomat in tilt: banche denunciate

ROMA — Il servizio «Bancomat» in diversi sportelli di diciassette grandi istituti bancari di Roma, Napoli e Frosinone è di fatto inesistente o comunque carente; le inadempienze di queste banche vanno a danno dei clienti e, fintantoché il sistema non tornerà in efficienza a vantaggio del cittadino, è opportuno che venga eliminato. Questo l'obiettivo di una clamorosa denuncia sporta alle procure della Repubblica delle tre città dal Codacons (Coordinamento difesa dell'utente e dei diritti degli utenti e consumatori) e dall'Associazione utenti servizi finanziari e bancari che reclamano l'apertura di un'inchiesta giudiziaria per accertare le relative responsabilità e far cessare la pubblicità del servizio prelevato automatico del contante onde evitare che altri clienti siano indotti in errore.

Dopo la vicenda del Tir — al Codacons aderisce anche l'Associazione utenti autostrade che di recente ha ottenuto la sospensione della circolazione di questi automezzi pesanti nei giorni festivi — la magistratura viene interpellata, e stavolta in sede penale, per un servizio di grande rilievo sociale che

già in passato è stato al centro di polemiche per la truffa operata da ignoti con la manomissione delle schede.

Nel loro documento, che per conoscenza è stato inviato all'Abi, le associazioni sostengono — citando almeno risultanti da un rilevamento operato il 5 ottobre scorso da alcuni aderenti — che gli utenti del Bancomat sopportano un costo, derivante dalla presunta fruizione del servizio, «non giustificato da alcuna controprestazione valida allo stato attuale» da parte delle banche.

In più c'è il pericolo della pubblicità, non attenuato certamente dalla riserva di sospendere temporaneamente il servizio che gli istituti bancari si assicurano stipulando sgravi per non i correntisti. In conclusione i conti non tornano, secondo i denunciatori, per le persistenti disfunzioni riscontrate in numerosi sportelli delle diciassette banche quando — specialmente il sabato e la domenica — l'utente ha maggior bisogno di denaro contante. Tornando ai rilevamenti effettuati il 5 ottobre a

Roma, Napoli e Frosinone, la denuncia riporta i risultati di un campione di funzionamento in base ai quali emerge che nella capitale su 38 sportelli controllati 18 sono stati trovati in efficienza (con una percentuale del 47 per cento), a Napoli su 10 una percentuale del 40 per cento, a Frosinone su 3 controllati nessuno era efficiente. Sul totale del campione — continua la denuncia — la percentuale di residua funzionalità è del 43 per cento.

Al centro di Roma su nove sportelli ne sono risultati funzionanti solo 3 e, più in generale, su 17 istituti bancari oggetto di verifica nelle 3 città sette non forniscono totalmente il servizio; qualcuno di essi, per finire, conferma di tenere chiuso il servizio Bancomat nelle ore serali e notturne nonché il sabato e la domenica. Nei prossimi giorni — assicurano i legali delle associazioni, avv. Rienz e Lo Mastro — ulteriori denunce verranno inviate alle procure di altre città d'Italia per accertare come stanno le cose nel territorio di loro competenza.

Al centro di Roma su nove sportelli ne sono risultati funzionanti solo 3 e, più in generale, su 17 istituti bancari oggetto di verifica nelle 3 città sette non forniscono totalmente il servizio; qualcuno di essi, per finire, conferma di tenere chiuso il servizio Bancomat nelle ore serali e notturne nonché il sabato e la domenica. Nei prossimi giorni — assicurano i legali delle associazioni, avv. Rienz e Lo Mastro — ulteriori denunce verranno inviate alle procure di altre città d'Italia per accertare come stanno le cose nel territorio di loro competenza.

ITALIA IN BREVE

Due donne carbonizzate sulla Trieste-Venezia

VENEZIA — Due donne di Padova, madre e figlia, sono morte nel rogo della loro auto finita fuori strada sulla Trieste-Venezia all'altezza di Cessalto. Le vittime sono Livia Calvino, di 60 anni, e sua figlia Tiziana, di 27. Alla guida della vettura, una Mercedes, c'era Matteo Calvino, di 63 anni, rispettivamente marito e padre delle due donne, che è rimasto ferito e guarirà in 40 giorni. Pure ferito, ma lievemente, un giovane frasco, Emanuel Klaidis, di 29 anni, che si trovava in compagnia della famiglia padovana. Sulle cause dell'incidente, accaduto verso le 18.30 di ieri, sta indagando la Polizia di San Donà di Piave.

Decorazioni valor militare

ROMA — «Tenuto conto del tempo trascorso dalla fine della guerra, non si ravvisa l'opportunità di riaprire i termini per l'invio di proposte di concessione di decorazioni al valor militare». È quanto ha precisato il ministro della Difesa Spadolini nella risposta scritta data all'interrogazione rivolta nel luglio dell'85 dal senatore missino Alimone Pinestra. L'interrogante aveva ricordato la concessione della medaglia d'argento al valor militare data al sen. Sandro Pertini per un «fatto d'ardimento» avvenuto nel 1917 e aveva fatto presente che «numerosi combattenti della guerra '40-'45 hanno visto disatteso il riconoscimento di atti di valore con la motivazione della scadenza dei termini per la documentazione delle relative proposte formulate, a suo tempo, dal rispettivo comandante. Di qui la richiesta di riaprire i termini per la danti». Di qui la richiesta di riaprire i termini per la memoria, allorché dai libretti personali o dai fogli matricolari o da altra documentazione idonea risulti la prova della proposta a suo tempo inviata e del fatto d'arme a cui essa si riferisce».

Incidenti domestici e in fabbrica

ROMA — Quasi 4 mila morti l'anno e un milione di feriti (500 perdono la vita in soli incidenti elettrici), 14 milioni di impianti (su 21 milioni) non conformi alle norme scritte o non, 9 mila bisturi elettrici delle camere operatorie senza adeguati impianti di sicurezza, «fuori legge» il 60 per cento del materiale elettrico in commercio: sono alcuni dati allarmanti di una «guerra» non dichiarata che si combatte ogni giorno nelle abitazioni private e nei luoghi di lavoro.

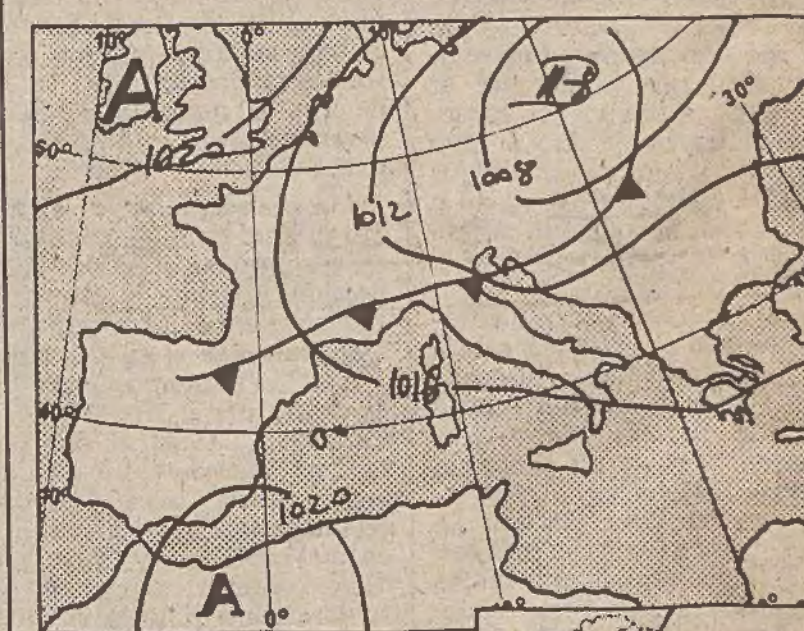
Ora di religione: Falcucci

ROMA — Il raggruppamento «per quanto possibile» delle ore alternative a quelle di classe uniche di studenti, è previsto in una circolare inviata dal ministro della pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci, ai provveditori agli studi. Il documento, che reca il numero di protocollo 302 del 29 ottobre, si articola in alcuni punti fondamentali. Per l'ora alternativa, i capi di istituto possono assumere supplenti per lo svolgimento di queste attività, che secondo la circolare devono comunque restare «nell'ambito dell'approfondimento dei valori fondamentali della vita».

Sciopero casellanti autostrade

ROMA — I casellanti delle autostrade aderenti alla Lata-Confas si asterranno oggi dal lavoro per quattro ore dalle 18 alle 22. È il primo della serie di scioperi proclamati dal sindacato autonomo a sostegno della vertenza contrattuale. Astensioni dal lavoro con le medesime modalità si svolgeranno in tutti i giorni festivi fino al 31 dicembre prossimo (il 9, 16, 23 e 30 novembre e l'8, il 14, il 21 e il 24 dicembre).

Il tempo che farà



IL 4 NOVEMBRE NEGLI STATI UNITI LE IMPORTANTI ELEZIONI DI MEDIO TERMINE / 3

Gente, non votate per quel fesso!

La denigrazione dei candidati avversari mediante velenosi «spot» televisivi si è rivelata l'arma nuova e temibile della campagna elettorale. Così lo «stile Dallas» trionfa anche in politica: ma c'è chi parla di «battaglia nel fango»

SPORT E PSICOANALISI, L'INTERESSANTE BINOMIO DI BUFFONI E RASO

Calcio di testa, e va subito meglio

o Mondadori
ostellino • Aldo
rio Sereni • Gio-
do Tognoli • Co-
to Veronesi • E-
Vittorio • An-
orgio Anan-
a Bellonci • Gi-
lo Gatti • Bet-
RI

Disegno di Quirino.

ZZOLI

DALL'INTERNO

ANCORA POLEMICHE DOPO LA «LETTERA SULL'OMOSESSUALITÀ» VATICANA

Ma per la Chiesa anche il gay ha il diritto di essere rispettato

I vescovi devono sviluppare «forme specializzate di cura pastorale»

ROMA — «Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state, e siano ancora, oggetto di espressioni malediche e di azioni violente. Simili comportamenti meritano la condanna dei pastori della Chiesa ovunque si verificano. Essi rivelano una mancanza di rispetto per gli altri, lesiva dei principi elementari su cui si basa una sana convivenza civile. La dignità propria di ogni persona deve essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni».

Basta leggere con attenzione l'ultima lettera della Congregazione per la dottrina della fede a proposito della «cura pastorale delle persone omosessuali», per capire quanto sia infondato il timore che il documento firmato dal cardinale Ratzinger solleciti, non certo roghi come paradossalmente ha detto qualcuno, ma nemmeno un giro di vite legislativo nei confronti degli omosessuali. E questo anche senza tener conto del fatto che difficilmente nel XX secolo si possono trovare esempi di paesi che prendono, in questo o in altri campi, iniziative legislative per obbedienza ad un documento pontificio.

Le polemiche che sono seguite alla pubblicazione della lettera sono state immediate e focose, tanto da far dimenticare in certi casi quella che è la tradizione della Chiesa in materia di sessualità. «Le persone omosessuali sono chiamate come gli altri cristiani a vivere la castità»

dice il documento e vale la pena di sottolineare quel «come gli altri cristiani».

Sembra inutile ricordare che i rapporti sessuali fuori del matrimonio sono comunque considerati dalla Chiesa peccaminosi, che l'adulterio (che forse è strettamente il peccato sessuale più frequentemente commesso e che ormai quasi nessuna legislazione occidentale condanna) è comunque ancora considerato peccato dalla Chiesa, e peccato grave. Forse qualcuno pensava veramente che fosse possibile che la gerarchia ecclesiastica considerasse peccaminoso il libero amore eterosessuale e non peccaminoso quello omosessuale?

Nelle polemiche di questi giorni la Bibbia è stata spesso citata. Si è detto molto su presunti e presumibili rapporti fra Davide, non ancora re d'Israele, e Gionata, figlio di Saul. Di Gionata Davide, nel cosiddetto «Canto dell'arco», dice «la tua amicizia era per me preziosa più che amore di donna» e la frase ha autorizzato molte supposizioni. Supposizioni che sembrano non tener conto di spiccate tendenze eterosessuali di Davide che addirittura (ricordate Betsabea?) per far sua una donna organizza l'uccisione proditoria del marito.

Ma si tratta in tutti i casi di libri di narrazione storica, quegli stessi libri che narrano con dovizia di particolari della poligamia di Davide («Davide prese an-

cora concubine e mogli di Gerusalemme») e fanno intuire l'esistenza di un harem di Salomone. Dati di storia, sulla base dei quali nessuno ha mai pensato di chiedere che la Chiesa cattolica accettasse la poligamia.

Perché in questi libri di narrazione storica anche i vizi dei re regnanti d'Israele vengono narrati e questi libri sono ben chiaramente separati da quelli che dettano i precetti religiosi. E fra questi c'è il «Levitico» che esplicitamente dice: «Non avrai con maschio relazioni che si hanno con donna: è abominio» (18, 22); anche se l'ultima parola può essere sostituita da un'altra meno pesante in una diversa traduzione, la sostanza non cambia.

Ma questi sono testi antichi: il nuovo documento della Congregazione per la dottrina della fede ribadisce la condanna dell'omosessualità, ma ordina ai vescovi di sviluppare «forme specializzate di cura pastorale per le persone omosessuali» le quali, anche se considerate peccatrici, come tante altre vanno aiutate. Ed infatti la lettera dice: «Un programma pastorale autentico aiuterà le persone omosessuali a tutti i livelli della loro vita spirituale, mediante i sacramenti e in particolare la frequente e sincera confessione sacramentale, mediante la preghiera, la testimonianza, il consiglio o l'aiuto individuale», tutte cose ben diverse dai roghi.

F. N.

ALLUCINANTE VICENDA CAUSATA DA DUE GENITORI ECOLOGISTI (E INCOSCIENTI)

Neonata di 4 mesi muore per il freddo e la fame

PARMA — Ynca aveva quattro mesi. È morta nel sonno dentro un sacco a pelo nel quale dormiva con mamma e papà. Antimucosari, ecologisti convinti. Ma anche incoscienti al punto di trascurare la figlioletta neonata nella loro vita randagia su prati e argini, montagne e sponde di fiumi. E proprio sulla riva del Po, a Ongina, in un lembo di sabbia sul confine lombardo, Josef Zacek, 28 anni, nato a Vienna e Beatrix Müller, 22 anni, di Basilea s'erano accampati giovedì. Due sacchi a pelo, qualche pentola, un fornello, due somari. Questa è la loro vita e avevano deciso che anche la piccola Ynca la condividesse. Non calcolando, evidentemente, il rischio mortale che la bimba correva.

L'altra notte c'era tanto freddo, il primo vero freddo autunnale. Sulla «bassa» era calata anche la nebbia, umida, fredda. Troppo per una creatura di quattro mesi appena e già prostrata dalla denutrizione. Da un po' di tempo, esaurito il latte materno, Ynca veniva nutrita quasi esclusivamente con zuppa d'ortica e patate schiacciate.

Domeni l'autopsia rivelerà l'esatta causa del suo decesso e solo allora Josef e Beatrix sapranno se la loro vita randagia potrà continuare o se, invece, dovranno prepararsi a traslocare una fetta della loro vita in carcere. I carabinieri di qui, su disposizione della magistratura, per il momento hanno ritirato i passaporti a loro e a loro congiunti venuti in tutta fretta dalla Svizzera.

L'allucinante storia, frutto di incoscienza ed ignoranza, è affiorata venerdì sera poco prima delle 20. Davanti alla sede della Pubblica assistenza di Bussato, pochi chilometri da qui, s'è fermata una Mercedes: «Sono scesi due anziani e tre giovani» — racconta un milite — uno dei quali teneva fra le braccia il corpicino della bimba. Ci hanno chiesto di portarla all'ospedale perché stava molto male. Ci siamo resi conto subito che la piccola era morta da parecchie ore».

Mentre l'ambulanza trasportava il corpicino di Ynca alla camera mortuaria dell'ospedale di Fidenza, i carabinieri cercavano di veder chiaro in questa storia. Ascoltando Josef, Beatrix e Peter, un fratello di lei che s'era aggregato da qualche tempo alla comitiva.

«Io non ci credo ancora — dice il maresciallo Luigi Ferri, comandante dei carabinieri del paese — perché è una storia troppo assurda, insensata. E' mai possibile non si rendessero conto dei rischi che facevano correre alla loro figlioletta? E' mai possibile non abbiano pensato al freddo, all'alimentazione, alla comitiva?».

Incredibile, surreale come il paesaggio nel quale Ynca ha vissuto le sue ultime ore.

La nebbia è fredda e penetra nelle ossa. Nel piovoso lungo il Po si scorgono le sagome dei due somari, i sacchi a pelo, un fornello, qualche pentola, un timido falò e, attorno, nella gelida mattina, Josef, Beatrix, il fratello ed i genitori di lei.

Beatrix non parla, se ne sta rannicchiata sul tappeto di foglie rosse, i genitori sono diffidenti, Josef dopo il primo no capisce italiano risponde a qualche domanda, racconta che Ynca era nata su un prato. L'11 giugno, forse nell'Italia centrale: «Nessuno, non c'era nessuno, solo noi, tutto bene».

Ferri qualche giorno per dare modo a Beatrix di rendersi conto di nuovo in marcia.

«Verso dove, verso che cosa?».

«Partiti da Svizzera, Basel, poi andati Francia, passati Alpi, arrivati Italia. Adesso andiamo Jugoslavia». Questo e non più di questo dice Josef.

Con Beatrix ha vegliato per un'intera giornata il corpo senza vita di Ynca. Solo un salto in paese, una telefonata in Svizzera ai genitori di lei i quali si sono precipitati a Zibello. Ma Ynca era morta già da una giornata.

Venerdì mattina al loro risveglio Josef e Beatrix si erano resi conto che qualcosa non andava: «Possibile — si interroga perplesso il maresciallo Ferri — che non si siano accorti di nulla? Se si sono resi conto che la piccola era morta, perché hanno chiamato i parenti dalla Svizzera? E se invece pensavano stesse male, perché non hanno chiesto aiuto in paese? Io non lo capisco, ma forse loro trovano naturale vivere in quel loro mondo così lontano da tutti noi».

Josef, Beatrix, Peter e i genitori si allontanano e si ritrovano, parlano fitto fitto per i giovani tornano al loro bivacco. Si apprestano a un'altra notte sulla sponda del Po. Nei loro sacchi a pelo, coi loro somari e il falò. Però stantotte ogni tanto i fari di una macchina dei carabinieri squarciano l'oscurità per un controllo. Loro non devono allontanarsi. Fino a domani, almeno. Quando l'autopsia dirà se la loro negligenza ha cagionato la morte di Ynca.

M. T.

Abbandonare il nucleare? Costa 220 mila miliardi

ROMA — Abbandonare il nucleare costerebbe all'Italia circa 220 mila miliardi all'anno. Una cifra che porterebbe il disavanzo dello Stato a proporzioni abissali aggravando il passivo della bilancia commerciale e mettendo nei guai ogni progetto di sviluppo.

La stima è dell'Enea, l'ente per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e cade nel mezzo del dibattito «nucleare smuovere o no» come un colpo di maglio.

L'ente energetico l'avrebbe presentato alla conferenza nazionale di dicembre: lo siltamento della data a fine gennaio, consente la divulgazione delle cifre in anticipo, mentre è già in atto qualche ripensamento. Fra i partiti si parla di pausa di riflessione e di compromessi possibili: emolumenti di colpo con il nucleare, ripete il presidente dell'Enei Corbellini, avrebbe un costo elevatissimo. Lo siltamento della conferenza energetica a gennaio, dettato da ragioni tecniche e organizzative (i questionari sono stati preparati in ritardo, il ministro dell'Industria Zonone ha chiesto l'intervento della presidenza del Consiglio per disciplinare i vari interventi) appare adesso un «ritardo strategico».

R. R.

15 arresti per le pesche scioppate «fantasma»

ROMA — Quindici mandati di cattura, puntualmente eseguiti dai carabinieri, in varie città e quattro denunce a piede libero rappresentano una prima conclusione di una vasta operazione del Nas nel settore della frutta scioppata. Società operanti nel Lazio e collegate con altre aventi sede in Campania, Basilicata e Calabria, sono riuscite a introdurre indebitamente — secondo quanto emerso dalle indagini — circa 2 miliardi e 300 milioni di lire, mediante l'emissione di fatture e bolle di accompagnamento, e la compilazione di altri documenti contabili relativi a inesistenti operazioni commerciali di acquisto, di lavorazione e vendita di 60.000 quintali di pesche allo scioppo.

A fare le spese delle pesche allo scioppo fantasma è stata l'Alma (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo). L'operazione, conseguenza dei controlli a campione effettuati dal Nas presso varie società della penisola operanti nel settore, ha portato, tra l'altro, all'individuazione in Basilicata di una ditta inattesa da due anni, già produttrice di scatole e banda stagnata, la quale aveva falsamente documentato la fornitura di 2 milioni di contenitori vuoti per frutta scioppata.

Angela Baldessari ved. Zortea di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la figlia ELVI, la nuora MARIUCCI, il genero ANTONIO, i nipoti GABRIELLA, PAOLO e FULVIO unitamente a MAURIZIO.

I funerali saranno lunedì 4 alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Assunta Parrello
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. FANNA.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Lucia Bologna
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Antonietta Sassonia
Maltese
avvocato
Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA La ricordano.

Trieste, 2 novembre 1986

Mario Masi

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i familiari tutti.

Un ringraziamento particolare al primario dott. PREMUDA, ai medici e personale del Santuario Tristino per le premure cure prestate.

I funerali saranno martedì 4 alle ore 10, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Rinaldo Funderle
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Bruno Bossi
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

Sempre con rimpianto ricordiamo
Pietro De Giosa
1955
Angela De Giosa
1976
Giuseppe De Giosa
1971
Famiglie DE GIOIA

Trieste, 2 novembre 1986

IL PICCOLO

Il giorno 31 ottobre si è spento serenamente
Bernardo Fabi

Lo annunciano con dolore la moglie RINA, i figli GIULIANA e FABIO, il genero VINICIO, la nuora LIDIA, i nipoti MAURO, STEFANO, ANDREA, MASSIMILIANO, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 novembre 1986

Sono vicini a FABIO e famiglia: CARLO, RENATA e CRISTINA PREGARZ.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano commossi alla perdita del caro

zio Bernardo

— LINA
— LIVIO
— ISABELLA

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al lutto VALERIA e MARIO KRIZMAN, CLAUDIA e FABIO BISIA.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie LUCIANI e BLASON.

Trieste, 2 novembre 1986

È spirata serenamente la nostra cara
Ilda Livini ved. Turilli

Ne danno il triste annuncio la sorella ALMA, le nipote LAURA e LILIA, il figlio adottivo LUCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 novembre alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste-Roma, 2 novembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie: dott. RAFFAELE CAIA, geom. MARIO GOIANI, FETTO MULAZZI, BIANCA SANTO, MAGDA BAROSSO, RITA SCHERER, ROSINA RAGAZZONI, ANI FERRARIN, LUCIA SFERCO, GIOVANNI PUPPI, SILVANA VATTA.

Trieste, 2 novembre 1986

Con immenso dolore LINA annuncia la scomparsa di
Umberto Norbedo (Berio)

Lo piangono ROBERTO, FULVIA, MARISA, LIVIO e MARIUCCI.

Il funerale seguirà martedì 4 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

La direzione generale, i dirigenti e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore ROBERTO NORBEDO per la perdita del padre.

Umberto Norbedo

Trieste, 2 novembre 1986

Si è spento serenamente
Alberto Simoni

Ne danno il triste annuncio il nipote UMBERTO e famiglia, la nipote MIRIAM e famiglia, la sorella CATERINA e famiglia GROPFAZZI.

Un sentito ringraziamento alla famiglia PANESSA e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano famiglie VLAH, MACCARI.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Anna Petruio ved. Roeti
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 4 novembre alle ore 18 nella Chiesa di S. Pio X.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Maffione ved. Bracco

Trieste, 2 novembre 1986

III ANNIVERSARIO
Giovanni Frausin

Con l'amore di sempre Ti ricordiamo moglie, figlio, genero, tu tua cara nipote a tutti coloro che Ti vollero bene.

Trieste, 2 novembre 1986

Caro fratello
Giuseppe Forcesin
(26/10/1982)
Amato marito
Adalberto Krizaj
(2/11/1984)

Il ricordo di Voi è sempre nel mio pensiero e per sempre rimarrà nel mio cuore.

Vostra LAURA
Trieste, 2 novembre 1986

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna che dedicò tutta la vita ai propri figli e nipoti
Natalia Mrak ved. Vengust

Lo annunciano con immenso dolore i figli ELY (ELETTA), RENZO, il genero NINO, la nuora NEVIA, i nipoti GABRIELLA con BORIS, ROBERTA, ANDREA, LUCA, FRANCESCA e la consuecra GILDA.

I funerali seguiranno dopodomani martedì alle ore 9,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

Ciao
nonna bis
— EDOARDO

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al lutto i condomini di via Aquileia 18.

Trieste, 2 novembre 1986

EDMONDO SORMANI e famiglia partecipano commossi al grave lutto della signora ELETTRA.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Livio Vesel

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, la sorella LILIANA, i nipoti STEFANO, CARLO, PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 novembre alle ore 12,15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipa al lutto PAOLO CELLI

Trieste, 2 novembre 1986

È mancata al nostro affetto
Elsa Stecher ved. Felszegi

A tumulazione avvenuta, ne danno notizia con profondo dolore la sorella ALBERTA, LILIA, RENATA e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. D'AGNOLO, alla dottoressa MARTINI e a tutto il personale della III Medica di Cattinara per le attenti cure prestate.

Trieste, 2 novembre 1986

Prende parte al lutto l'amica: ROSA BRAICOVICH

Trieste, 2 novembre 1986

Si è spento serenamente
Carlo Zuppin

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio LUCIANO con la famiglia (assenti), la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancata al nostro affetto
Maria Cavrini ved. Sittaro (Vera)

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO (assente) i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9,30 partendo dalla Cappella di Aurisina diretti al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancata al nostro affetto
Giovanni Bonetti

Ne danno il triste annuncio le figlie, in particolare la figlia MIRANDA, generi, nipoti, sorella, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
Il marito e i figli di
Maria Ruzzier nata Longobardi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luigi Predonzani
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

Giovanni e Giuseppina Pichi
Sempre vivi nel nostro ricordo.
NORA e familiari

Trieste, 2 novembre 1986

I familiari di
Albino Rizman
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Bruno Rigotti
Direttore di macchina
Soc. Italia a riposo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MIRANDA, le figlie MARINA e ALESSANDRA, il genero LUCIANO, la zia SILVIA, la cognata MARIA, il nipote FABIO, i cugini unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano quanti sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Bruno
— GIORGIO e NEVEA DE PETRI
— ELIO e WANDA BLASIZZA

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al dolore di MARINA gli amici e colleghi della STOCK.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Marconi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno domani alle ore 12,30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano al dolore la sorella ALMA e cognato, la nipote LUCIANA e famiglia.

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano: GASTONE e ROSA.

Prendono parte al lutto della famiglia:
— LIBERA DAMIANI
— RENATA e famiglia
— EDERA CECHELIN

Trieste, 2 novembre 1986

Partecipano commossi:
— RICO, RENATA FERRARI
— SERGIO, LUCIANA SAU

Trieste, 2 novembre 1986

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia COBALLI i condomini di via S. Servolo 2.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancata al nostro affetto
Maria Cavrini ved. Sittaro (Vera)

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO (assente) i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9,30 partendo dalla Cappella di Aurisina diretti al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 novembre 1986

È mancata al nostro affetto
Anita Benvenuti ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio la nipote AMBRA con il marito MARIO e i nipotini MARCO e FABIO, la nuora LILLIANA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9,30 partendo dalla Cappella di Aurisina diretti al Cimitero di Sant'Anna.

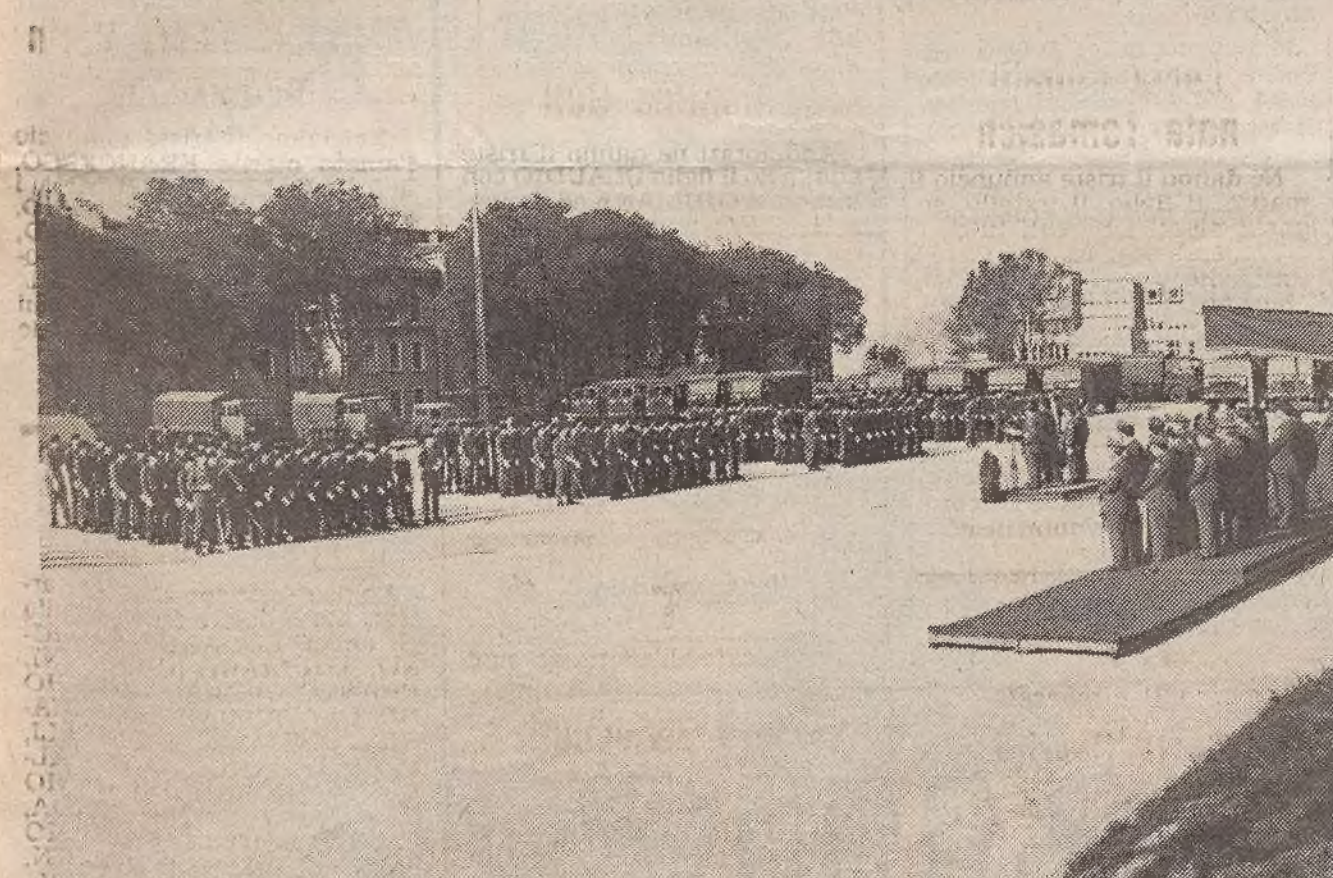
Trieste, 2 novembre 1986

È manc

DOPO IL CIMITERO AUSTROUNGARICO, SAN GIUSTO E LA RISIERA

Gli alpini al sacrario di Basovizza portano la fiaccola della fraternità

La presenza delle Forze armate con un picchetto di lancieri - La festa delle «cravatte rosse»



Le Forze armate sono ritornate al sacrario di Basovizza per rendere gli onori ai caduti militari e civili a migliaia racchiusi nelle due fosse dal maggio 1945. Un picchetto di Lancieri della brigata corazzata Vittorio Veneto e un gruppo di ufficiali e sottufficiali del presidio sono intervenuti infatti alla cerimonia commemorativa promossa dal Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe e dalla Federazione grigoverde. La partecipazione delle Forze armate è avvenuta su disposizione del ministro della difesa Spadolini.

Erano presenti anche il sindaco Staffieri e il vicepresidente della Provincia Cervesi, che ha voluto sottolineare la sua presenza pure come membro del Pri. All'ultimo alzabandiera della stagione al sacrario hanno partecipato in forze tutte le associazioni d'arma, gli ex combattenti e reduci, i rappresentanti della Lega nazionale e dell'Unione ufficiali in congedo, nonché un folto pubblico. La scena si è ripetuta all'ammalbandiera avvenuta dopo il tramonto per permettere agli alpini dell'Ana di giungere sul posto con la fiaccola della fraternità. È stata la prima volta, quella di ieri, che la fiaccola ha toccato Trieste, a trent'anni dalla nascita di questa iniziativa.

Prima di raggiungere il sacrario di Basovizza, essa è stata portata in pellegrinaggio dagli alpini al cimitero austroungarico di Prosecco, al monumento ai caduti sul colle di San Giusto e alla Risiera. La fiaccola era partita in mattinata da Timau toccando in sacrali della grande guerra. Con la fiaccola della fraternità oggi a Redipuglia sarà acceso il fuoco ai tripodi.

Ieri mattina, dopo l'alzabandiera ordinato dal presidente della Grigoverde Eugenio Mattarelli, don Emilio Bonomi, già granatiere, ha pronunciato brevi parole ricordando il sacrificio delle vittime, ha recitato la preghiera dei defunti ed ha asperso con l'acqua benedetta la tomba, mentre intorno bandiere e labari si abbassavano. Il rito è stato ripetuto nel pomeriggio da don Cosulich.

Sempre in mattinata, successivamente agli onori ai caduti, un carabiniere e un finanziere (le loro armi contano un gran numero di vittime nella foiba) hanno deposto una corona accompagnata dal generale della Guardia di finanza Emilio Giosio. Le note del silenzio hanno concluso la cerimonia.

Un folto gruppo di partecipanti si è quindi recato al sacrario di Monrupino, dove si è ripetuto il rito dell'alzabandiera e dell'omaggio ai caduti, in gran parte militari italiani e prigionieri tedeschi.

Le «cravatte rosse» del 1.º battaglione motorizzato «San Giusto» hanno celebrato ieri la loro festa con una cerimonia alla caserma di via Rossetti. La data è stata scelta nel ricordo dei fatti d'arme della Conca di Alano, nel 1918, quando la bandiera dell'allora reggimento conquistò la seconda medaglia d'argento.

Il comandante del battaglione, ten. col. Peralberto Pagoni, ha rievocato la ricorrenza invitando le «cravatte rosse» di oggi ad essere degne di una tradizione che risale al 1924.

Alla celebrazione, con le compagnie che sono sfilate in parata, la bandiera del battaglione e la fanfara bersaglieri, ha presenziato il gen. Enrico Battaglia comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» in cui il battaglione è inquadrato. Tra le autorità civili il vice prefetto Ravalli, l'assessore Forti con il dott. Lucio Cernitz per il Comune e il questore Mattarella.

Oggi è prevista la celebrazione della Giornata delle Forze armate con la grande cerimonia di Redipuglia. A Trieste sono previsti alcuni appuntamenti di cui riferiamo a parte.

Oggi, i defunti e la Giornata delle Forze armate

L'odierna domenica assume due aspetti delle «feste» di novembre: la ricorrenza dei defunti e la celebrazione della giornata delle Forze armate e dell'unità nazionale, che un tempo era ricordata nella data del 4.

Già ieri il cimitero di Sant'Anna è stato meta dell'omaggio dei cittadini alle tombe dei propri cari, ma si prevede che anche oggi il Camposanto sarà visitato da moltissimi triestini che porteranno fiori sulle lapidi.

Sempre oggi l'Associazione delle Comunità istriane ricorderà i caduti per la Patria e per l'italianità delle nostre terre deponendo una corona d'alloro, con i colori nazionali e dell'Istria, alla foiba di Basovizza. La delegazione dell'Associazione sarà guidata dal segretario dell'Associazione, l'assessore comunale Lucio Vattovani. Alle ore 15, invece, al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco, il Movimento civiltà mitteleuropea terrà la commemorazione annuale dei Caduti delle tredecim nazioni dell'impero danubiano, e in particolare di quelli di queste terre.

La Giornata delle Forze armate sarà celebrata stamane alle 9 nella caserma «Brunner» di Opicina, presenti i decorati al valor militare e le associazioni combattentistiche e d'arma. Il pubblico potrà vedere i mezzi in dotazione dalle 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia verrà effettuata in forma solenne la cerimonia dell'ammalbandiera alla presenza del Gonfalone di Trieste e delle autorità cittadine.

Dall'alto alcuni importanti appuntamenti della giornata di ieri. Nella prima foto, la cerimonia al Sacrario di Basovizza con la fiaccola della fraternità. Sotto gli alpini con la fiaccola alla Risiera. Nelle due rimanenti immagini la cerimonia che si è svolta in mattinata nella caserma delle «cravatte rosse» del Battaglione San Giusto in via Rossetti (Ita/foto)

ROTARY TRIESTE NORD PROMOTORE

Una città pulita? C'è molto da fare

Saranno coinvolte tutte le scuole

Trieste come Roma, sommersa dalle immondizie e degradata dall'incuria dei suoi abitanti? La situazione non è forse così drammatica, ma le grida d'allarme che arrivano ogni giorno (non ultime tramite le Segnalazioni del nostro giornale) invitano a muoversi presto per evitare il peggio. Si intitola appunto «Per una Trieste più pulita» la manifestazione organizzata dal Rotary Club Trieste Nord in collaborazione con il Comune e il Provveditorato agli studi. L'iniziativa, presentata venerdì, è rivolta alle scuole cittadine e si propone di invitare i più giovani a riflettere sul problema. Nelle ore di educazione civica — ha spiegato l'ing. Fertugue — docenti, soci del Rotary e rappresentanti di altri enti terranno delle conversazioni che ruoteranno intorno al tema della campagna, sottolineando soprattutto il ruolo che il singolo cittadino può avere nel restituire un volto veramente civile alla città.

Alla conclusione del ciclo (previsto per gennaio) i ragazzi potranno presentare dei temi scritti o dei disegni nei quali si inventi una soluzione al problema «pulizia della città». Gli elaborati migliori verranno esposti in una mostra realizzata in una sala cittadina aperta al pubblico e premiati in una manifestazione a cui saranno invitati gli alunni delle scuole partecipanti, i docenti, i genitori, i direttori, i presidi e i patrocinatori. Il premio per le scuole elementari è di Lire 100.000 e quello per le medie di Lire 200.000. Il costo dell'iniziativa sarà sostenuto dal Rotary Club Trieste Nord che, ha detto il presidente dottor Aldo Ratti, contribuisce affrontando un problema, quello del degrado ambientale, che tocca tutti. «La pulizia della città — ha detto l'assessore comunale alla pubblica istruzione Tomizza — è sinonimo di civiltà. Se Trieste vuole recuperare il suo ruolo internazionale deve anche preoccuparsi di migliorare la qualità della vita a rendersi sempre più accogliente». Ma lo sforzo dell'ente pubblico — che, ha sottolineato l'assessore Orlando, per quanto riguarda la ripartizione comunale della nettezza urbana è oggi drammatico per carenza di personale e di strutture — non è sufficiente senza la collaborazione dei cittadini. È per questo — ha affermato il provveditore agli studi professor Corbi — che la scuola ha recepito immediatamente l'iniziativa rivolta ai giovani, cittadini del futuro, e cercherà di trasformarla in un progetto articolato e non occasionale.

S. Ra.

Omaggio subacqueo a San Giusto

Sarà una festa in «famiglia» quella che vedrà domani i sub immergersi a Grignano sulla statua di San Giusto posta a dieci metri di profondità. La cerimonia ufficiale che negli scorsi anni aveva visto presenti il 3 novembre sulla scogliera autorità civili militari e religiose quest'anno non avrà luogo. I vertici dell'associazione cronisti che nell'84 avevano dato il loro patrocinio all'iniziativa, sono stati impegnati in Australia per la consegna del San Giusto d'oro alle nostre comunità. I sub di Trieste, Udine e Gorizia comunque non hanno rinunciato e domani alle 10.30 depositeranno una corona d'alloro sulla statua del Santo.

Novemila crisantemi in città

Nell'ambito delle festività di novembre, il servizio agricoltura e foreste del comune di Trieste ha provveduto a collocare novemila piante di crisantemo nei punti «strategici» della città, dal bivio di Miramare, lungo le principali arterie cittadine, passando per piazza Unità, piazza della Borsa e piazza Goldoni fino ai rioni di San Giacomo, San Giovanni e borgo San Sergio. Le piante di crisantemo hanno sostituito nelle aiuole i tulipani che avevano caratterizzato la «Primavera triestina '86».

INIZIATIVE DI CERVESI E CAVICCHIOLI

Palazzo Galatti a porte aperte

La Provincia si farà promotrice di un incontro con i sindaci e gli assessori ai lavori pubblici, con le categorie imprenditoriali operanti nel settore edilizio, con gli enti interessati a qualsiasi titolo alle problematiche del comparto, con le associazioni artigiane, i rappresentanti delle categorie coinvolte, con i sindacati per affrontare i problemi dell'edilizia a Trieste. L'ha assicurato il vicepresidente dell'amministrazione provinciale ing. Giovanni Cervesi ai rappresentanti delle segreterie Cgil, Cisl, Uil della Flic nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Galatti.

Alla base delle preoccupazioni del sindaco la situazione occupazionale definita «grave» dai rappresentanti dei lavoratori del comparto anche in relazione alla sempre più massiccia presenza di mano d'opera operante a Trieste e proveniente da fuori provincia. «Mi rendo conto delle difficoltà rappresentate da questo fenomeno» ha detto Cervesi ricordando peraltro — pur nel limitato apporto quantitativo che la Provincia può offrire rispetto ad altri enti — l'amministrazione provinciale già da due anni si è mossa prestando la massima attenzione alle attività imprenditoriali triestine cercando sempre di preferire le imprese operanti in loco, ove possibile ovviamente nei limiti consentiti dalla legge.

Nel corso dell'incontro si è convenuto sulla necessità di concertare una profonda azione di sensibilizzazione di tutte le forze che operano nel settore al fine di trovare risposte concrete alla situazione di disfunzionalità in atto. Sempre dall'amministrazione provinciale si apprende che incontri con la realtà produttiva triestina, visite alla mostra su Massimiliano e altre iniziative di matrice culturale costituiscono una prima base di proposta d'incontro tra la stessa amministrazione e gli studenti triestini. E quanto ha sottolineato l'assessore all'Istruzione Bruno Cavicchioli nel corso di un'affollata assemblea svoltasi a Palazzo Galatti, e nel corso della quale sono intervenuti i rappresentanti degli studenti

CALENDARIETTO

Oggi: Commemorazione dei defunti — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 16.51; la luna si leva alle 6.56 e cala alle 16.48. Mare: oggi, alta alle 8.52 con cm 61 e alle 21.50 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.43 con cm 35 e alle 15.34 con cm 64 sotto il livello medio.

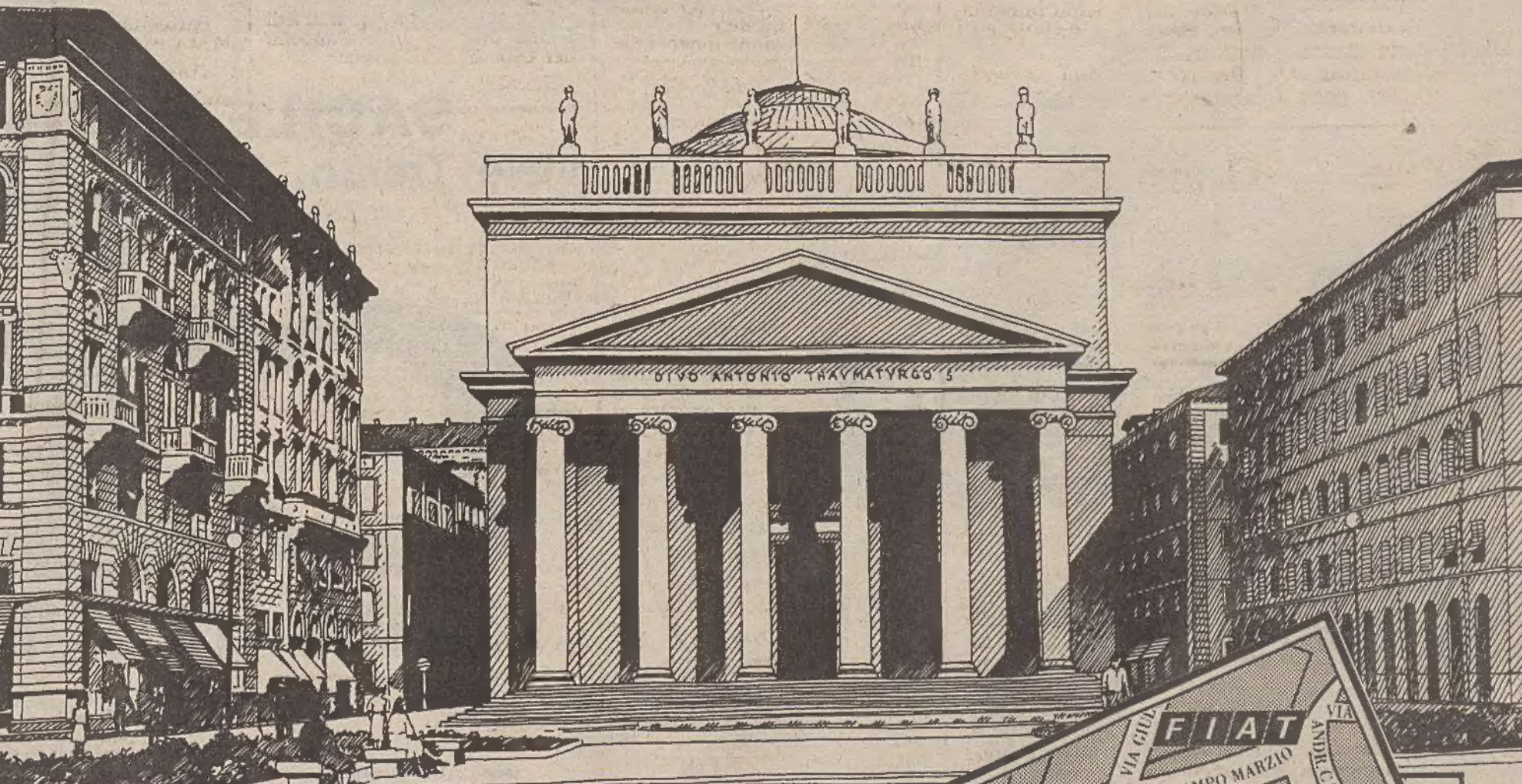
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 28.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631988; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgiojoso 4, tel. 309283. Prosecco, tel. 225141 e 225340; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma, 16; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Prosecco, tel. 225141 e 225340; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belgiojoso 4, Prosecco, tel. 225141 e 225340; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Quota annuale ridotta L. 297.000. INGLESE. Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE. Via Valdivino 30, III p., tel. 69221. ORARIO SEGRETERIA: 16.30-20.

SUCCURSALE FIAT A TRIESTE



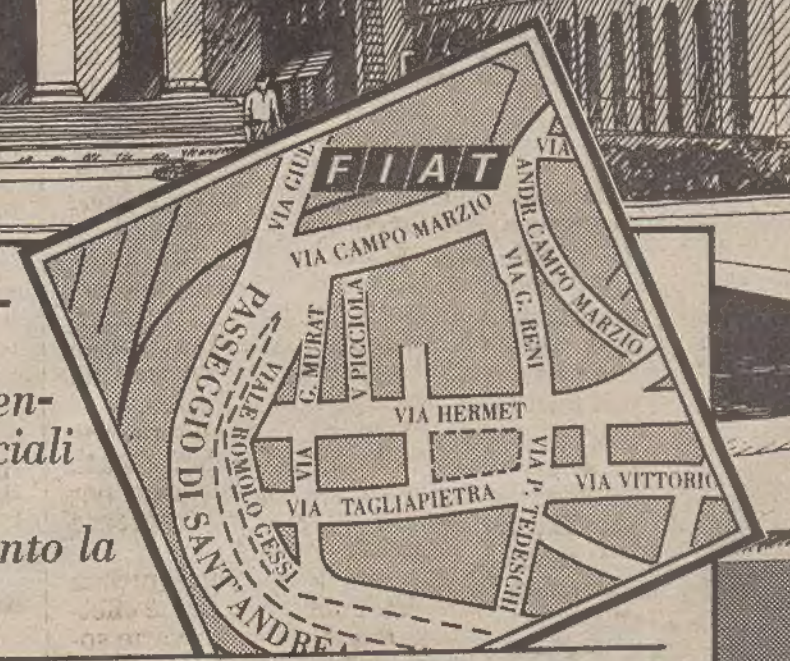
Si, grazie alla sua Succursale, Fiat ti è più vicina di quanto tu creda.

Più vicina nella costante e qualificata assistenza tecnica, nell'efficienza dei suoi servizi commerciali e finanziari. (SAVA S.p.A.)

Dai un'occhiata qui a fianco e scoprirai quanto la Succursale ti è vicina. Quanto Fiat ti è vicina.

SUCCURSALE FIAT TRIESTE

VIA DI CAMPO MARZIO 12/18 - TEL. 040/723094



LUNEDI' 3 NOVEMBRE VIDUSSI APERTO

IL TUO GRANDE NEGOZIO
VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

GIORNALE DI TRIESTE

NOTA PASTORALE (E PROGRAMMATICA) DI MONS. BELLOMI

«L'impegno sul territorio spetta ai laici cristiani»

«La città degli uomini ci interpella. Noi collaboreremo»

È uscita pochi giorni fa una «Nota pastorale», che il vescovo mons. Bellomi indirizza alla comunità cattolica triestina dal 24 al 28 settembre scorsi, e incentrata sull'approfondimento del rapporto tra Chiesa e territorio.

Il documento — informa la Curia vescovile di Trieste — è la diretta conseguenza delle giornate diocesane, svoltesi in città dal 24 al 28 settembre scorsi, e incentrate sull'approfondimento del rapporto tra Chiesa e territorio.

Il Presule rileva come nei tempi recenti si sia allentato il profondo legame che univa parrocchia e territorio. Ora dunque — si legge nella nota della Curia — alla Chiesa si impone uno sforzo per comprendere e far propria la nuova significazione del territorio, che si va configurando sotto la spinta di alcune rilevanti strutture sociali di servizio.

Mons. Bellomi descrive l'immagine del «territorio» elencandone i tratti fisionomici: ciò che la concretizza della vita, la distribuzione dei

servizi, l'esercizio della professionalità, la partecipazione popolare, e i bisogni della gente. «Fu la Chiesa — afferma — non sentirsi chiamata in causa? La «scelta preferenziale dei poveri» non troverà qui un posto obbligato di impegno quotidiano?».

E ovvio — si legge ancora nella nota — che la militanza laicale cristiana scaturisce dalla fede, da Gesù di Nazareth che, mandato dal Padre, annunciò ai poveri il lieto messaggio della liberazione e della salvezza globale dell'uomo.

L'impegno del territorio — prosegue il documento della Curia — spetta ai laici. L'insegnamento conciliare a proposito è preciso: «I laici devono operare nel mondo direttamente e concretamente, cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità, rispettare integralmente le leggi proprie e dell'ordine temporale». Ne nasce l'esigenza di laici cristiani

con convinzioni solide e motivate, con una buona formazione umana e professionale, capaci di animare il territorio in nome proprio e con propria autonomia.

Proprio perché la salvezza di Gesù riguarda l'uomo nella sua unità e totalità, i suoi seguaci «devono specializzarsi nell'attenzione alla persona e alla vita, nella solidarietà con l'uomo... nella cultura del vicinato, soprattutto nelle opere del bene comune, del servizio lavorativo e professionale e della partecipazione solidaria», trovando la loro originalità di presenza non nelle cose da fare ma nei motivi per farle e nel modo di farle.

Il Vescovo — informa la nota — indica a questo punto tre linee di azione comune per i cattolici triestini: la catechesi degli adulti all'interno di un piano catechistico parrocchiale, l'organizzazione della presenza sul territorio, l'attenzione ai lontani.

In particolare, il Vescovo afferma: «Il metodo da seguire nell'organizzazione del discorso circa il territorio è quello del rilievo dei bisogni esistenti in ordine alla famiglia, bambini, adolescenti, anziani, handicappati ecc. e delle antiche e nuove povertà; della conoscenza e analisi critica delle risposte attuali messe in atto dalla comunità civile e da quella ecclesiale verso i più deboli e il grado di coinvolgimento e di sensibilità di ambidue; della ricerca di coprire i vuoti a cominciare dalle necessità più urgenti e a partire dagli ultimi; della capacità di stare a contatto con i politici e gli amministratori pubblici per stimolare interventi sempre più adeguati».

L'invito ai consigli parrocchiali di farsi carico di questo problema e a tener conto dei livelli d'azione diversi conclude questa parte del documento.

Alla fine mons. Bellomi invita i cattolici di Trieste «a seminare speranza e testimoniare la disponibilità, valori di cui i cristiani sono particolarmente debitori verso la comunità degli uomini: «La Città degli uomini ci interpella in tutte le collaborazioni possibili. E le daremo. I laici le danno con gioia e generosa disponibilità».

Il documento sarà consegnato dal Vescovo ai responsabili della vita cittadina domani in occasione della festa del Patrono S. Giusto al termine del Pontificale in Cattedrale.

RICEVUTO DAL DOTT. DE FELICE IL NUOVO CAPO DELLA GDF

Il gen. Valentino in visita



Primi contatti ufficiali per il comandante della IX zona della Guardia di Finanza, il generale di Brigata Carlo Valentino, subentrato alcuni giorni fa al generale Francesco Izzo, trasferito ad altra sede. Il commissario di governo De Felice ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo responsabile della zona Friuli-Venezia Giulia, esaminando con lui alcuni problemi istituzionali.

La cerimonia del passaggio delle consegne tra il generale Izzo e il generale Valentino si era svolta nella caserma «Pasquale Sant'Andrea» alla presenza del generale di Divisione Aldo Vitali, ispettore della Guardia di Finanza per l'Italia Nord Orientale.

Il generale Carlo Valentino è nato a Savona e proviene da Roma dove ricopriva l'incarico di Comandante delle scuole della Guardia di Finanza.

In precedenza, con il grado di colonnello, aveva retto a Venezia la Legione e, per oltre quattro anni, il Nucleo regionale della polizia tributaria. Ha svolto servizio in Liguria, nel Veneto, nel Trentino, dove ha comandato per otto anni la Scuola alpina di Predazzo e nel Friuli-Venezia Giulia nel 1950 come prima nomina e Gorizia e, successivamente, con il

grado di capitano a Tarvisio comandante della Compagnia.

Particolarmente legato al mondo della montagna, è consigliere centrale del Club alpino. Nello stesso sodalizio è stato vicepresidente nazionale e presidente della Commissione centrale materiali e tecniche. E' consigliere nazionale della Federazione italiana sport invernali, nell'ambito della quale ricopre anche i compiti di assessore al fondo maschile, al salto e combinata, al biathlon e al bob.

E' autore di numerosi documenti di montagna. Ha vinto nel 1965 al Festival Internazionale di Trento il massimo premio di categoria, la Genziana d'Oro, con il cortometraggio «Palestre Dolomitiche».

E' giudice internazionale di fondo e biathlon e nazionale di salto. E' insignito della medaglia mauriziana, della stella d'oro del Coni, della medaglia d'oro del Cai e della Fisi. E' membro effettivo del Gruppo italiano scrittori di montagna. Recentemente gli è stato conferito il premio Fontane di Roma per aver diretto l'organizzazione del XXXII Campionato mondiale di atletica leggera svoltosi a settembre nella capitale.

Dovete pagare le imposte? Ci pensa la CrT

Si avvicina il primo dicembre, data temutissima da molte categorie lavorative, liberi professionisti in prima fila. Entro quel giorno si deve infatti versare al fisco l'acconto sulle imposte 1986. E spesso si tratta di esborsi di notevoli proporzioni. Per venire incontro ai lavoratori più «vessati», la Cassa di Risparmio di Trieste ha lanciato una nuova iniziativa che certo verrà accolta favorevolmente (e magari con qualche sospiro di sollievo) dai diretti interessati.

Il «Prestito Amico-Accanto Imposte», questo il nome dell'operazione, si rivolge proprio alla clientela privata, con esclusione delle attività imprenditoriali, consentendo di ottenere un finanziamento pari alla cifra da versare a titolo di acconto. Presentando la relativa domanda entro il 18 novembre prossimo e dunque possibile ottenere dalla CrT un finanziamento pari al 92% delle imposte pagate per l'anno 1985, che devono venir comprovate dalle ricevute di versamento. I prestiti verranno liquidati entro il 25 novembre.

La formula di finanziamento è analoga a quella del Prestito Amico con durata a sei mesi. Il rimborso va effettuato in sei rate mensili, a partire dal 5 dicembre, in modo da far scadere l'ultima rata prima del pagamento del saldo delle imposte a fine maggio.

IN CITTÀ UNA DELEGAZIONE DI 50 PERSONE

Cordons bleus veneti in visita di «studio» tra cucina e cultura

Un'ispezione ai cibi e una ai monumenti...

Una cinquantina di membri della Commanderie des Cordons Bleus delle Tre Venezie, guidata dal delegato del Triveneto, Luciano Preo, ha compiuto in questi giorni una visita alla nostra città. La Commanderie d'Italia, emanazione della Commanderie di Francia, ha fatto propri i principi informativi di quest'ultima.

Tra gli scopi precisi si ricordano quelli di difendere, far rispettare, esaltare la cucina e la gastronomia italiana, facendo rivivere l'arte culinaria in tutte le sue forme e tradizioni, divulgare la conoscenza di prodotti alimentari tipici delle varie regioni, vini compresi, valorizzandone i loro pregi intrinseci, di rilanciare su scala nazionale e internazionale i valori delle cucine tipiche, di promuovere ogni azione mirante al rispetto e alla difesa della genuinità delle denominazioni e dell'originalità dei prodotti per l'alimentazione.

La riunione triestina, promossa e organizzata dalla dott. Mady Fast, Commandeur des Cordons Bleus e membro dell'Accademia italiana della cucina, non si è tuttavia esaurita in una pura e semplice degustazione di vivande e vini locali ma ha avuto un sottofondo culturale, inteso a far conoscere agli ospiti la nostra città e i suoi dintorni.

I convenuti hanno pertanto visitato il tempio Mariano di Monte Grisa, Muggia Vecchia con la sua chiesetta dell'XI secolo, i cui aspetti storici e artistici sono stati illustrati dalla dott. Viviana Rocco e concluso il soggiorno triestino una visita guidata alla mostra di Massimiliano da tutti largamente apprezzata.

Scambio di espressioni beneauguranti e di doni al termine del convivio — presente il delegato regionale dell'Accademia italiana della cucina — dott. Mario Moffa — con la reciproca promessa di organizzare nuovamente a Trieste e nella nostra Regione analoghi simpatici e proficui incontri.

Fulvia Costantinides

Schedina milionaria a Muggia

La dea bendata ha baciato in fronte una signora muggesana che sabato scorso ha fatto «12» all'Enalotto vincendo più di 78 milioni. L'anonima giocatrice ha acquistato la schedina milionaria alla rivendita di tabacchi e giornali di via Garbagnoli 1/b a Muggia. La vincita non è stata ottenuta con un complicato sistema, ma con una schedina di otto colonne già compilata che costa 4 mila lire. Non è comunque la prima volta che la tabaccheria del signor Antonino Maisano viene avvicinata dalla fortuna. «Vincite però di questa entità — ammette il proprietario — non si erano finora mai registrate a Muggia. «La cliente è venuta a comunicarmi con le lacrime agli occhi per la felicità che aveva realizzato il "12". Non posso però svelare la sua identità. Posso solo aggiungere che i soldi sono andati a una persona che ne aveva veramente bisogno».

Problemi con la dentiera? AUSTRALIA PREZZO SPECIALE Partenza in gruppo da Trieste 4 DICEMBRE ULTIMI POSTI Rieduciamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente Riparazione di dentiere rotte VIA MAIOLICA 1 TS - Via Muratti 4 - Tel. 772333

LA MAGLIA MONFALCONE Via Roma 58 Vi attendiamo domani per un aperitivo dalle 17 alle 19!

Stato civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Devescovi Fabio, idraulico con Zaffarini Lorraine Gioia, impiegata; Ghiso Giorgio, pubblicitario con Beltrami Gianfranco, modellista; Marchionni Nicola, ufficiale Marina Militare con Giovè Nicoletta, insegnante; Dires Testu, studente universitario con Pano Maurizio, insegnante elementare; Tullio Germino, bancario con Ricci Eliana, infermiera; Rocca Alessandro, ufficiale M.M. con Michele Maria Romana, impiegata; Napolitano Giampaolo, impiegato con Calici Erica, commerciante; Bonetta Piero, impiegato con Filippi Franca, impiegata; Siana Giuliano, marittimo con Cazzani Manuela, in attesa di occupazione; D'Amico Giuseppe, operaio con

Pusateri Angela, casalinga; Lauzana Luigi Gino, impiegato con Medica Silvana, impiegata; De Vittor Diego, rappresentante con Mulas Barbara, insegnante; Mattarelli Giuseppe, piastrellista con Barbelli Roberta, impiegata; Cavallieri Andrea, legale con Giorgi Manuela, studentessa universitaria; Lanza Ilario, agente P.S. con Atzeni Anna, ragioniere; Poni Alessandro, commerciante con Pocar Patrizia, odontotecnica; Rossi Sabatini Alfredo, impiegato con Cosatto Maria Grazia, impiegata; D'Inno Carmine, ufficiale di finanza con De Patre Donatella, studentessa; Manioletti Guido, biologo con Ruaro Maria Elisabetta, biologa.

Modi d'amore Partecipazioni Bomboniere Regali VIA XX SETTEMBRE 21

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

BOMBONIERE La Spiga Via San Spiridione 8/b PARTECIPAZIONI

Per le tue bomboniere Giocaccia VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

...dal 1918 per il tuo matrimonio FOTO MORELLI VIA SETTEFONTANE 10 TEL. 723219 SVILUPPO E STAMPA IN GIORNATA

Elargizioni dei lettori

In memoria dei cari defunti dalla famiglia Bressan 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. famiglia fanciulli subnormali.

In memoria di nonna Angela (2/1) dalla figlia e nipote 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (Pano per poveri).

In memoria di Ugo Beltrami nell'anniversario (3/1) dalla cognata 15.000 pro Astad, 15.000 pro Uldim; da Mari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romolo Brunelli nell'anniversario (3/1) dalla famiglia 50.000 pro Unitalis.

In memoria di Pino Sieno e Annamaria D'Agno (2/1) da Amorena Bruna 50.000 pro Uldim (proff. D'Agno).

In memoria di mamma Erminia Dolce nel 7° anniversario (2/1) e di tutti i cari defunti da Nyla e Nives 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Wally Germani per il compleanno (3/1) da Paola Dobrigna 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3/1) dalla nonna 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di papà, mamma, Guido e tutti i cari defunti (2/1) da Laura 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato nel VII anniversario dalla moglie Elisabetta 50.000 pro Ass. medica triestina borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato, dai cugini Lella e Virgilio Mazzucato 30.000 pro Ass. medica triestina (borsa di studio dott. Mazzucato).

In memoria di Amalia Mosetti nel IV anniversario (3/1) dai fratelli Ida e Guido 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lucilla Rebulla (2/1) da Lucilla Rebulla 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica dott. Camerini.

In memoria di Tullio Sivi nel IV anniversario (2/1) da cognate e nipoti Viviana Bruno e Antonella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XXIX anniv. (3/1) da Virgilio Tomas 50.000 pro Reparto medicina d'urgenza.

In memoria di Anna Stocovaz in Pettener nel IV anniversario dalla figlia 50.000 pro Università della terza età; dalla sorella Maria Stocovaz 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Metodio e Carlo Strancar per l'onomastico (3/1) e nel XXXIII anniversario da sorelle e figlie Giulia e Maria 20.000 pro Osp. lungodegenti.

In memoria di Angelo Zavagno nel I anniversario (3/1) dalla cognata Anna e fratello Osvaldo 20.000 pro Sweet heart.

In memoria dei propri cari defunti (2/1) da N. N. e N. N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti (2/1) dalle fam. Flora, Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Lidia Fedel ved. Musizza 50.000 pro Pro centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti (2/1) dalle fam. Rosani e Roberti 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri cari per la commemorazione dei defunti da N. N. 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri cari defunti (2/1) dalle famiglie Ghersi, Dovgan, Butignoni e Ruzier, 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Uldim.

In memoria di tutti i propri defunti da Frida, Emilio, Evidbaldo Pieruzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Emy Bonifacio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renzo Francescon da un gruppo di amici del bar al tram di via Giulia 65.150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Materità).

In memoria di ex colleghi (2/1) da Luciana e Lucilla 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusto Macocco per l'anniversario dei defunti dalla sua Mary 50.000 pro Astad.

In memoria di Mario Lanter (2/1) da Germana e Walter 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Teresa Bossi dalla cognata Maria e dai nipoti Meschini 50.000 pro Ass. Ist. ricerca sul cancro.

In memoria di Giuseppe, Teresa e Gino Bordato da Nerina e Tullio Bordato 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ida Collenz ved. Pachter dalla figlia Elisabetta 50.000 pro Ass. medica triestina (Borsa di studio dott. Mazzucato).

In memoria di Bianca La Marca De Pascale da Alfredo Sorrentino 150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Marzotti da Vittoria Paschek 10.000 pro Soc. S. Vincenzo Beata vergine delle grazie via Rossetti.

In memoria di Bruno, Luciano e Aldo Matiazzi dalla famiglia Matiazzi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Lilliano Pertot e Anna Spadaro da Nelita e Lorenzo Terzon 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Persi da Lorenzo e Nelita Terzon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

GRANDE FESTA DI S.GIUSTO domani, aperto tutto il giorno

SACILE viale Trento, 81 UDINE via Nazionale, 24 Tavagnacco

Gli interessi su 1.000.000 GRATIS per un anno A TUTTE LE FAMIGLIE UN FRIZZANTISSIMO BENVENUTO

CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI

INCREDIBILI SORPRESE e per gli acquirenti

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Religione è cultura»

Intervento del direttore dell'Ufficio catechistico diocesano

Se mi consente, signor direttore, vorrei intervenire sull'iniziativa promossa anche a Trieste da raggruppamenti vari in relazione all'insegnamento della religione nella scuola. Non dico nulla sul Comitato scuola - Costituzione, significativamente singolare per composizione.

Due aspetti

Mi fermo, invece, sull'insegnamento della religione e sulle prese di posizione del suddetto Comitato. Due aspetti della questione mi sembra dover sottolineare: un aspetto culturale ed un aspetto politico.

Il testo della revisione del Concordato, approvato a larghissima maggioranza dal Parlamento, dice testualmente: «... i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano». E' pressoché d'atto di una realtà incontestabile quale è sia il giudizio personale o di gruppo sui principi del cattolicesimo. Ed è questa realtà, di natura squisitamente culturale ed ancor oggi di dimensioni non irrilevanti, che motiva il conseguente impegno dello Stato «ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione nella scuola pubblica non universitaria di ogni ordine e grado».

articolo 9 — (non mi pare privo di senso il voluto rapporto tra insegnamento della religione e finalità della scuola).

La formula individuata e concordata dell'insegnamento offerto là dove vi è la libera scelta degli interessati dice poi chiaramente la volontà delle parti, Stato e Chiesa, di rinunciare ad imposizioni, di rispettare scelte di coscienza e di garantire, a quanti riconoscono nell'insegnamento della re-

ligione la natura di fattore importante della formazione umana della persona, la fruizione di un servizio. E questo è anche un atto di cultura.

L'aspetto politico della questione, che già compare nella soluzione sancita dal Concordato, si manifesta nell'attuazione delle disposizioni governative e nella valutazione delle risposte date dagli studenti e dalle famiglie.

L'alternativa proposta non stava tra l'insegnamento della religione e l'insegnamento di altre materie scolastiche, bensì tra l'avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione. Così è apparso nel testo ministeriale, così è stata recepita ed approvata come una proposta di valore.

L'alternativa

La risposta è conosciuta ed ha sorpreso: attesa che non aveva un preciso significato, è probabilmente questo significato a trovare difficile accettazione nell'area politico-culturale di cui si fa portavoce il Comitato scuola - Costituzione. Ma passare dalla non accettazione ideologica alla non accettazione politica di un fatto risolto in diritto garantito dallo Stato di una così grande maggioranza di cittadini, porta a gravi conseguenze.

È proprio della democrazia rispettare opinioni ed irriducibili non solo quando sono condivisibili. E non è certamente della democrazia l'intolleranza palese o larvata.

Considerare — come si fa — discriminare l'ora di religione, perché la scuola si trova veramente impreparata ad organizzarsi con un programma di studio, offrendo materie nuove a

quanti non scelgono l'insegnamento della religione o per difficoltà di soddisfarli adeguatamente dove sono in pochi, è ingiustificato.

Dolenti preparati

I temuti e lamentati episodi di discriminazione vanno in realtà — inspiegabilmente — verificandosi nei confronti di alunni che colpevoli di essere maggioranza e di aver scelto l'insegnamento della religione vengono, non si sa bene con quale criterio didattico, «apicciicati» ad altri alunni di sezioni e di classi di diverso grado. I disagi vanno ovvianti con misure organizzative e pedagogiche, non con soluzioni arbitrarie e vessatorie.

C'è ancora un'altra precisazione da far conoscere ai lettori a riguardo del non benevolo giudizio espresso nei confronti degli insegnanti di religione. Non si tratta di «gente non parcheggiabile» altrove, ma di operatori della scuola elementare, in maggioranza laici, ben preparati, che a pari titolo degli altri insegnanti esplicano un servizio a favore della comunità.

Per le province di Trieste, Gorizia ed il Trentino Alto Adige la revisione del Concordato e l'intesa non hanno comportato alcuna innovazione in merito e le nomine vengono effettuate dal provveditore agli studi su proposta dell'Ufficio scolastico della Curia, come avviene in tutto il territorio nazionale.

Le situazioni locali vanno rispettate, non solo per una continuità di fatto e non solo per l'insegnamento della religione, ma per gli altri aspetti della vita civile, valga ad esempio citare l'autonomia regionale che trova naturale e unanime consenso.

Don Dario Pavlovich

ORE DELLA CITTA'

Ricordo dei Caduti

L'Associazione delle comunità triestine ha promosso una serie di manifestazioni per ricordare coloro che sono caduti per la Patria e per l'umanità delle nostre terre. Oggi, alle 15, una delegazione dell'Associazione, guidata dall'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario dell'Associazione, deporrà una corona d'alloro, con i colori nazionali e la stoffa alla falba di Basovizza. Domenica 9 novembre, invece, un folto gruppo di dirigenti e amici delle Comunità triestine renderà omaggio ai Caduti. Dispersi in guerra al Sacrario di Redipuglia.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo 5 novembre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Maria Ugoletti Premuda, specialista in Scienze dell'alimentazione, parlerà sul tema: «La dietologia, scienza d'attualità».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Leone di Muggia

L'Università popolare di Trieste comunica che il termine ultimo per la presentazione dei lavori partecipanti al XXVII Premio letterario Leone di Muggia scadrà improvvisamente il 30 novembre. Il concorso prevede due distinte sezioni, la prima delle quali, suddivisa in un concorso per la poesia e uno per la prosa, è riservata esclusivamente ai soli residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia. Per ognuno dei suddetti due concorsi è previsto un primo premio di un milione di lire. Agli uffici di segreteria dell'Università popolare (Piazza del Fontanaro 6) gli interessati possono giornalmente, escluso il sabato chiedere ogni genere di informazione e ritirare gratuitamente il relativo bando di concorso.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI

EREDITARIE - VOLONTARIE

Sabato due aste

alle ore 11, in via Gravisi n. 11/1, di autovettura FORD FIESTA al prezzo base di lire 1.500.000 e tre veicoli per demolizione; alle ore 16 in via Anianum 2, di 5 pellicce di visone, persiano e volpe a qualsiasi offerta e due modelli VESPA a prezzo di mercato.

La stampa giudiziaria ed inoltre, televisori, registratori, macchina da scrivere, fotocopiatrici e mobili vari. Bollettino Ufficiale delle vendite giudiziarie con l'elenco di tutti i beni in vendita distribuito, gratuitamente, nelle sedi dell'U.V.G. di piazza Goldoni 1, via Vittorino da Feltra 2 e via Anianum 2.

Don Dario Pavlovich

L'appello per Sara:

servono ancora molti milioni

A distanza di una settimana dall'appello lanciato a favore della piccola Sara Quargnani, affetta da un tumore alla base cranica per il quale dovrà subire un delicatissimo intervento chirurgico in Svizzera, è stata raccolta la cifra di lire 15.045.600. La segreteria provinciale della Fials-Cisal (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità) nel porgere un sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito e a quanti continueranno a contribuire (privati cittadini, organismi pubblici e privati), rammenta che le offerte si possono versare sul conto corrente bancario numero 11182V della Banca Antoniana di Padova e Trieste, agenzia ospedale Maggiore, via Padurich 1, intestato al padre della piccola Sara, Fabio Quargnani.

Testimoni di Geova

La Congregazione di Trieste Chiedono dei testimoni di Geova informi che Stefano Zanini terrà oggi alle 19, in via Pascoli 19 una conferenza dal tema: «È tempo che Dio governi il mondo».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

La boutique Jean-Marie

Nella nuova e simpatica cornice, presenta i nuovi blazer trapuntati, i giacconi più caldi, i pantaloni imbottiti e, in abbinamento, le maglie più spiritose, le gonne e i completi novità. Trieste, via Imbriani 14.

Ginnastica

di vario tipo e per tutte le età. Telefono: 69221 ore 17.30-19.30.

In palestra con l'Union

a partire da giovedì 6 novembre. Ritorno ore 19.15 scuola Coledermata via Pindemonte 11. Prenotazioni al 61011 ore serali.

Corsi di musica e danza

Alla Scuola popolare, via Valdivino 30, ore 16.30-20. Tel. 69221.

Corso gratuito di judo

Nel mese di novembre la Società Ginnastica Triestina organizza un corso promozionale gratuito di judo per esordienti maschi e femmine, di almeno cinque anni di età. I corsi saranno diretti dagli istruttori federali Kramer, Aekermann e Martin. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Ginnastica 47, tel. 765651.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, 16, si riuniscono le convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comodità rate. Telefonate per informazioni e vi offriamo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109.

Mostre d'arte

John Corbidge alla Rettori Tribbio

Si è aperta ieri nella Galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) la mostra del pittore inglese John Corbidge intitolata «Da Atlantide all'isola del rame».

Dal 1975 il pittore ha la sua residenza a Trieste e ha alternato con lunghi soggiorni in Grecia e a Cipro. Artista sensibile al fascino dell'ambiente, in questa mostra presenta una originalissima versione di paesaggi dell'Egeo e di Cipro.

La mostra rimarrà aperta sino al 14 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

Vincenzo Melchiorre

alla «Malcantone»

Si aprirà domani, alle 18, nella Galleria Malcantone (via Malcantone 14/A) una mostra di oli e grafiche del pittore Vincenzo Melchiorre. Chiuderà il 18 novembre.

Fabio Dellach

all'«Interbancaria»

Il pittore triestino Fabio Dellach presenta nella sede dell'Interbancaria Investimenti (via Mazzini 33) una rassegna di acquarelli di scene di vita cittadina e scene tipiche delle parti più pittoresche di Trieste. La mostra potrà essere visitata fino a metà novembre (8.30-12.30, 15.30-19).

Sala d'Arte Moderna

Espongono DOVER

Alla Comunale

Espongono ALBA HRELLA

Galleria Rossoni

Espongono COLAUTTI

Ippodromo di Montebello

OGGI - ore 14.30

GIORNATA DEDICATA ALLA FAMIGLIA DEL «BALD» VANTO DELL'IPPICA ITALIANA

incontri

PODOBNIK CASUAL uomo e donna

OPICINA VIA SALICI 1 TEL. 211090

MAGAZZINI DANANZO ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI APPRE

MONFALCONE - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 19

NOVITÀ AUTUNNO-INVERNO '86-'87

FIERA DELLA PELLE E DEI MONTONI

PREZZI IRRIPIETIBILI!!!

PIANTE in idrocoltura, terracotta, tropicali e in vitro, alberi coltivati in vaso (bonsai)

FIORIERE per idrocoltura, terracotta, in legno pregiato o laccato, metallo smaltato, ottone, rame, bambù, ceramica, vetro, plastica

CONCIMI ecologici, organici, chimici

ACCESSORI per la manutenzione hobbistica e professionale

SISTEMI automatici di fertilizzazione per appartamenti, terrazze, giardini

... e per le feste imminenti

NUOVE IDEE REGALO!

V.le Miramare 59, tel. 411135

Riscaldiamo novembre con l'OFFERTA ECCEZIONALE di

• ASSORTIMENTI di CHIAVI in cassetta

• ASSORTIMENTI di UTENSILI in borsa e valigia

per l'officina, l'hobby e l'automobilista

PREZZI MAI VISTI - QUALITÀ GARANTITA - DISPONIBILITÀ LIMITATA

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26

Tel. 766300

QUESTI I NEGOZI PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

PIAZZA

Boutique Fari

Boutique Gina

Magazzini Davanzo

Tutto per il bambino

VIA DUCA D'AOSTA

Abbigliamento Dina

Abbigliamento Tomato

Boutique Wanted

Cartoleria Goriup

Calzature Colonna

Gioielleria Cernigoi

Made in Italy anteprima moda

Magazzini Big

VIA VALENTINIS

Selva Arredamenti

VIA ROSSELLI

Pellicceria Cuir Chic

Pellicceria Pieri

Moda intima «Tre Sorelle»

«La Calza» specializzato uomo-donna

CORSO DEL POPOLO

Boutique Sissy

Boutique Smart

Calzature Castiglioni

L'oggetto, la bottega dell'artigianato

Optica foto cine Vittori

Pelletterie Agostini

Radio TV Elodia Visintin

Successori Paolo Uttili

VIA I MAGGIO

Utensileria Fabris

Giornata di festa, un'occasione per lo shopping

A «UN BIANCO E UN NERO»

SVENDIAMO TUTTI I LAMPADARI

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI FINO ALL'80%

DA EMMEGI TRIESTE - VIA PAGANINI 4

(a fianco Chiesa S. Antonio)

Telefono 61347

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS

OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16

Palestra attrezzata con i migliori macchinari. L'attività è seguita da un istruttore.

Informazioni presso la segreteria del centro: telefono 214288

lenti a contatto

per ogni occhio la lente corneale esatta

con garanzia totale

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA

CORSO ITALIA 28 - TEL. 794095

SEGNALAZIONI

Non giungono a noi i rintocchi di «Maria Dolens»

Care Segnalazioni, molteplici sono le iniziative che, quotidianamente, nascono in favore della pace per un mondo travagliato oltre che dalla guerriglia e dal terrorismo anche da tutte quelle turpi attività che servono al loro finanziamento: dai sequestri di persona alla droga.

Nel corso degli anni — malgrado il sentito bisogno di pace — ci siamo dimenticati di un messaggio, tanto simbolico quanto suggestivo, che annualmente ci giungeva, grazie all'allora Elar (Ente italiano audizioni radiofoniche) dal «Bastione Veneto» di Rovereto, in provincia di Trento, cioè la voce di Maria Dolens, la celebre campana realizzata con la fusione del bronzo dei cannoni di tutte le nazioni che presero parte alla prima guerra mondiale al di qua e al di là del fronte. In altre parole la trasformazione di strumenti di guerra in uno di pace.

Questa campana, del diametro di tre metri e alta quattro e dal peso di 180 quintali più sette del battaglio, scandisce ogni sera cento rintocchi per ricordare agli uomini, con l'onore dei Caduti, gli orrori della guerra.

Fino a prima dell'ultimo conflitto mondiale, il 2 novembre, giorno consacrato alla commemorazione dei defun-



CAMPANA DEI CADUTI

sospesa era ogni forma di divertimento chiassoso — davano origine ad un vero e proprio rito di fraterna pietà umana per i Caduti di tutte le guerre e, nello stesso tempo, invitavano a riflettere sulla pericolosa assurdità di chi vuole imporre con le armi la propria ragione.

Era un appuntamento sentito anche dalla nostra città, quello con «Maria Dolens», poiché non pochi triestini, periti nella prima guerra mondiale, riposano nel Sacrario - Ossario di Rovereto. Nel momento in cui quei rintocchi, via etere, entravano nelle case, suonando ammonimento e preghiera, anche se soltanto per qualche minuto, non si poteva fare a meno di riflettere sul significato di quel messaggio.

La campana è stata sistemata in posizione tale che i suoi rintocchi si diffondessero nella vallata sottostante e, simbolicamente, si espandessero in tutto il mondo. Oggi, purtroppo, l'eco di quei rintocchi è soffocato dal fragore delle armi. Far risentire quel suono sarebbe, ai nostri giorni, più che mai utile e significativo e la Rai potrebbe riprendere quel tradizionale appuntamento annuale: sarebbe l'ambasciatrice di uno tra i più suggestivi e convincenti messaggi di pace.

Livio Grassi

Le divisioni tra Trieste e Udine

Egredo direttore, si parla tanto di autonomia amministrativa di Trieste nella regione. Si parla anche di disoccupazione in aumento nell'intera regione. E su questi due discorsi si innesta un terzo, basato sulle rivalità e differenze tra triestini e friulani come se esse fossero la causa di tutto ciò che nella regione non va.

Attenti triestini e attenti friulani: le differenze e le rivalità che pur esistono, come esistono in tutte le com-

unità sociali, perfino all'interno delle famiglie, non devono farci dimenticare che il nostro destino è sempre più inscindibile e che sciocco sarebbe comportarsi come i polli di Renzo, su un confine tanto delicato. Perché allora non favorire tutto ciò che ci unisce e non quello che ci divide, che è poi alimentato ad arte da chi vuol pescare nel torbido?

Perché non spiegare ai friulani l'importanza del porto di Trieste, e ai triestini l'importanza di tutto quanto si fa nel

Friuli in modo che ambedue le realtà sappiano trarre vantaggio da quella altrui in un felice amalgama? Chi soffia il vento contrario, e perché?

A chi spetta questo compito educativo e pratico di amalgamare la regione, senza sopraffazioni di una o dell'altra parte, se non il Consiglio e alla Giunta regionale? Invece di finanziare perfino crolli più o meno culturali che sottobanco lavorano contro tutto questo e contro l'italianità e la libertà di queste terre, cosa attende la Regione, on. Blasutti, per prendere iniziative in grande stile che educino friulani e triestini a comprendersi, a rispettarci, a sostenersi?

Ad esempio, io vedrei con grandissima gioia — come conseguenza del rifiorire del nostro porto! — la promulgazione di una legge regionale che assegnasse congrue borse di studio a friulani desiderosi di frequentare il nostro Istituto nautico, e altrettanto borse di studio per triestini desiderosi di impiegarli alla Zanussi, e così via.

Le televisioni non lottizzate, ma soprattutto la libera stampa non potrebbero dare un loro autonomo contributo per spingere i politici e tutti i cittadini su questa strada di civile e duraturo progresso? «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto» moltissimo potrebbero in questo senso: lo fanno senza ritardo, prima che l'opera dei «tarli» non ottenga l'opposto!

Nereo Franchi

È curato il castello

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera ci scrive:

In riferimento alla lettera aperta dell'assessore comunale alle Istituzioni culturali Arnaldo Rossi, pubblicata nell'edizione del 22 ottobre scorso e concernente la situazione di degrado delle strutture museali cittadine, sento il dovere di sottolineare per amore di verità un particolare non trascurabile: se cioè la struttura del castello di San Giusto, chiamato in causa nella sua lettera dall'amministratore comunale, non sono ancora così gravi come sta avvenendo per gli altri «contenitori», il merito non va ascritto soltanto al fatto che «il rivestimento di rampicanti provocherà danni irreparabili in medio periodo», ma anche e soprattutto all'intervento costante dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Da dieci lustri infatti — fin dalla sua costituzione di cui ricorre nel 1987 il cinquantenario — l'ente turistico risiede nel castello di San Giusto ove provvede con i propri mezzi al servizio di sorveglianza e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del compendio monumentale, sostenendo una impegnativa e dispendiosa lotta contro l'usura del tempo e curando l'adeguamento dei suoi complessi impianti alle norme di sicurezza imposte dalla legislazione vigente, allo scopo di garantire l'agibilità, il prosieguo dell'attività e una veste dignitosa con cui accogliere gli oltre centomila turisti che annualmente salgono il colle Capitolino.

Alvise Barison

Volontari alla biblioteca di medicina

Dal direttore della biblioteca di medicina dell'Università degli studi di Trieste riceviamo:

Per carenza di personale nel maggio scorso la biblioteca centrale di medicina di Trieste aveva dovuto limitare il proprio orario alle ore antimeridiane.

In seguito a questa limitazione i docenti ed i medici della Facoltà e dell'Usl, impegnati al mattino negli ospedali, sono stati di fatto esclusi dai servizi della biblioteca.

Una riapertura graduale della biblioteca anche nelle ore pomeridiane è stata possibile in questi giorni grazie all'offerta di collaborazione di volontari dell'Università della terza età la cui dirigenza vede nel volontariato presso istituzioni di carattere culturale un completamento all'istruzione impartita.

È, infatti, grazie alla collaborazione di questi volontari che è stato possibile protrarre l'orario della biblioteca di San Giusto, del Museo civico di storia ed arte e orto lapidario e del Museo Sartorio; essi inoltre costituiscono il personale di custodia della mostra per il 150.º del Lloyd Triestino.

I volontari dell'Università della terza età non vogliono, con il loro contributo, sottrarre posti di lavoro ai temporanei coproni dei vuoti temporanei e intendono ritirarsi non appena, espletati i concorsi, sarà possibile provvedere con personale regolare.

dott. Giuseppe Enzmann

Parliamo di... bambini

Genitori, che mestiere difficile

Una delle prime affermazioni che ci sentiamo fare quando qualche «mago» legge la nostra mano o scruta il nostro passato in qualche sfera di cristallo, è sicuramente: «Lei ha avuto un'infanzia difficile». Restiamo impressionati da tale sicurezza perché ognuno di noi, senza eccessivi sforzi, è in grado di trovare nella propria fanciullezza qualcosa che non ha «funzionato» bene.

In realtà nessuno considera più l'infanzia un'età particolarmente felice e senza problemi: lo sa il mago e lo sa «perfino» la presidenza del consiglio che proprio in questi giorni, complice un triste Pinocchio, ha promosso una campagna pubblicitaria che cerca di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crescita psicologica dei bambini. Lo «spot» è molto esplicito nell'assegnare questa

responsabilità educativa ai genitori, ma in realtà essa spetta indistintamente a tutti quelli che in un modo o nell'altro vengono visti dai bambini.

Individuare questa responsabilità unicamente nella famiglia non soltanto è ingiusto ma anche sbagliato, perché non fa che aumentare un senso di colpa che numerosi genitori, specialmente i più sensibili, provano. Un vero e proprio complesso di colpa che può portare a riparazioni sostitutive (regali) ma che sicuramente non aiuta nessuno a tirarsi fuori dalle situazioni difficili. Niente regali come «risarcimento» dunque, ma sembra più opportuno coltivare il valore del dono, come atto libero, spontaneo e ricco d'affetto.

Anche la punizione si ritiene non aiuti molto il bambino né lo modifica se non in modo appa-

rente e illusorio. Ma allora? Che fare? Come? Non ci sono regole o formule generali ma sicuramente non deve mancare la pazienza e un controllo della propria aggressività (che qualcuno chiama alle volte severità), comunque da limitare a talune rare situazioni.

Non si deve quindi essere sempre severi né si deve sempre correggere: vale certamente di più l'esempio e ancor di più l'incoraggiamento. Comunque sia i premi, sia le correzioni, sia le punizioni e i doni, devono sempre essere la conseguenza di un rapporto costante, di un esame delle diverse e singole situazioni e di una continua chiarificazione con il bambino.

Si tratta di saper valutare, con onestà, il grado di capacità raggiunto dal bambino in un dato momento, né sottovalutarlo (eccessiva protezione) né sopravvalutarlo (eccessive aspettative e severità). Quale genitore non ha, nei suoi rimproveri, arrotondato l'età del bambino per eccesso quando ha fatto delle cose che non doveva fare o per difetto quando chiedeva più autonomia.

Allora «Viva il gioco!» come un momento del rapporto affettivo, conoscitivo ed educativo: giocare con loro per capirli. Il gioco presenta, nelle sue varie manifestazioni, una ricchezza di simboli molto chiari e comprensibili. «Viva il disegno!» non soltanto frutto di una capacità grafica e motoria ma soprattutto frutto dell'intelligenza e della logica. Il disegno, inoltre, serve al bambino per conoscere il mondo, per narrare e per manifestare agli altri (anche ai genitori) la propria personalità, i propri problemi e la propria sensibilità.

«Viva l'apertura verso gli altri!» tale «slancio verso gli altri» è normale e spontaneo, abbiamo donato la poca che la troppa «protezione», siamo attenti e non cerchiamo di selezionare le sue amicizie. «Viva la curiosità!» rispondiamo «sempre» alle loro domande con brevi e chiare frasi, coltiviamo la sua curiosità e riempiamo il tempo in cui si smontavano i propri giocattoli per scoprire il segreto funzionamento.

E infine «Viva la parola!», parliamo, parliamo e parliamo più della televisione ma in modo diverso: comunichiamo cioè parliamo e ascoltiamo.



Flash moda

Esiste o non esiste una moda bimbo? C'è chi ne sostiene l'esistenza a spada tratta chi per contro la nega. Senza entrare nel merito di una corrente piuttosto che un'altra, ci sembra di poter affermare senza tema di smentita che l'abbigliamento bimbo, sia esso piccolissimo o più grandicello, ha un minimo comune denominatore rappresentato dalla funzionalità.

Il discorso moda quindi viene comunque a cedere il passo alla praticità. Due sono i punti focali sui quali ruota segnatamente l'abbigliamento infantile: tessuti

e colori. Quanto ai tessuti, le fibre nobili, lane e cotone, si pongono come materiali leader. Accarezzano l'epidermide infantile e l'avvolgono con un tepore, dolce, caldo abbraccio. I colori sono quelli tipici dell'infanzia: tinte tenere, delicate nelle più raffinate nuances del rosa, azzurri, verdi, giallini per i bebè fino alle tonalità accese, brillanti che sprizzano gioiosità, allegria, vivacità; danno vita a scozzesi e stampati a motivi infantili per i ragazzini.

Non manca tuttavia nelle collezioni più sofisticate presentate

da stilisti di alta moda femminile che onorevolmente si dedicano alla moda infantile, il grigio, la tinta leader d'attualità della moda donna, accostato al rosa o giocato su più sfumature di colori pastello o abbinato al rosso e al bianco e nero.

La moda infantile è oggi più che mai veriegata e schiude un ampio ventaglio di scelte e di prezzi, talché le mamme hanno di che sbizzarrirsi. E se per i più piccini, per quanto la carrellata degli indumenti sia sempre più doviziosa e invitante, non si esce da una certa tradizione, per i ragazzini il panorama dell'abbigliamento si dipana a trecento sessanta gradi.

Ultra composta la selezione dei capi per quanto concerne le fogge, concepite tutte all'insegna della comodità e praticità. Fantasia, ricca di spunti divertenti, spiritosi, la maglieria; soffice, morbida, allegria tanto nelle coloriture che nei disegni, si accompagna a gonnelline in lana o a pratici pantaloncini in velluto a coste o in felpa tinta unita o stampata. Incommensurabile la rassegna dei giubbotti, blouson imbottiti, giacconi, montgomery, ideali per il grande inverno, arricchiti da colli e cappucci, spesso guarniti in pelliccia.



LA CICOGNA

Il più grande
Centro CHICCO
della Regione

- Seggioloni
- Lettini
- Carrozine
- Mobili per stanze bambino
- Tutto l'abbigliamento per gestanti, neonati e bambini fino ai 10 anni

Fa corsi gratuiti per le future mamme tenuti da un'ostetrica diplomata.

Per informazioni rivolgersi al negozio di via Reti 8.



Il Centro della Moda Bambino è a Trieste
in via Genova 23!

G-BABY



STUDIO PSICO-PEDAGOGICO

"la casetta"

Attività ricreativo - educative
per bambini dai 2,5 ai 6 anni (ore 8-16)

TRIESTE - VIA MUZIO, 9 (P.le Rosmini)
TEL. 300300

GIUPI

GALLERIA TERGESTEO

il Pulcino
ABBIGLIAMENTO BAMBINI



di CINZIA e GLORIA
TRIESTE
VIA ORIANI 10
TEL. 725347
Abbigliamento
da
0 a 10 anni



ENOLA
GAY

M+F
Studios

Chicca
Ruffini

Kriziababy

SISLEY

Zanotti

anni verdi

TRIESTE - P.ZZA OSPEDALE, 2G

TEL. 774904

Ti offre l'opportunità di vestire il tuo bambino nel
modo più caldo e confortevole

...

Danilo e Rossana ti consiglieranno la TUTA, la FELPA,
il GIUBBOTTO, i PANTALONI, il MAGLIONE più adatto
ad ogni occasione. TI ASPETTIAMO!!!

► età 0-15 anni ◀

► felpe e tute Topolino anche per adulti ◀

I Soci DISCOUNT CARD godranno di particolari agevolazioni

CORSO ITALIA 10
JUVENTUS
Piumini e piumotti
in grande scelta
per i vostri ragazzi



PINOCCHIO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

ABBIGLIAMENTO UOMO
DONNA BAMBINO

TUTTO PER
TUTTI !!



LODEN PIUMOTTI
MONTGOMERY DA 45.000

in via Palestrina 3

BabySHOP

MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO
CARROZZINE - SEGGIOLONI - LETTINI E GIOCATTOLI

BIMBI ELEGANTI

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO - INVERNO
A PREZZI CONVENIENZA

• PIUMINI VERA PIUMA DA 90.000

VIA CARDUCCI 45 - TELEFONO 772844



camicie - pantaloni
maglie - cappotti
giubbini - tute

LINEA DIRETTA
BY SMA
VIA ECONOMO 2 - TRIESTE
a prezzi dirompenti SMA

DALLA REGIONE

BIASUTTI LODA L'ATENEO DI UDINE

Università friulana
«ponte» di cultura

Ribadito in un convegno il tema della pace

Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha portato il saluto del Friuli-Venezia Giulia a studenti e docenti universitari riuniti a Udine da tutta Europa per il convegno su «Università e culture tra Est e Ovest». Il convegno è organizzato dalla Fuci e dal centro di iniziative universitarie, con il patrocinio della stessa regione, della provincia e dell'ateneo friulano.

Biasutti ha sottolineato il significato della scelta di Udine quale sede dell'incontro: «Dire che il Friuli e la regione tutta — ha rilevato il presidente — abbiano una precisa vocazione a farsi tramite d'incontro fra popoli e civiltà diverse rischierebbe di suonare come una frase fatta, se non fosse che quest'affermazione, sostenuta da ragioni di collocazione geografica, di cultura, di tradizioni, si è tradotta in una politica d'azione concreta, perseguita qui da noi da anni attraverso una rete di rapporti effettivi con le regioni contigue».

Tale linea, scaturita dalla volontà stessa delle popolazioni, ha trovato significativa attuazione istituzionale nell'adesione del Friuli-Venezia Giulia alla comunità di lavoro Alpe-Adria, unico esempio, in Europa, di collaborazione, su temi d'interesse comune, tra regioni appartenenti a sistemi politici diversi.

Biasutti ha parlato anche del ruolo dell'Università di Udine che, insieme a quella di Trieste, ha avviato un'approfondita riflessione culturale, tra Ovest ed Est, attraverso una serie di iniziative di collaborazione fra atenei dell'Occidente e dell'Est europeo. Tale ruolo risponde alle ragioni per cui l'Università di Udine è stata voluta: strumento atto a favorire il processo di autoidentificazione delle genti friulane da un lato, dall'altro a proiettare questa riscoperta d'identità in una dimensione capace di superare chiusure localistiche.

«Il tema fondamentale — ha proseguito Biasutti — è quello della pace». A tale proposito, il presidente del governo regionale ha ricordato due avvenimenti recenti di grande, seppure per certi aspetti, opposta portata: il vertice delle superpotenze in Islanda e l'incontro economico di Assisi, che ammonisce come la pace vera debba essere cercata dentro la coscienza dei popoli, cancellando antichi pregiudizi.

«La pace e la distensione non possono nascere dalla violenza dell'ideologia, ma da un cuore nuovo», il che presuppone una radicale modifica degli atteggiamenti culturali, facendo della cultura un mezzo di comprensione dell'altro. Mentre i negoziati politici e gli accordi economici rappresentano, pur sempre, la mediazione fra interessi opposti, ha concluso Biasutti, la ricerca culturale, di cui l'Università è una delle preclari sedi, si affida alle regioni dello spirito.

L'UFFICIALE DA BIASUTTI E SOLIMBERGO

Il benvenuto regionale
al generale Peracchio

Il presidente del governo regionale Adriano Biasutti ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante della regione militare Nord-Est, gen. Remo Peracchio. L'alto ufficiale proveniente dall'Armata del Genio di Roma, ha infatti da poco sostituito il gen. Muraro, destinato al comando del III Corpo d'Armata di Milano.

Nel corso del cordiale colloquio il presidente Biasutti, ricordando anche la recente firma della convenzione Regione-V Corpo d'Armata per il miglior inserimento del cittadino sotto le armi nel contesto sociale, economico e cul-

trale del Friuli-Venezia Giulia, ha sottolineato ancora una volta gli stretti legami che intercorrono nei nostri territori tra la collettività e le forze armate. Biasutti ha quindi formulato al gen. Peracchio i suoi migliori auguri per l'incarico a cui l'ufficiale è stato destinato.

Il nuovo comandante è stato ricevuto anche dal presidente del consiglio regionale dott. Paolo Solimbergo, con il quale si è intrattenuto in un cordiale colloquio. Solimbergo ha formulato al generale i migliori auguri per l'incarico di prestigio, al quale è stato chiamato e gli ha consegnato una stampa.

UN RICONOSCIMENTO ALLA REGIONE

Tutela dinamica
dell'ambiente

Il governo ha approvato la legge regionale n. 329 che il consiglio regionale aveva votato nella seduta del 23 settembre e che riguarda la tutela ambientale delle aree di particolare interesse naturalistico. «Esprimiamo viva soddisfazione — dichiara l'assessore alla pianificazione territoriale Adriano Bomben — perché con l'atto governativo è stato riconosciuto che nella nostra regione la valorizzazione ambientale voluta dalla legge Galasso è quella formulata nel piano urbanistico regionale».

«Da una tutela vincolistica — continua Bomben — siamo infatti passati a una tutela «dinamica» dell'ambiente da quasi dieci anni nella nostra regione». Le aree di pregio ambientale-paesaggistico — per le quali su tutto il rimanente territorio nazionale la legge Galasso pretende oggi una regolamentazione che prevede una sistematica azione di tipo propositivo, superando una strumentazione di carattere vincolistico — sono nel Friuli-Venezia Giulia già da lungo tutelate globalmente e il governo ne ha voluto dare riconoscimento».

In attuazione del provvedimento appena approvato la Regione si accinge ora a passare alla concreta verifica tecnica una volta accertata l'effettiva attuale comprensione del Pur della tutela dei valori paesistici e ambientali, si procederà a provvedere alle eventuali varianti.

Richetti:
contingenti
agevolati
anche a Trieste

Sul dibattito problema della possibile estensione del regime per i contingenti agevolati di Gorizia alla provincia di Trieste, il responsabile economico della Dc triestina, Franco Richetti, ha richiamato l'attenzione del segretario regionale del partito Longo per sollecitare un chiaro intervento sul governo e sul competente ministero diretto ad assicurare il varo di un provvedimento legislativo che, innovando tale regime, ne preveda una congrua istituzione anche nella provincia di Trieste, secondo la proposta avanzata a suo tempo dalla Camera di commercio di Gorizia che, appunto, ne prevedeva correttamente l'estensione a Trieste.

Recenti pressioni di ambienti economici goriziani sul ministro per l'avvio dell'iter del decreto di legge stralciano la parte relativa a Trieste non può che trovare la ferma opposizione della Dc triestina che sostiene da tempo l'esigenza di una «omologazione» della realtà triestina a quella goriziana sul fronte dei consumi.

IMBARAZZANTE OPPORSI, DICE LA REGIONE, ALLE LEGGI COMUNITARIE

In materia di radioattività
fanno testo i controlli Cee

I responsabili possono al massimo consigliare una dieta equilibrata

«Piaccia o no, questa è la legge...». Così si erano sentiti rispondere tempo fa alcuni esponenti della Regione che avevano manifestato perplessità sui valori massimi di concentrazione radioattiva ammessi dalla Cee. Valori più politici che realistici, dettati anche dalla preoccupazione di non tagliare le gambe a molti settori produttivi europei. Valori che ancora oggi sono in vigore e contro i quali — dice Giovanni Rinaldi, direttore tecnico della Commissione regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti — è imbarazzante porsi in chiave critica anche se dal punto di vista scientifico la Regione auspicerebbe più larghezza di vedute».

Dunque opporsi alle leggi della Comunità non è possibi-

le. Così, anche se nelle nostre cruscche, esaminate dagli Istituti di fisica sanitaria, sono state riscontrate punte interessanti di cesio 137 e 134 non è pensabile, dal punto di vista giuridico, spiega Rinaldi, arrivare a un sequestro generalizzato del prodotto, di quel prodotto di cui la legge italiana autorizza la vendita, proprio in ossequio ai valori «politici» della Cee.

A sottolineare l'esistenza di questi «lacci» extranazionali era stato l'altro giorno il Comitato di informazione sulla contaminazione radioattiva di Trieste, un organismo composto da medici, fisici nucleari e chimici. Aveva detto il comitato: «Visto che i bambini tra gli zero e i dieci anni sono i più esposti agli effetti delle radiazioni, perché non

destinare alla loro alimentazione cibi in regola con i valori molto più restrittivi previsti dalla legislazione italiana in materia di emergenza nucleare?». La risposta è arrivata ieri. Ai valori Cee non ci si può sottrarre. La Regione non può fare nient'altro che consigliare, come ha già fatto, una dieta il più possibile diversificata. Soluzioni definite «possibili» dal dottor Rinaldi, come quella suggerita da Massimo Andolina, pediatra triestino, che auspica per gli asili un rifornimento da panificatori che si servono di farina del Sud e non del Nord Italia, non sono giudicate di fatto praticabili «senza un supporto giuridico».

■ LAMA — Giovedì 6 novembre sarà presente nella nostra regione Luciano Lama.

Renzulli conferma: gli esami continuano

In relazione a quanto recentemente riportato dagli organi di informazione sui livelli di contaminazione radioattiva riscontrati su alcune matrici alimentari che le vigenti disposizioni governative mantengono per i prodotti destinati all'alimentazione umana su tolleranze massime di 600 becquerel al chilo, il vicepresidente della giunta regionale e assessore regionale alla sanità, dottor Aldo Gabriele Renzulli, conferma che i lavori dell'apposita commissione regionale per la protezione della popolazione contro il rischio delle radiazioni ionizzanti continuano con l'attento esame di qualsiasi aspetto, anche marginale, che possa

risultare di interesse per la salute pubblica.

Gli interventi si ispirano alla normativa Cee e hanno finora prodotto, con la massima trasparenza di informazione, indicazioni di cautela e consigli alla popolazione anche in caso di non superamento dei limiti imposti. L'opera di sensibilizzazione, parallelamente intrapresa nei confronti dei problemi che il nucleare pone, viene dal vicepresidente e assessore alla sanità Renzulli giudicata positivamente, purché si muova entro i binari della corretta educazione sanitaria non ingenerando ingiustificati allarmismi o emotività.

PASSO AVANTI NELLA DISCIPLINA DEI TRASPORTI

La Giunta approva
la legge sui porti

«È al giro di boa l'azione a grande ventaglio per la disciplina organica e settoriale dei trasporti», ha commentato l'altro giorno l'assessore ai trasporti, Giovanni Di Benedetto a conclusione dei lavori della giunta che qualche momento prima aveva approvato il suo disegno di legge contenente le «Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella regione Friuli-Venezia Giulia».

«Ci attendiamo ora — afferma Di Benedetto — che il Consiglio regionale, in considerazione dell'urgenza di rendere operativa la legge, approvi rapidamente lo strumento, che responsabilità tanto gli operatori pubblici quanto i privati nella gestione di una unanimità riconosciuta funzione. Il futuro della Regione infatti sta nella capacità dell'intera comunità regionale di esplicare il ruolo internazionale che storia e

geografia le hanno assegnato».

Dopo la legge quadro e il relativo piano regionale della viabilità, nel 1985, e la legge quadro con il piano regionale integrato dei trasporti, nel 1986, nonché il riordino e il decentramento alle Province dei trasporti pubblici locali che il governo ha proprio recentemente approvato, mancava ancora un tassello per sistemare l'intera problematica nel settore dei trasporti. Le norme approvate dalla giunta danno valenza di traino all'intera comunità regionale.

L'articolo dalla legge ha avuto del resto due magnifici che occasioni per mettere a punto i problemi regolati con il provvedimento, c'è stata infatti la conferenza regionale sulla portualità, c'è stata la conferenza sul piano integrato dei trasporti. E stato messo a fuoco tutto l'ampio arco della considerazione legate alla portualità. Ne è scaturito il testo che completa la disciplina del settore.

«I punti qualificanti della legge — sostiene Di Benedetto — possono ricondursi a otto principi ispiratori». Si vuole garantire la produttività degli investimenti e la managerialità nella conduzione degli scali. Particolari garanzie si intendono assicurare nella predisposizione del piano dei porti, alla partecipazione nelle scelte degli enti istituzionalmente competenti alla pianificazione e gestione dei porti della regione, ai comuni e alle province territorialmente competenti. In un sistema regionale integrato vengono esaltate le vocazioni e le specialità dei singoli scali in una visione di coordinamento generale. Si prevede uno snellimento del comitato regionale dei porti con la costituzione di un esecutivo presieduto dal presidente della Giunta.

CAMION IRANIANI, TURCHI E JUGOSLAVI SPESSO SENZA BATTISTRADA

«Mine vaganti» sulle autostrade
Ma nessuno può sequestrarle

Ci sono due tipi di camion che girano l'Europa. Quelli destinati alla Germania e ai Paesi del Nord e quelli riservati all'Italia. I primi devono essere efficienti, con freni pneumatici e fari in regola. Gli altri lasciano a desiderare. L'impianto frenante è il più delle volte è rabberciato, i pneumatici spesso hanno perso la battistrada, i fari sono rotti o inesistenti.

Per rendersi conto di questa realtà è sufficiente ispezionare i piazzali dell'autoporto di Ronchi, la porta dell'Est del sistema viario italiano. I camion sono alimentati sui piazzali. Gli autisti attendono in fila il disbrigo delle pratiche doganali. I Tir sembrano tutti uguali, ma avvicinandosi le differenze saltano all'occhio. Ecco come.

Le macchine più scassate arrivano dall'Iran, dalla Turchia, dal Sud della Jugoslavia. I pneumatici spesso sono distrutti, senza battistrada, con le tele all'aria e i corpi d'acciaio della carcassa protesi verso l'esterno, come se lole. Mancano i parafrangenti e talvolta anche i parafrangenti. È facile immaginare che cosa potrebbe accadere durante una frenata d'emergenza, specie sotto la pioggia. Superarli, quando la strada è bagnata, equivale a buttarsi con la macchina alla cieca dentro una nube. Sai dove entrerà e non sai dove vai a finire.

Bloccati
sei Tir

Sei Tir sono stati sequestrati ieri dalla polizia sulle strade della regione. Circolavano imperterriti nonostante il divieto di muoversi nei giorni di festa. La stradale di Trieste e quella di Gorizia ne ha bloccati quattro tra Siestana ed il Liseret. Due erano jugoslavi, uno rumeno ed uno turco. Due Tir turchi invece sono stati intercettati a Fordegnone.

Per rimettersi in movimento tutti dovranno pagare due milioni di lire: 500 mila l'autista e un milione e mezzo il proprietario. Se i soldi non saltano fuori il camion resta fermo. «Li abbiamo sequestrati perché non hanno voluto pagare» spiegano alla polizia stradale. «E questo l'unico modo per costringerli ad obbedire alla legge».

«Questi camion non dovrebbero nemmeno entrare nel nostro Paese. Sono troppo pericolosi», dice un «padroncino», uno di quei camionisti italiani che ritengono di esse-

re stati colpiti troppo duramente dal decreto sul traffico dello scorso settembre.

«Nessuno controlla l'efficienza dei mezzi che entrano in Italia. In Germania invece se ti trovano alla frontiera con le gomme lisce nemmeno entri sulle loro strade. Finisci invece nella memoria del computer. Al secondo tentativo ti bloccano per due anni. Per la Germania il tuo camion e la tua ditta sono diventati degli indesiderabili... I turchi e gli iraniani lo sanno che da noi puoi farla franca. Per questo hanno deciso di mandare in Italia due da loro flotte di Tir in due. Da una parte quelli buoni, dall'altra quelli tenuti in efficienza con il filo di ferro e la gomma americana...».

In effetti il problema esiste — dicono alla polizia stradale —. In Germania hanno un corpo tecnico specializzato che esamina al microscopio i camion stranieri che si presentano alle frontiere. Da noi invece per questi illeciti c'è solo una multa di 25 mila lire. Facciamo il verbale, nessuno paga e il camion riprende la corsa: con le gomme nelle medesime condizioni. Abbiamo chiesto al Ministero di darci il potere di fermarli e di farli mettere in ordine. Speriamo nel prossimo decreto. Per il momento non abbiamo gli strumenti per bloccarli, anche se sono delle mine vaganti...».

C. E.

Guasto a Ronchi: prenotazioni difficili

Prenotazioni difficili all'aeroporto regionale di Ronchi del Legonari per un guasto sulla linea della Sip che ha mandato in tilt il terminale del computer. L'inconveniente si è verificato ieri mattina e ha creato qualche disagio non tanto agli utenti, quanto agli operatori dello scalo aereo ronchese che, anziché utilizzare le moderne apparecchia-

ture elettroniche per le varie funzioni (prenotazioni, accettazione automatica e gestione automatica del volo) sono stati costretti a ricorrere ai vecchi sistemi, telefonando ai centri di Roma e Milano, con la possibilità di ricevere una quantità minore di dati e tempi nettamente più lunghi. Problemi quindi soprattutto per coloro che devono preno-

tare i voli. Fin dalla mattinata di ieri, i tecnici della Sip si sono messi al lavoro per trovare il guasto sulla linea telefonica, mentre quelli del centro Alitalia di Roma si sono occupati del funzionamento del computer. Nel pomeriggio il problema non era ancora stato risolto. Regolari comunque i voli per Roma e Milano.

Offerta esclusiva da parte dell'organizzazione di vendita:

Concessionaria
● ANTONIO GRANDI S.p.A. Via Flavia, 120 - Tel. 281166

Concessionaria
● PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c. Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
Via Flavia, 104 - Tel. 827231

● SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

* escluso optional, offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per unità disponibili

FIAT

Con la macchina del tempo non si perde tempo.

“VADO UN MINUTO IN BANCA A PAGARE QUESTE BOLLETTE.”

Fino a ieri era un modo di dire, oggi è una realtà. Grazie a Carifast occorrono solo 60 secondi per compiere quelle semplici operazioni bancarie come il versamento di assegni, il pagamento di bollette, la prenotazione di titoli o la richiesta di informazioni sul proprio conto corrente. Basta entrare nelle sedi di Udine e di Pordenone o alla filiale di Trieste, dirigersi allo sportello automatico Carifast, farsi «riconoscere» e quindi compiere da soli, con la massima semplicità e privacy possibile, l'operazione voluta.

Tempo impiegato: più o meno un minuto. Fastidi zero, massima semplicità e praticità: questa è Carifast, «la macchina del tempo» che trasforma la vostra banca in una banca efficiente, moderna, ideale.

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676967/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30462 - 64721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502023 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85258.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 225, numeri 25-56 lire 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20 lire 870, numeri 20-21-22-23-24-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il presente giornale deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DONNA esperta referenzialista assistente invalidi anziani. Offerta anche notturna. Tel. 826492. 63766/1

SIGNORA offresi per lavori domestici o per accudire bambini al mattino. Tel. 577412. 63930/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPIA cameriere guardarobiera, laurea impegnata familiari, desiderosa viaggiare all'estero, cerca per casa signorile. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere unendo foto a casella 19/G Pubblic. 34100 Trieste. 1234/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPENDISTA panettiere con esperienza cerca lavoro. Tel. 826315. 63960/3

BANCONIERA offresi per combinarsi a part-time. Tel. 911284. 63931/3

COMMESSO 22enne bella presenza esperienza pluriennale settore abbigliamento h.i.1. Tel. 391707. 63859/3

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CONSOCELA Italiana di un Gruppo Multinazionale n. 1 Mondiale nel suo settore ricerca

AGENTI MONOMANDATARI (80-90 milioni)

Richiede: età 30-40 anni, grinta e determinazione; esperienza di vendita diretta; assoluta professionalità.

Offre: prodotti senza concorrenza, fortemente innovativi destinati a negozi di vari settori merceologici; zona in esclusiva - Rapporto Enasarco; liquidazione mensile delle provvigioni, premi e incentivi.

I candidati dovranno essere liberi da ogni impegno e totalmente disponibili a partire dal 24-11-1985 per l'inizio del lavoro, previa selezione diretta.

Inviare dettagliato curriculum vitae alla P.A. Personel Services - Via Turati 40 Milano citando il rif. 1086 anche sulla busta.

Una primaria società commerciale operante nel settore dei sistemi di sicurezza ha incaricato di ricercare:

N. 5 AGENTI MONOMANDATARI con zona in esclusiva, per il F.V.G. e Veneto

Al candidato viene richiesta:

- un'esperienza di vendita almeno triennale
- un'età minima di 25 anni
- auto propria

La posizione richiede una particolare predisposizione ai rapporti umani ed una forte dinamicità. Sarà considerato titolo preferenziale la specifica provenienza da settore analogo.

La retribuzione comprende un fisso mensile ed un monte provvigioni che può soddisfare le candidature più qualificate.

La Società garantisce un forte e costante supporto tecnico commerciale.

I Candidati - ai quali è garantita la massima riservatezza - dovranno inviare il proprio curriculum, indicando un recapito telefonico a:

Studio DR. C. IANNECE

Via P. Canciani, 16 - 33100 - UDINE - Tel. 0432/204017 - 204018

CUOCO offresi per rinfrinchi banchetti matrimoni e altro. Tel. 040/724816. 63950/3

FIORISTA esperta offresi anche part-time. Offerta ore pasta. Tel. 040/724816. 63950/3

GIUVANE cuoco cerca urgente lavoro zona Trieste tel. 289196. 63950/3

GIUVANE cuoco diplomato buona esperienza dinamico offresi 0481/72103 ore pasta. 542/3

OFFERTE pasticciere esperto con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

OFFERTE ragazza quindicenne apprendista cassiera baby-sitter ecc. Tel. 870381. 63944/3

RAGAZZA 18enne diplomata al Sardinelli qualifica agli uffici turistici cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 572742. 63958/3

RAGIONIERA esperienza 14a, primario, contabilità ordinaria, dichiarazioni, bilanci offresi. Tel. 762230 ore pasta. 63919/3

RAGIONIERA 23enne pratica contabilità ordinaria, IVA, bilanci, con pluriennale esperienza studio commercialista offresi per lavoro serio e continuativo. Tel. 819795 ore pasta. 63915/3

RAGIONIERE esperto contabile azienda fiscale pubblica, consulenze, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

REFERENZIALISTA con esperienza pluriennale offresi baby-sitter. Tel. 302184. 63978/3

SIGNORA esperienza invalidi offresi anche notturna. Tel. 302184. 63978/3

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Una primaria società commerciale operante nel settore dei sistemi di sicurezza ha incaricato di ricercare:

N. 5 AGENTI MONOMANDATARI con zona in esclusiva, per il F.V.G. e Veneto

Al candidato viene richiesta:

- un'esperienza di vendita almeno triennale
- un'età minima di 25 anni
- auto propria

La posizione richiede una particolare predisposizione ai rapporti umani ed una forte dinamicità. Sarà considerato titolo preferenziale la specifica provenienza da settore analogo.

La retribuzione comprende un fisso mensile ed un monte provvigioni che può soddisfare le candidature più qualificate.

La Società garantisce un forte e costante supporto tecnico commerciale.

I Candidati - ai quali è garantita la massima riservatezza - dovranno inviare il proprio curriculum, indicando un recapito telefonico a:

Studio DR. C. IANNECE

Via P. Canciani, 16 - 33100 - UDINE - Tel. 0432/204017 - 204018

CUOCO offresi per rinfrinchi banchetti matrimoni e altro. Tel. 040/724816. 63950/3

FIORISTA esperta offresi anche part-time. Offerta ore pasta. Tel. 040/724816. 63950/3

GIUVANE cuoco cerca urgente lavoro zona Trieste tel. 289196. 63950/3

GIUVANE cuoco diplomato buona esperienza dinamico offresi 0481/72103 ore pasta. 542/3

OFFERTE pasticciere esperto con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

OFFERTE ragazza quindicenne apprendista cassiera baby-sitter ecc. Tel. 870381. 63944/3

RAGAZZA 18enne diplomata al Sardinelli qualifica agli uffici turistici cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 572742. 63958/3

RAGIONIERA esperienza 14a, primario, contabilità ordinaria, dichiarazioni, bilanci offresi. Tel. 762230 ore pasta. 63919/3

RAGIONIERA 23enne pratica contabilità ordinaria, IVA, bilanci, con pluriennale esperienza studio commercialista offresi per lavoro serio e continuativo. Tel. 819795 ore pasta. 63915/3

RAGIONIERE esperto contabile azienda fiscale pubblica, consulenze, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

REFERENZIALISTA con esperienza pluriennale offresi baby-sitter. Tel. 302184. 63978/3

SIGNORA esperienza invalidi offresi anche notturna. Tel. 302184. 63978/3

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiatura; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue telexista, aut. azienda, 8 lezioni, 9 vendite d'occasione,

ECONOMIA E FINANZA

UNO STUDIO DI BANKITALIA PIÙ VICINO ALLA «VERITÀ»

Sono quelle che investono le città veramente ricche

La pigra rendita in banca non riflette il vero benessere di un'area

ROMA — Le regioni e le città ricche sono quelle che investono (e spendono) di più. Il fenomeno trova ulteriore conferma nell'andamento degli impieghi/depositi del sistema creditizio documentato dalle «statistiche territoriali» della Banca d'Italia.

La Lombardia — secondo i dati pubblicati sul «Supplemento al bollettino» relativo alle aziende di credito — ha, insieme al primato dei depositi, la più alta percentuale degli impieghi (ad eccezione del caso anomalo Molise). Nel luglio scorso le nove province lombarde avevano impiegato nel loro insieme 70.200 miliardi di lire su depositi per 129.400 miliardi, con la percentuale del 68,5%. Segue la Toscana (23.400 miliardi di impieghi su 34.200 di depositi), con il 68,1%. L'Emilia Romagna — altra regione molto attiva — tocca il 65,8% (26.700 miliardi d'impieghi su 40.600).

Gli impieghi percentualmente più bassi sono quelli della Sardegna, 42,1% (3.160 miliardi su 7.600). Campa-

nia, 46,9% (11.690 miliardi su 24.860). Abruzzo, 52,2% (3.540 miliardi su 6.790). Sicilia, 53,2% (22.260 miliardi su 42.070). Fa eccezione il Molise che raggiunge l'85,7% degli impieghi (1.183 miliardi su depositi per 1.369 miliardi). La funzione trainante di alcune aree rispetto ad altre è confermata dal rapporto impieghi/depositi nei diversi capoluoghi italiani.

Bergamo e Mantova (ai vertici dei capoluoghi ricchi per reddito disponibile pro capite), hanno utilizzato nei primi sette mesi rispettivamente il 67,1% ed il 78,1% del loro deposito (8.460,9 e 3.237,1 miliardi). Anche Milano con il 77,3% degli impieghi su depositi per 54.643,9 miliardi, conferma la sua grande vitalità.

Perciò le statistiche Bankitalia confermano solo in parte sul piano finanziario quanto l'indagine del Banco di Santo Spirito ha fatto sapere sul tenore di vita dei comuni italiani (anno 1983), misurandolo col metro del reddito pro capite e dei consumi. Le province meridio-

nali, con minore reddito assoluto e pro capite, hanno anche una scarsa tendenza ad impiegare il loro risparmio. Il caso limite è quello di Oristano che ha impiegato il 32,30% dei suoi depositi consistenti, al luglio '86, in 646,1 miliardi.

Nuoro, con 986,1 miliardi di depositi, ne ha impiegato il 33,3% e Cagliari con 3.520 miliardi, il 39,5. Anche la Sicilia — la cui attività segnalava nell'83, secondo l'indagine del Banco di Santo Spirito, una certa ripresa — denuncia impieghi molto bassi: dal 53,2% della media regionale al 38,9% di Agrigento (su 1.813,4 miliardi), al 40% di Enna (su 492,4 miliardi), al 44% di Caltanissetta (su 953,7 miliardi).

Tutte le cifre confermano, insomma, verità acquisite: le aree più produttive del paese sono anche quelle che hanno una minor tendenza a lasciare il loro denaro nelle banche; la «pigra» rendita è invece preferita in quelle regioni o città ove l'iniziativa imprenditoriale ristagna. E questo è il caso di Trieste.

Biasutti: sono le prospettive che non ci lasciano tranquilli

— Presidente Biasutti, chi spiega al governo, e tutto sommato anche al Friuli, che queste statistiche vanno tarate in qualche modo? — La spiegazione che io do sempre, ma che non è una spiegazione ufficiale o ufficiale, è che le statistiche, a prescindere dalla loro metodologia più o meno discutibile, dimostrano una qualità della vita certamente buona in questa parte della regione, e complessivamente in tutta la regione. Bisogna però fare una distinzione fra realtà e prospettive.

«Qui c'è uno stacco notevole. Perché c'è indubbiamente una qualità della vita buona, un reddito buono oggi, ma le nostre angustie, soprattutto per Trieste, per Gorizia, per parte delle zone di confine, sono legate alle prospettive. Prospettive che non esistono e non sono tali da lasciarsi

«Certo. E d'altronde i provvedimenti che adottano non verrebbero fuori se non si fosse reso conto di questa situazione. L'altro giorno che ho visto Prodi a Roma, abbiamo scherzato su queste cose e lui mi è parso certamente consapevole di questi fatti. Sono anni in fondo che si ripetono queste uscite statistiche sui giornali. E ciò nonostante l'intervento statale non si è allentato sul fronte dei grandi provvedimenti straordinari per queste zone».

«Ci risiamo — commenta l'assessore alle finanze Dario Rinaldi —. Il reddito che compare sulle statistiche per Trieste deriva da capitali statici e non da attività imprenditoriali. Se ci si basasse su questi ultimi, saremmo in posizione ben più modesta in graduatoria».

Adriano Biasutti tranquillo per il futuro. Leggere questi dati avulsi dai programmi è riduttivo. Il governo è al corrente di questa contraddizione?

...e questi soldi in banca in realtà sono anche calati

Nell'ultimo quinquennio, la massa fiduciaria costituita dall'ammontare dei depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti — depositati negli istituti di credito e nelle casse di risparmio postali della provincia di Trieste — è passata da 2.171 miliardi a 3.299 miliardi di lire. Ciò equivale a un incremento, in termini monetari, del 52 per cento; ma, tenuto conto del fenomeno inflattivo, in termini reali, corrisponde a una flessione intorno al 20 per cento.

Sull'andamento della raccolta bancaria hanno influito, nel corso del quinquennio, vari fattori: dal più accentratore orientamento dei risparmiatori verso altre forme di risparmio (fondi comuni di investimento, azioni, Bot, oro, ecc.), che assicurano un rendimento netto più elevato di quello derivante dai depositi a risparmio, al calo — in seguito ai noti provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità jugoslave, nell'ottobre 1982, in materia di traffico di frontiera — dei consistenti flussi monetari derivanti dalla presenza sul mercato locale di una ragguardevole massa di compratori d'oltre confine; all'entrata in vigore della legge 29 ottobre 1984 n. 720, a norma della quale la quasi totalità delle disponibilità già detenute presso il sistema bancario locale, dal

settore pubblico, sono state accentrare presso la tesoreria dello Stato.

Ragguardevole, infatti, era la rilevanza di questa componente sulla massa fiduciaria amministrata dal sistema bancario triestino, essendo la città, oltre che sede di importanti enti locali, anche capoluogo della regione.

Tra il 1980 e l'85, l'ammontare dei depositi della pubblica amministrazione è sceso da 556 miliardi a 396 miliardi di lire, pari a una diminuzione del 30,6 per cento, in termini monetari, equivalente a un calo intorno al 64 per cento, in termini reali.

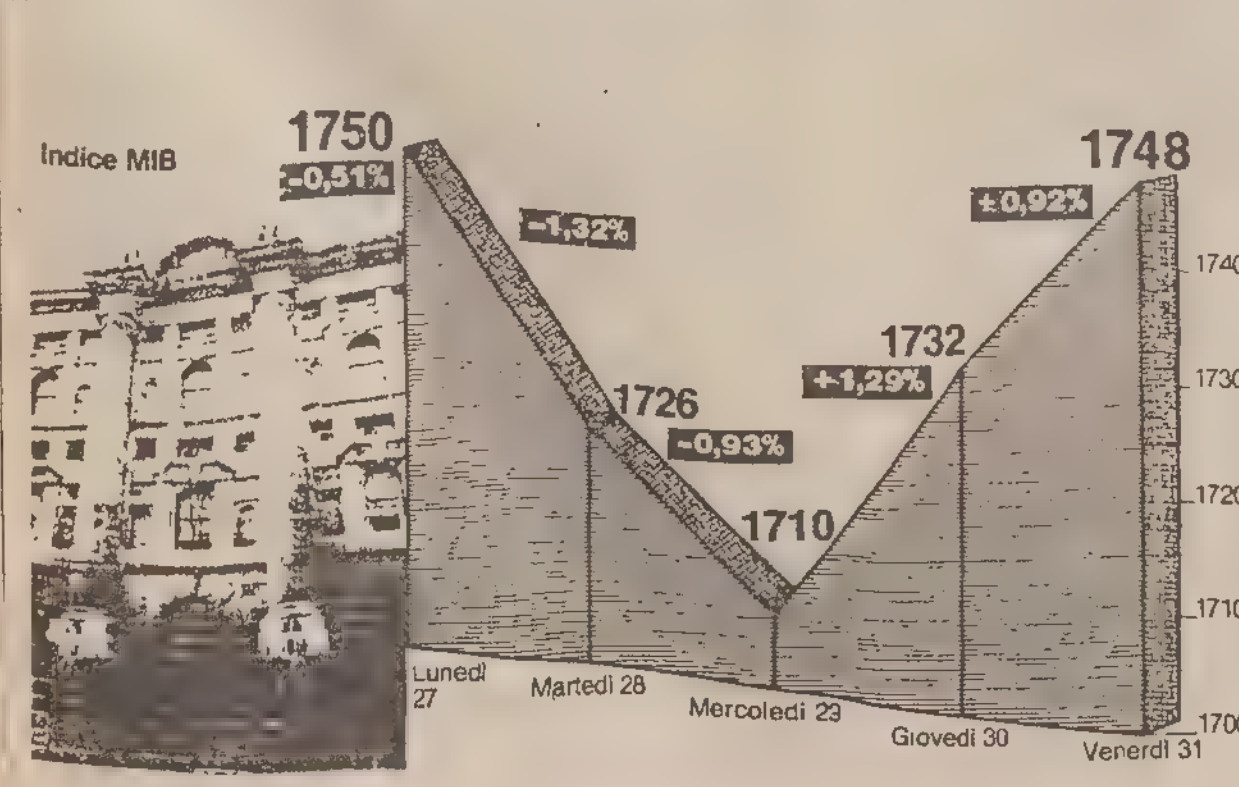
Più positivo — o, per essere più esatti, meno negativo — è stato l'andamento dei depositi delle «istituzioni senza finalità di lucro» (denominazione che comprende tanto le famiglie quanto le istituzioni culturali, sportive, religiose e sindacali, gli enti di assistenza, ecc.). L'ammontare dei quali è salito da 1.285 miliardi di lire nel 1980 a 2.300 miliardi nell'85, con un incremento — in termini monetari — del 79 per cento; che, depurato degli effetti del fenomeno inflattivo, si traduce in una flessione, in termini reali, valutabile intorno al 6 per cento.

Giovanni Palladini

Montedison, Olivetti e Generali movimentano il mercato

Alta Borsa di Milano la flessione nella settimana è stata contenuta nello 0,63 per cento

Erme le Fondiaria al centro dell'interesse mentre si diffondevano le voci dell'accordo Gardini-Cuccia sul futuro della compagnia

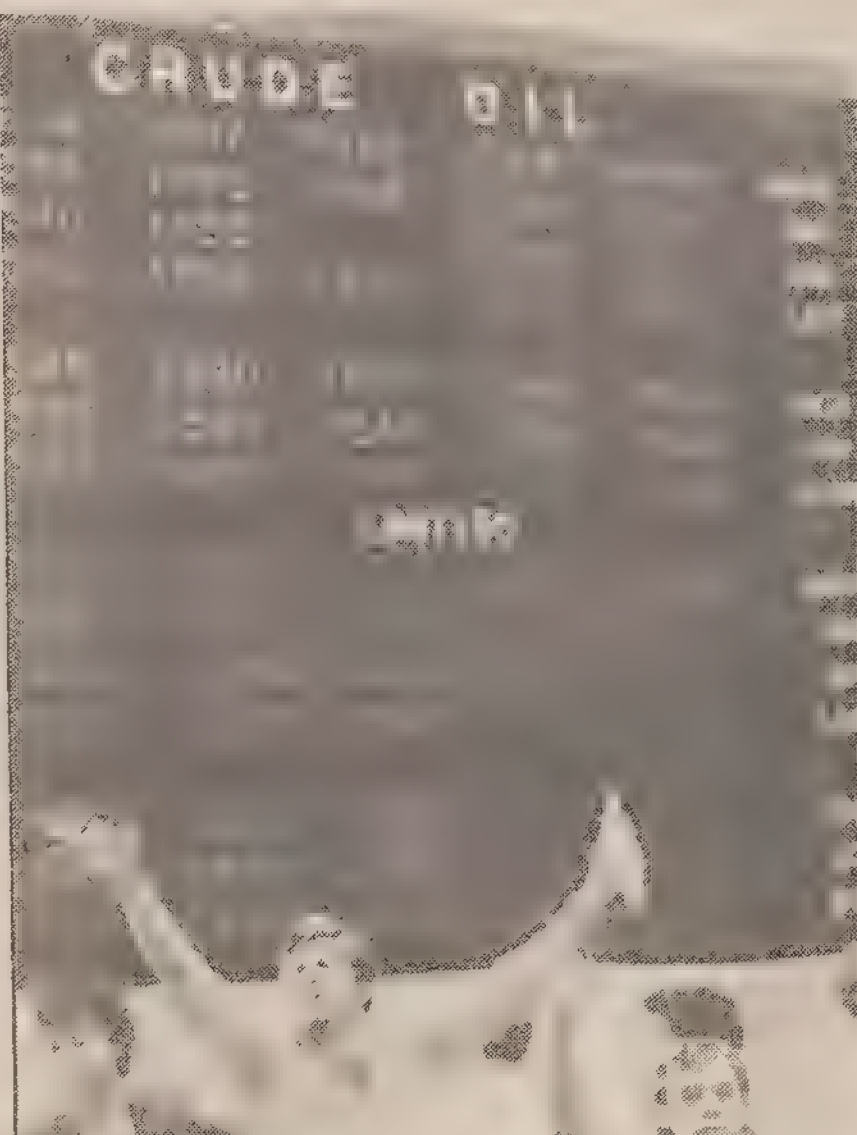


La diminuzione degli scambi

IN ALTALENA (MA TENDENTE AL RIALZO) IL PREZZO DEL GREGGIO SUI MERCATI

Tutti gli occhi puntati sul petrolio

Incertezza nel dopo Yamani - Dopo un consistente ribasso registrato al momento della defenestrazione del ministro saudita, ora le quotazioni sembrano tornare in alto - Motivazioni opposte, attendibili



ROMA — Le prime reazioni alla defenestrazione dello sceicco Ahmed Zaki Yamani sono state improntate a una diffusa incertezza. In un primo momento i prezzi del petrolio sono calati di circa 60 centesimi di dollaro a barile, in un secondo momento sono risaliti di 4 centesimi e nei due giorni successivi alla notizia della sostituzione di Yamani con Hisham Nazer, hanno continuato in una disordinata alleanza che lascia intendere una serie di perplessità sulla strategia petrolifera che l'Arabia Saudita vorrà scegliere a cui è troppo presto dare una risposta.

Le iniziali spinte al ribasso erano state suggerite dall'ipotesi che il governo di Riad, abbandonando le scelte di Yamani per un controllo alla lontana del prezzo del greggio attraverso i meccanismi della domanda e dell'offerta, decidesse entro breve di produrre sempre più greggio per aumentare così le entrate in valuta pregiata. Il successivo rialzo, sempre nella prima giornata del dopo-Yamani, aveva suggerito una seconda ipotesi portata avanti in particolare dagli americani, secondo la quale, con tutto ciò che si sa di certo, avrebbero imposto non una politica basata sulla quantità prodotta, e quindi di libero mercato tra domanda e offerta, ma una politica di prezzi fissi secondo la quale il rapporto col mercato sarebbe tornato a essere quello del prendere o lasciare. Ovviamente, essendo cambiati i tempi ed essendo molto vasto e assoluto il dominio dell'Opec nel mercato del petrolio, questi nuovi prezzi fissi non sarebbero stati altissimi, ma secondo una ragionevole convenienza reciproca tra produttori e consumatori.

La verifica di queste due posizioni non dovrebbe farsi attendere visto che il nuovo ministro per il petrolio, Nazer, ha radunato per la fine della prossima settimana il comitato ristretto dell'Opec. Per ora è possibile soltanto formulare alcune indicazioni dedotte da quanto è avvenuto nel passato sotto la guida di Yamani che, riflettendo, allora, il comportamento dell'Arabia Saudita e del suo governo.

Quanto alla fine del 1973, in piena guerra del Kippur, Yamani mise in moto il prezzo del petrolio, e il rialzo del prezzo del petrolio, quello che allora fu chiamato il «ricatto arabo» nei confronti dell'Occidente, l'Arabia Saudita produceva intorno agli otto milioni di

barili al giorno di petrolio. Una quantità rilevante che ha permesso in un decennio l'accumulazione di un'ingente fortuna.

Questa prima fase si è inclinata, su ambedue i fronti (quelli del consumo e quelli della produzione), nel 1979 con il secondo choc petrolifero che ha fatto salire il prezzo del greggio a 34 dollari barile, un tetto in grado di mettere in seria difficoltà le economie occidentali. Yamani ebbe il merito, allora, di comprendere che si stava raggiungendo un limite.

Nel 1980 e nel 1981, Riad ha estratto qualcosa come dieci milioni di barili di greggio al giorno: poco meno, da sola, della metà dell'intera produzione Opec di quegli anni. Yamani si era anche reso conto che l'eccessivo peso del prezzo sul barile del greggio stava spingendo i paesi consumatori verso una politica accelerata di diversificazione delle fonti energetiche che sarebbe tornata tutta a danno dell'Opec. E proprio in concomitanza con l'accelerazione sui progetti per la liquefazione del carbone o della sua gassificazione l'Opec scelse la politica di lasciar scendere i prezzi.

Allora si calcolava, infatti che il cosiddetto sintetico-olio (quello ottenuto dal carbone, dalle sabbie bituminose, dalle cisti, ecc.) sarebbe diventato conveniente soltanto con un greggio oltre i 44 dollari a barile. Per questo a partire dal 1983 l'Opec ha lasciato cadere il prezzo del greggio da 34 a 29 dollari.

La produzione di greggio in Arabia Saudita è scesa in questi ultimi anni rapidamente, fissandosi nel 1985 attorno a 3,5 milioni di barili. Lo schema di Yamani si era però inceppato su un ostacolo non ben calcolato, vale a dire la crescita di altri paesi petroliferi al di fuori del cartello Opec. Quindi la continua erosione da parte di questi nuovi arrivati, delle quote di mercato degli antichi signori del petrolio, per riacquistare il predominio Yamani, all'inizio di quest'anno, ha lanciato un'ulteriore sfida: basta con i prezzi fissi nei sostegni del greggio, ma libero mercato tra offerta e domanda per riacquistare, così, le antiche fette di mercato estromettendovi quei paesi produttori che non sarebbero stati in grado di affrontare prezzi petroliferi troppo bassi. L'Arabia Saudita è tornata a produrre 5 e anche 6 milioni di barili di greggio al giorno.

Dollaro: fondato il gruppo dei due

WASHINGTON — Con l'accordo monetario Usa-Giappone nasce il gruppo dei due, che si colloca al di sopra del gruppo dei Cinque, il quale a sua volta si considera privilegiato rispetto al gruppo dei Sette. Si alza a piramide la struttura consultiva delle maggiori potenze economiche del mondo libero. I due sono Stati Uniti e Giappone. I cinque sono i primi due più Germania Federale, Francia e Gran Bretagna. I Sette sono i primi cinque più Italia e Canada.

Gli europei si rifiutano di «giocare la palla», dice C. Fred Bergsten, direttore dell'Istituto di economia internazionale, alludendo alla mancanza di cooperazione denunciata dal Sette. Germania Ovest, in testa, a Washington. «Ecco perché noi ci intendiamo con i giapponesi», Henry Kaufman, della Salomon Brothers, il più noto fra i «guru» di Wall Street, è ancora più brutale: ora i tedeschi dell'Ovest e gli altri europei diranno che li abbiamo scavalcati, ma oggi quelli che contano di più sono i giapponesi.

In effetti l'accordo ha risvolti storici. È il riconoscimento che gli Stati Uniti possono risolvere gran parte dei loro problemi, non tutti si capisce, in un rapporto bilaterale con il Giappone. Questo accordo prevede:

- il taglio del tasso di sconto della Banca centrale giapponese dal 5,5 al 3 per cento. È il più basso dalla seconda guerra mondiale. È la quarta riduzione del 1986;
- un pacchetto di alleggerimenti fiscali, pari a 23 miliardi di dollari;
- la promessa che la Dieta (il parlamento giapponese) approverà una riforma fiscale di tipo americano;
- impegno americano per la stabilità del cambio. L'attuale rapporto (1 dollaro = 160 yen) è definito «accettabile». Il che potrebbe comportare — a parere degli esperti — disponibilità a intervenire sul mercato per mantenere inalterata la quotazione nei confronti dello yen. Se questo avvenisse, sarebbe un rovesciamento della posizione americana: lasciare fluttuare il dollaro liberamente.

I primi tre punti dell'accordo hanno lo scopo di incrementare la domanda interna giapponese, in maniera da renderla ricettiva al «made in Usa». I giapponesi, dal canto loro, frenano la discesa del dollaro, che erodeva i profitti delle esportazioni negli Stati Uniti. La stessa richiesta, aumento della domanda interna, il segretario al tesoro americano James A. Baker la ripete per la Germania Federale.

Ma la Germania ha le elezioni ai primi di gennaio e il governo democristiano non intende offrire al socialdemocratico pretesti di polemica elettorale.

Tuttavia le Bundesbank non potrà resistere a lungo. Il tasso di sconto è al 3,5 per cento. La prevedibile massiccia pressione sul marco potrebbe portarlo presto al 3 per cento, come quello giapponese. Inoltre si attende una nuova riduzione da parte del Federal reserve board, dopo le elezioni del 4 novembre. Il prezzo del denaro negli Stati Uniti è al 5,5 per cento. Scenderà — si prevede — al 5.

L'insieme di queste circostanze rivaluterebbe ulteriormente il marco tedesco minacciando le quote di mercato. La bilancia commerciale americana segna un leggero miglioramento. Il deficit decresce, 12 miliardi di dollari in settembre. Ma è ancora molto alto. A fine anno dovrebbe assestarsi sui 170 miliardi di dollari.

L'inversione di tendenza appare comunque chiara. È una buona notizia per l'amministrazione repubblicana, che spera di capitalizzarla nelle elezioni di medio termine. L'accordo col Giappone costituisce un'ulteriore buona notizia. «Spero che così venga accolta dagli elettori» ha detto James A. Baker ieri, nel Vermont, a un comizio in favore della candidatura senatoriale del repubblicano Richard J. Leahy.

C. D. C.

Oro nella morsa dell'incertezza

LONDRA — La notizia «bomba» di giovedì della defenestrazione del ministro del petrolio dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani, dopo 24 anni di dicastero, ha suscitato una serie di polemiche e di reazioni contrastanti sui mercati del petrolio, dei metalli preziosi e dei cambi che hanno reso ancora più incerta la situazione dell'oro.

Il metallo ha segnato alti e bassi, scendendo brevemente venerdì sotto i 400 dollari l'oncia, per la prima volta dal 3 settembre quando aveva superato quel livello dopo due anni e mezzo di basse quotazioni. L'oro ha quindi recuperato parzialmente terreno a 401 dollari al fixing pomeridiano, in seguito all'ascesa dei prezzi del petrolio, mantenendosi comunque di 9,5 dollari sotto il livello di venerdì.

Il cedimento dell'oro sopravvenne all'incertezza dell'Opec è stato causato dalla netta ripresa del dollaro contro le maggiori valute.

Il rialzo del dollaro è stato determinato dalla decisione della Banca del Giappone di ridurre il tasso di sconto dal 3,5 al 3% e dalle statistiche economiche americane migliori del previsto. Fra queste ultime soprattutto il calo a 12,56 miliardi di dollari del deficit commerciale Usa in settembre contro 14,03 miliardi di agosto.

Nella prima parte della settimana l'oro ha mostrato una tendenza incerta con un miglioramento a 410,70 dollari al fixing pomeridiano del 28 ottobre in seguito ai rapporti di una forte richiesta delle monete auree americane «Eagle», di quella giapponese commemorativa del 60.º anniversario di impero di Hiro Hito, tanto che il ministero giapponese delle finanze ha deciso di effettuare un'emissione supplementare di altri 5 milioni di monete da 20 grammi, e di quelle «nugget» australiane delle quali è stato per ora offerto solo un quantitativo di 15 mila monete.

Da gennaio a settembre in porto quasi tre milioni di sacchi di caffè

TIR: oltre 1 milione



Da gennaio a settembre sono arrivati via mare nel nostro porto franco 1.026.466 sacchi da 60 kg di caffè verde. Altri 852.033 sacchi sono arrivati a mezzo ferrovia. Mancano tuttora i dati doganali degli arrivi e partenze a mezzo autotreni.

Secondo informazioni assunte presso alcune grandi ditte di spedizioni, il traffico Tir avrebbe fra arrivi e partenze almeno un milione di sacchi (cifre indicative darebbero una movimentazione autostradale di oltre 1,2 milioni di sacchi). Brasile, Costa d'Avorio, Zaire, Kenya, Camerun, Indonesia sono i primati nel campo degli sbarchi marittimi.

A mezzo ferrovia il nostro porto franco ha movimentato fra arrivi e partenze da e per il mercato nazionale 1.244.066 milioni di sacchi. Un altro fortissimo movimento con autotreni per conto nazionale supera nettamente il milione di sacchi (è da notare che dal febbraio 1984 l'amministrazione doganale di Trieste non fornisce alcuna cifra sulla movimentazione di caffè a mezzo Tir).

Calcoli induttivi, fra quelli statisticamente rilevati e quelli indotti attraverso le informazioni di imprese di spedizioni, darebbero una movimentazione globale da gennaio a settembre di circa 3,5 milioni di sacchi. D. L.

Gran croce al merito



In riconoscimento dei suoi meriti eccezionali per la promozione dei rapporti nel settore dell'economia come pure del traffico e dei trasporti fra la Germania, l'Austria e l'Italia, il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica federale tedesca ha conferito la Grande croce al merito al senatore Günther A. Granser (42), presidente dell'Alpen-Adria Wirtschaftsförderungsgesellschaft (Gesellschaft) e rappresentante generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Al conferimento erano presenti numerose personalità dell'Austria e della Repubblica federale tedesca.

Nella foto dell'atto di conferimento, da sinistra: il Segretario di Stato barone dott. Georg von Waldenfels (del ministero di Stato della Baviera per l'economia e i trasporti), il ministro federale dott. Heinrich Uebels (del ministero federale austriaco per i lavori pubblici e la tecnica), il senatore Günther Granser, il delegato d'ambasciata Bernhard Heibach (incaricato d'affari dell'ambasciata della Repubblica federale di Germania a Vienna) e il segretario di Stato Matthias Kleiher (del ministero di Stato del Baden-Wuerttemberg).

Linee marittime

Con l'utilizzo della motonave ro-ro «Valentino» previsto per la prossima settimana, sarà potenziata la nuova linea marittima Patrasso-Igoumenitsa-Trieste e ritorno, attivata il 29 ottobre scorso dalla società greca «Hellenic Cypriot Mediterranean Lines».

Ne dà notizia l'agenzia marittima «Aegemar» di Trieste, che gestisce i traghetti greci. L'agenzia rileva inoltre che già per oggi è previsto il secondo arrivo della motonave ro-ro «Europa», che ha inaugurato la linea. L'«Europa» giungerà con 60 autotreni di frigoriferi con merci per la Germania, la Svizzera e l'Austria, 80 passeggeri e diverse decine di autovetture private. Le due motonavi — ricorda l'Aegemar — hanno la possibilità di trasportare ciascuna, oltre al normale carico di Tir, quasi 500 passeggeri.

La linea Patrasso-Igoumenitsa-Trieste e ritorno punta alla convenienza economica rappresentata dal minori costi complessivi della percorrenza marittima rispetto a quella terrestre. Il servizio è offerto in particolare agli autotrasportatori di Grecia, Turchia, Iran, Irak, Libano e altri paesi mediorientali che hanno con la Svizzera, la Germania e l'Austria un interscambio merci che raggiunge i due milioni di tonnellate all'anno.

Un accordo per il potenziamento della linea marittima Trieste-Israele-Alessandria è stato intanto raggiunto tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la compagnia armatoriale «Grimaldi» di Napoli, sempre tramite l'agenzia «Aegemar» di Trieste. L'intesa prevede che alla nave «Freccia dell'Ovest», che da tre anni opera sulla linea con frequenza ogni 14 giorni, venga affiancata una nuova unità di maggiore capienza. Ciò — è stato rilevato — permetterà collegamenti più rapidi e frequenti con il Medio Oriente.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.55
Cairo	15.35	19.40
Colonia/Bonn	11.00	21.10
Copenaghen	15.35	22.10
Düsseldorf	15.35	21.10
Frankfurt	15.35	20.45
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	13.55	22.20
Frankfurt	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
Stoccarda	19.00	22.20
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
Bari	11.00	21.30
Brindisi	19.25	22.50
Cagliari	07.30	11.10
Catania	11.00	18.05
Lamezia Terme	11.00	18.10
Milano	11.00	18.10
Napoli	11.00	18.10
Olbia	11.00	18.10
Palermo	11.00	18.10
Pantelleria	11.00	18.10
Reggio Calabria	11.00	18.10
Roma	11.00	18.10
Trapani	11.00	18.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
Brindisi	15.35	18.40
Cagliari	07.00	10.15
Catania	07.00	10.15
Lamezia Terme	07.00	10.15
Milano	07.00	10.15
Napoli	07.00	10.15
Olbia	07.00	10.15
Palermo	07.00	10.15
Pantelleria	07.00	10.15
Reggio Calabria	07.00	10.15
Roma	07.00	10.15
Trapani	07.00	10.15

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R*), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.23 (L), 19.11 (D), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).	Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D*), 15.27 (L), 16.56 (D), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).	Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).
--	---	---

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 21.59 (L).	Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R*), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (D), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).	Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).
--	---	--

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1986 e 1/1/1987.

(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

Continuata dalla 10.a pagina

A.A. GESTIMOBILI villa zona residenziale 220 mq su 3 piani giardino 1000 mq garage vista 530.000.000. Trattativa riservata solo in ufficio. 21/22

A.A. GESTIMOBILI centrale discreto soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 300.000.000. Trattativa riservata solo in ufficio. 21/22

A.A. GESTIMOBILI ottimo appartamento in bellissima casa epoca salone 2 matrimoniali grande cucina doppia veranda balcone cantina termotomono. 78.000.000. 772244.

A.A. GESTIMOBILI San Paolo recente giardino condominiale soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina posto macchina. 82.000.000. 772244.

A.A. GESTIMOBILI epoca perfetto camera cucina bagno ripostiglio 300.000.000. Trattativa riservata solo in ufficio. 21/22

A.A. GESTIMOBILI via dei Fabbri da sistemare soggiorno 2 camere cucina abitabile termotomono 52.000.000. 772244.

A.A. TETTO vende bellissimo recente, zona Orto Botanico salone, 3 stanze, cucina, due bagni, taverna, garage. 78.000.000. 5609/22

A. IMPRESA Grignone Parodi, strada Costiera 17, telefono 24468-382963, vende direttamente con orario feriali ininterrotto 10.30-16.30, appartamento bicamerale, doppi servizi, salone, cucina, terrazzo, rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4926/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Luigi stipendio vista recente soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo 38.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Appartamento con giardino proprio 2 stanze cucina bagno condizioni perfette. 45.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Rivoltella recente signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Campi Elisi occasione recente soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 40.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Altura luminosa perfetto salone 3 stanze doppi servizi 121.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Luigi villetta perfetta salone 3 stanze doppi servizi giardino 105.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Longera casetta da ristrutturare 3 stanze cucina corredo 45.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Servola villetta bifamiliare recente, altra ristrutturare con 1200 mq giardino. 10/22

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

A. TERGESTE via Zudecchi 1, vende libero SISIANA in villa ingresso indipendente tre stanze, stanza cucina, bagno, terrazzo, giardino. 767092.

ADVISER 27.000.000 Rolano cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina bagno poggio. 5575/22

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

ADVISER 34.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta per chi ama il "dal te". Tel. 762993

DALL'ESTERO

UNA NOTIZIA DALLA RADIO «VOCE DEL LIBANO»: FORSE QUALCOSA SI STA MUOVENDO

Beirut: verranno presto liberati due ostaggi francesi e sei Usa?

Scarcerato in cambio il terrorista Abdallah, detenuto in Francia - Apparente scetticismo di Parigi e Washington

PARIGI — Due ostaggi francesi e sei americani in Libano starebbero per essere liberati: la notizia, che è stata accolta con scetticismo da Parigi e da Washington, è stata diffusa dalla radio cristiana di Beirut «la voce del Libano». Secondo l'emittente, i diplomatici francesi Marcel Carton e Marcel Fontaine (sequestrati dalla Jihad islamica il 22 marzo 1985) e sei ostaggi americani sono stati condotti ad Anjar, quartiere generale delle forze siriane in Libano, «per essere liberati al più presto in cambio della scarcerazione di Georges Ibrahim Abdallah», il capo delle «Fari» detenuto in Francia.

Al Qual d'Ora si ritiene che la rivelazione sia «senza fondamento, per il momento». Il portavoce del ministero degli Esteri francese, Rummelhart, ha dichiarato che nessun dispositivo è stato messo in opera nell'eventualità di una liberazione degli ostaggi. A Washington il portavoce della Casa Bianca ha detto di non avere commenti da fare, e il segretario di Stato George Shultz si è limitato a osservare che «molte delusioni si sono già vissute in passato, per poter credere a ogni voce che circola al momento».

Il particolare meno verosimile è quello che riguarda la scarcerazione di Georges Ibrahim Abdallah. Dopo le polemiche dei giorni scorsi e le rivelazioni di «Le Monde», secondo cui Chirac avrebbe promesso alla Siria un verdetto «leggero» per Abdallah al processo del febbraio prossimo in cambio di una tregua sul fronte siriano, non si vede come il governo francese possa adesso decidere di mandare libero il capo delle «Fari».

Tuttavia alcuni dettagli sembrano indicare che qualcosa effettivamente si stia muovendo, per quanto riguarda gli ostaggi in Libano. Terry Waite, l'emissario dell'arcivescovo di Canterbury che sta svolgendo opera di mediazione in favore degli otto americani detenuti a Beirut, ha dichiarato che vi sono «speranze autentiche» per una felice e rapida soluzione.

Waite ha già compiuto quattro missioni in Libano e ha giocato un ruolo importan-

Voleva sparare a Reagan?

WASHINGTON — Gli agenti del servizio segreto hanno sventato probabilmente un attentato contro la vita del Presidente Reagan. A quanto si è appreso ieri, la settimana scorsa, qualche giorno prima che il capo dello Stato si fermasse a Spokane, venne fermato un giovane di 23 anni. Il suo nome è Robert Nelson, ed è originario di Tacoma. Il suo arresto è stato deciso in seguito al ritrovamento di una pistola carica e di una pallottola legata a un foglietto che diceva: «Per lei signor Presidente». Sul foglietto c'era scritto anche: «Reagan morirà», e «se sbaglia io, non sbaglierà Carlo». Questo misterioso «Carlo» altro non sarebbe che il colonnello Gheddafi.

Il proiettile è stato trovato nell'hotel presso il quale il giovane aveva preso alloggio. Nella sua macchina è stato rinvenuto invece un revolver e una scatola di munizioni.

te nella liberazione del prete americano Martin Lawrence Jenco, nell'agosto scorso. Alla televisione francese «non tarderà a liberare Georges Ibrahim Abdallah».

La radio «Voce del Libano» ha affermato che il trasferimento dei due francesi e dei sei americani ad Anjar, nella piana della Bekaa, ai confini con la Siria, è stato organizzato dallo stesso Ghazi Kanaan, capo dei servizi segreti di Damasco in Libano e intimo amico del Presidente siriano Assad. Gli ostaggi, secondo le voci diffuse dalla radio falangista, dovrebbero essere portati in elicottero all'aeroporto di Larnaca, a Cipro, dove si è già recato Terry Waite.

Le perplessità delle autorità francesi nascono in primo luogo dalla scarsa attendibilità della «Voce del Libano», che più volte in passato ha annunciato rivelazioni assolutamente fantasiose, e in secondo luogo dal fatto che il gruppo della Jihad (nelle cui mani si trovano gli ostaggi) si muove in una sfera ben distinta da quella delle «Fazioni armate rivoluzionarie libanesi».

Inoltre non si capisce che interesse abbia la Siria, già in crisi sul piano diplomatico per l'affare Hindawi (che l'ha denunciata agli occhi del mondo come «Stato terrorista»), ad associarsi a una rivendicazione riguardante le «Fari»: sarebbe come ammettere di gestire e di controllare il gruppo terroristico che ha firmato gli attentati di settembre a Parigi.

Giovanni Serafini

Shultz ammonisce Damasco

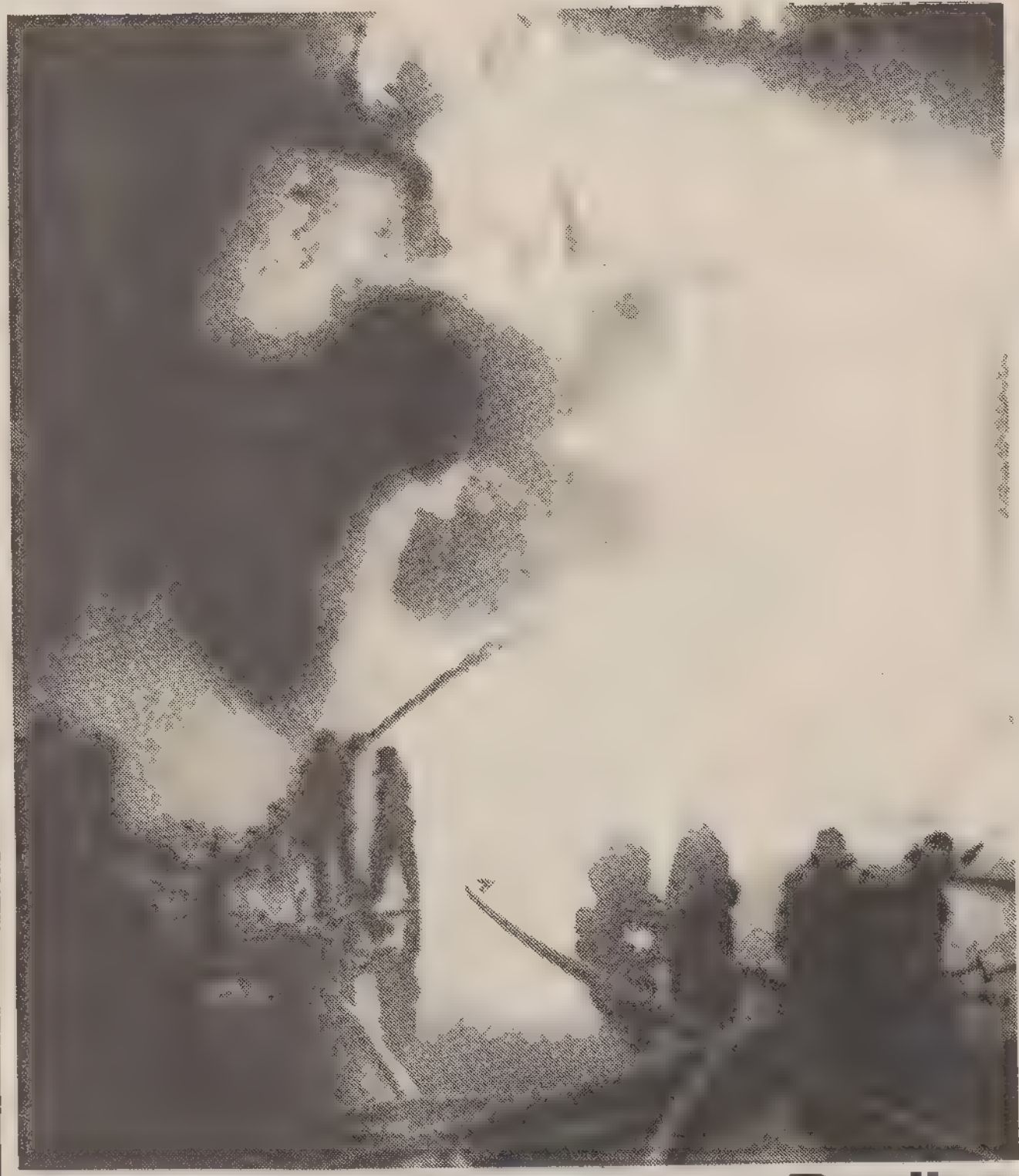
WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono «pronti a passare dalle parole ai fatti» contro la Siria. Si consulteranno nei prossimi giorni con gli alleati europei per «concordare quali passi si riveleranno più indicati». In ogni caso il ritiro dell'ambasciatore americano a Damasco non è considerato il provvedimento diplomatico estremo: potrebbe essere eseguito dalla rottura delle relazioni diplomatiche, sull'esempio inglese dopo la condanna di Hindawi.

George Shultz, segretario di Stato, ha rilasciato le dichiarazioni a Los Angeles, durante un discorso davanti al World Affairs Council. Il coinvolgimento della Siria nel terrorismo e nel mancato attentato al jumbo «El Al» è «chiaro e al di là di ogni dubbio». «È terribile dire queste cose. Ma è un fatto... Un paese che si comporta in questa maniera si isola dalla comunità civile. Questo è il fatto». Shultz non ha anticipato in cosa potrebbero consistere i passi punitivi. Tuttavia non è un mistero che, nella lotta al terrorismo, il segretario di Stato si proffonda più radicalmente del segretario alla Difesa Weinberger. Sue furono le pressioni sul Presidente Reagan per la rappresaglia di metà aprile contro la Libia. Suoi i primi moritelli alla Siria, quando emerse la «siriana connection» in uno dei due attentati di Berlino Ovest e nelle stragi del dicembre scorso a Roma e Vienna.

In Siria o nel Libano, controllato dalle truppe siriane, trovano ospitalità e appoggi diverse organizzazioni terroristiche. L'attentato di Londra è stato però attribuito direttamente ai servizi segreti dell'aviazione siriana, il cui capo è un stretto collaboratore del presidente Assad.

A Vienna Shultz incontrerà il collega sovietico Shevardnadze, in margine alla ripresa della conferenza sulla sicurezza in Europa. Sarà il primo incontro dal summit di Reykjavik e servirà a riallacciare il discorso sulla riduzione dei missili. Con Shevardnadze Shultz parlerà di tre temi: innanzitutto della riduzione delle «armi strategiche offensive», secondo la nuova definizione di Reagan sui missili; poi di diritti umani, la cui sistematica violazione da parte sovietica «può compromettere le possibilità di accordo»; infine di terrorismo: l'Urss dovrebbe esercitare un'azione di persuasione sull'alleato Assad e fargli capire che bombe americane potrebbero cadere su Damasco come sono cadute su Tripoli. Ma forse questa convinzione Assad l'ha già maturata.

Cesare De Carlo



Nube chimica: panico a Basilea

Basilea — Le sirene che annunciano i disastri hanno risuonato ieri mattina all'alba nella Svizzera nord-occidentale, dopo che 500 tonnellate di prodotti chimici per l'agricoltura sono andati in fiamme insieme a un magazzino di proprietà della Sandoz a Muttenz, presso Basilea. Gli abitanti della zona sono stati svegliati verso le quattro dalle sirene, mentre la radio raccomandava a tutti di restare in casa con le finestre chiuse, e una nuvola di gas dall'odore pungente si spandeva nell'aria, diretta verso il confine con la Francia e la Germania. L'autostrada N-2-3, che collega l'Europa settentrionale a quella meridionale, è stata chiusa al traffico per parecchie ore; anche i treni sono rimasti fermi. La Sandoz ha riferito che tra i prodotti chimici conservati nel deposito figuravano essenzialmente fertilizzanti, ma anche additivi plastici, insetticidi e mercurio. Molte scuole sono rimaste chiuse per l'intera giornata, mentre la polizia e le autorità locali hanno riferito nel corso di una conferenza stampa che la nuvola di gas (composta di anidride solforica, fosforo e mercaptani) non è pericolosa per la popolazione.

«PROVA GENERALE» DELLA CONFERENZA DI LONDRA

Vertice europeo di ministri sul terrorismo mediorientale

La morte di Machel: il pilota era ubriaco?

JOHANNESBURG — Il ministro degli Esteri del Sudafrica «Pik» Botha ha citato altri elementi a sostegno della tesi secondo cui la morte del presidente del Mozambico Samora Machel è da imputarsi ad una tragica fatalità.

In una dichiarazione alla televisione, ha infatti reso noto che dall'inchiesta è risultato che il Tupolev 134 sul quale viaggiava il leader mozambicano aveva strumenti antiquati e che inoltre l'autopsia ha permesso di accertare che almeno due dei quattro componenti sovietici dell'equipaggio periti nella schiacciata (pilota, secondo pilota e i due motoristi) avevano bevuto.

L'aereo, come si ricorderà, si schiantò in territorio sudafricano, a 200 metri dalla frontiera mozambicana, la notte del 19 ottobre. Nel disastro, oltre a Machel, perirono 33 persone, tra cui altri membri del governo di Maputo. I sopravvissuti furono 10.

I sudafricani ipotizzano un errore del pilota, dovuta forse alle avverse condizioni del tempo come causa più probabile dell'incidente, e tale supposizione sembra essere suffragata dai dettagli citati da Botha. Il ministro ha riferito che il Tupolev mancava di strumenti automatici per la misurazione dell'altitudine e in più non ha escluso che i piloti, pensando di essere vicini all'aeroporto di Maputo (erano invece a più di 70 chilometri) scesero di quota, cosicché il velivolo urtò contro le colline situate lungo la frontiera in territorio sudafricano.

Pik Botha ha detto che il Sudafrica è in possesso di informazioni secondo le quali le autorità mozambicane avevano dato il via ad un'operazione di soccorso marittimo, e questo starebbe ad indicare che l'aeroporto di Maputo riteneva che il velivolo fosse precipitato nell'Oceano Indiano.

L'equipaggio era in contatto verbale con l'aeroporto di Maputo e la scatola nera di queste conversazioni potrebbe provare «al di là di ogni dubbio che l'equipaggio si stava preparando ad un atterraggio normale», ha detto il ministro degli Esteri.

ROMA — Delle prove che accusano la Siria di coinvolgimento in gravi fatti eversivi che hanno colpito l'Europa parleranno martedì e mercoledì a Strasburgo in una conferenza europea i ministri responsabili della lotta contro il terrorismo (per l'Italia, Scalfaro).

Sarà un «forum» di notevole importanza in quanto rappresenta, in vista della riunione di Londra dei ministri degli Esteri del 10 dicembre, che dovrà dire una parola definitiva sull'atteggiamento della Cee nei confronti di Damasco, un termometro abbastanza attendibile sulle capacità del vecchio continente di dare risposte unitarie all'iniziativa dell'Inghilterra.

Sui risultati della «due giorni» di Strasburgo peserà in maniera determinante l'atteggiamento che assumeranno Francia e Germania. La prima in questo momento è divisa dallo scontro frutto della «coabitazione» tra Mitterrand e Chirac, sulla linea della «fermezza» o sulla possibilità di avviare trattative con la Siria, come afferma «Le Monde». Il quotidiano ha rivelato particolari su iniziative sostenute recentemente da parte del governo nei confronti di Assad.

Sull'atteggiamento della Germania peserà invece fino a che punto il governo di

Bonn voglia insistere nel suo rigore contro gli stati sponsor del terrorismo (Bonn, che ha un grosso giro d'affari con la Siria, intanto ha deciso di «congelare» l'avvicinamento degli ambasciatori nella sua rappresentanza a Damasco).

Scalfaro, da parte sua, ha precisato che «non ha senso parlare di comunità se non vi è solidarietà tra i paesi che la compongono, ed essendo la condanna delle responsabilità siriane venuta dalla magistratura di un paese democratico non c'è altro da fare che decidere le forme della solidarietà».

Sono considerazioni che potrebbero costituire il preambolo politico a decisioni operative che la Cee potrebbe prendere, su cui sono allo studio iniziative comuni — che riguardano in particolare l'abuso dei privilegi delle immunità diplomatiche e consolari, come le valigie delle rappresentanze usate troppo spesso come esposte a controlli per trasporto di armi.

A Strasburgo si parlerà di «visti», verso i paesi dell'area «sospetto di terrorismo» e di come rafforzare la cooperazione internazionale su questo fronte. Alla fine della riunione è prevista l'adozione di una risoluzione conclusiva sui diversi aspetti trattati.

IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE ARRESTATO, FORSE UCCISO IN LIBIA

Anche i fuorusciti del Ciad in conflitto ora con Tripoli

PARIGI — Mentre Hissene Habré, capo del governo legittimo del Ciad rivolge appelli alla Francia per essere aiutato a respingere gli attacchi libici, si è aperto un conflitto anche fra Gheddafi e il cosiddetto «governo provvisorio di unione nazionale» del Ciad i cui componenti si trovano in Libia. Infatti, Goukuni Ueddei, presidente del governo di fuorusciti del Ciad è stato prelevato insieme ad alcuni suoi collaboratori dalle autorità libiche che lo hanno trasferito dalla sua residenza di Tripoli in una località sconosciuta. Lo ha annunciato a Parigi Kallan Ahmet, capogabinetto di Ueddei.

L'operazione — ha precisato Kallan Ahmet — si è svolta con il pretesto che il colonnello Gheddafi desiderava incontrarsi con Ueddei. Quest'ultimo, il 17 ottobre scorso aveva dichiarato di essere «prigioniero» dei libici che lo avevano «messo agli arresti domiciliari».

Kallan Ahmet ha aggiunto di aver appreso la notizia della scomparsa di Ueddei da fonti del Ciad in Libia. Dopo aver denunciato l'«occupazione libica del Nord del Ciad», Kallan Ahmet ha invitato l'organizzazione dell'Unità africana e la Francia «ad assumersi pubblicamente le proprie responsabilità».

Dal canto suo, un altro componente del governo provvisorio del Ciad, il «ministro degli Esteri» Facho Balam ha smentito ieri, con una telefo-

nata da Tripoli a un'agenzia di stampa francese, che oppositori di Hissene Habré siano stati arrestati dai libici. Egli ha anche smentito che armati del «governo provvisorio» abbiano catturato militari libici.

A Parigi, frattanto, Kallan, il capogabinetto di Ueddei ha riconfermato che il presidente del governo provvisorio del Ciad è stato prelevato dalla sua abitazione di Tripoli dai libici i quali lo hanno ferito gravemente, e ha soggiunto di ignorare se egli sia in vita.

Secondo le ultime informazioni pervenute a Kallan da Tripoli Ueddei e i suoi più stretti collaboratori, che si trovavano agli arresti domiciliari si erano rifiutati di recarsi «a un preteso incontro con Gheddafi, ritenendo che si trattasse di un tranello. È stato allora — ha precisato Kallan — che i militari libici hanno fatto ricorso alle armi ingaggiando uno scontro a fuoco nel corso del quale Ueddei è rimasto gravemente ferito, e le sue quattro guardie del corpo e due libici uccisi».

Negli ultimi giorni, ha affermato ancora Kallan, 55 militari dell'opposizione ciadiana sono stati arrestati in Libia. Altri componenti del «governo provvisorio» non ancora arrestati sono costretti dai libici a fare dichiarazioni per «sembrare la confusione e impedire alla comunità internazionale di prendere coscienza di questa tragedia senza precedenti che si sta svolgendo in Libia».

MONDO IN BREVE

Scoppio in Bulgaria: 17 morti

VIENNA — Diciassette persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto in un impianto chimico in Bulgaria. Lo ha annunciato ieri la radio nazionale bulgara captata a Vienna dal servizio di ascolto della «Bbc», l'ente radiotelevisivo britannico.

La radio bulgara ha reso noto inoltre che 19 persone sono state ricoverate in ospedale in seguito all'incidente. Le autorità hanno permesso al pilota dell'apparecchio di prendere terra e di rifornirsi di gasolio, ma non hanno accettato di essere pagate con la carta di credito in possesso del militare. Le autorità della città di Camaguey, dove l'elicottero è atterrato, hanno detto che invieranno la fattura al governo americano per essere rimborsate.

Elicottero Usa atterra a Cuba

MIAMI — Un elicottero militare americano, impegnato in una missione di soccorso in mare, è atterrato a Cuba perché rimasto privo di carburante. Le autorità cubane hanno permesso al pilota dell'apparecchio di prendere terra e di rifornirsi di gasolio, ma non hanno accettato di essere pagate con la carta di credito in possesso del militare. Le autorità della città di Camaguey, dove l'elicottero è atterrato, hanno detto che invieranno la fattura al governo americano per essere rimborsate.

Morto lo scrittore uxoricida

PARIGI — È morto la notte scorsa in un ospedale di Marsiglia lo scrittore e giornalista tedesco Michael Horbach che lunedì aveva ucciso con un colpo di rivoltella la moglie Ursula, nota romanziere conosciuta come Alexandra Cordes, sparandosi poi alla tempia. Michael Horbach, 68 anni, e la moglie, 52 anni, erano stati trovati lunedì mattina esanimi sulla terrazza della loro villa a Chateaufort-du-Pape, in Valchiusa, dove risiedevano da circa 15 anni. La donna, colpita da un pallottola in piena testa, era morta. Lo scrittore, il volto insanguinato, stringeva una rivoltella nella mano sinistra. Trasportato in ospedale, non è mai uscito dal coma.

In barba all'ecologia cresce la diga sul Danubio

BUDAPEST — Costoso, macchinoso e non redditizio. Il progetto di costruire la diga sul Danubio, che impegna cecoslovacchi e ungheresi, è al centro delle critiche, sia all'Est, sia all'Ovest. Con l'attuazione di un piano tra i più ambiziosi ideati nell'Europa Orientale, ci si propone di controllare le acque del Danubio per circa 200 chilometri lungo la frontiera ceco-magiar, da Bratislava capitale slovacca, a Budapest.

Progetti che implicano interventi sull'ambiente non avevano mai suscitato polemiche così vive nei paesi dell'Est dopo la firma dell'accordo fra Budapest e Praga avvenuto circa 10 anni fa. Al governo di Budapest sono arrivate petizioni di ecologisti e intellettuali ungheresi. Un'ottantina di ambientalisti ungheresi e austriaci hanno promosso una marcia contro lo sbarramento, nel febbraio scorso, per le vie di Budapest, cosa mai vista all'Est. Perfino il «Verdi» della Repubblica federale di Germania sono intervenuti chiedendo alle autorità ungheresi di accantonare il programma.

Malumore anche nella minoranza magiara della Slovacchia; tre dei suoi villaggi, Vojka, Bodiki, Dobrohost, rimarranno isolati dal retroterra e i loro abitanti, quando sarà modificato il corso del Danubio, potranno raggiungere il capoluogo della regione soltanto servendosi di traghetti. Gelosa della propria identità nazionale, la minoranza ungherese teme che la diga fra Gabčíkovo e Nagymaros comporti una «slovacchizzazione rampante» della regione, in seguito al massiccio afflusso di lavoratori slovacchi sul luogo dei lavori. Gli slovacchi, invece, guardano al progetto con maggior favore, infatti la diga consentirebbe di irrigare nella Slovacchia meridionale 110 mila ettari di terre.

«Charta 77», principale movimento del dissenso (vi coabitano slovacchi e militanti della minoranza ungherese) si è astenuta dal prender posizione sulla diga nonostante le pressioni degli «ambientalisti del Danubio».

Praga, impegnata a fondo nel progetto, non si lascia impressionare dalle polemiche. «Gabčíkovo-Nagymaros sarà costruita», ripetono. Il governo cecoslovacco considera la diga «vitale per il Sud slovacco», da secoli devastato dalle piene. Nel 1965 le inondazioni distrussero quattromila abitazioni presso Komarno, a Est di Bratislava.

Con costernazione di Praga, nel 1981, gli ungheresi abbandonarono il cantiere: «Non abbiamo più i mezzi per garantire il finanziamento dei lavori». Ma nel maggio 1986 l'Ungheria ha ottenuto un prestito ventennale di sette miliardi di scellini (440 milioni di dollari) dall'Austria.

Il 70 per cento dei lavori affidati alla parte magiara sarà effettuato da ditte austriache, le quali contano di ripagarsi con buona parte dell'energia elettrica che sarà prodotta a cominciare dal 1992 dalle nuove centrali danubiane. Ai cecoslovacchi i lavori costeranno ufficialmente 15 miliardi di corone (2700 milioni di dollari circa), rimborsabili in 15 anni soprattutto grazie ai proventi della navigazione fluviale. Peraltro, sulla base di calcoli ufficiosi, si prevede che la spesa sarà assai più alta. Carte geografiche alla mano, i dirigenti dei lavori a Gabčíkovo ripetono a chi li interpellava che gli ecologisti hanno torto.

«L'ambiente — dicono — non verrà alterato. Il progetto presenta ogni garanzia di sicurezza nella regione, spesso interessata da scosse sismiche». Ora nel cantiere lavorano circa quattromila persone.

GUIDÒ LA RESISTENZA COMUNISTA DURANTE LA GUERRA

Morto in Polonia il generale «Mietek»

VARSAVIA — Il generale Mieczyslaw Moczar, 79 anni, leggendario comandante della resistenza comunista durante l'ultima guerra e una delle figure politiche più importanti della Polonia popolare sino agli anni Settanta, è morto ieri a Varsavia. Lo ha annunciato l'agenzia «Pap».

Moczar aveva raggiunto il massimo del suo potere durante gli anni del regime gomulkaiano, divenendo membro dell'ufficio politico e della segreteria e ministro degli Interni. Messo da parte dopo l'avvento di Edward Giersek era rientrato nell'ufficio politico, brevemente, nel 1980. Fino al 1983 fu ancora presidente dell'associazione dei veterani di guerra.

Presidente della «Camera suprema di controllo» (Nik, la corte dei conti polacca) dal 1971 al 1983 e membro del consiglio dei ministri dal 1976 all'80, Moczar era stato insignito dell'«Ordine virtù mi-

litari» e di «Costruttore della Polonia popolare», massime onorificenze politiche e militari. Membro del partito comunista polacco d'anteguerra (Kpp) insieme a Gomulka e quindi del Poup dal 1948, fu durante la guerra il leggendario

comandante «Mietek» della «Guardia popolare» comunista contro l'occupante nazista. Già leader della cosiddetta «fazione dei partigiani» che dopo la guerra dette origine alla corrente dei «comunisti nazionalisti», Moczar salì rapidamente la scala del pote-

re divenendo già nel 1948 membro supplente del comitato centrale e nel 1956, dopo l'avvento al potere di Wladyslaw Gomulka, membro a pieno diritto.

Generale dal 1946, ricopre ampie funzioni direttive in seno ai servizi di sicurezza sino a divenire ministro dell'Interno nel 1964, carica che abbandonò alla fine del 1968 dopo gli avvenimenti studenteschi del marzo e l'ondata di antisemitismo nella quale egli ebbe un ruolo importante. Lo stesso anno fu cooptato nell'ufficio politico e nella segreteria.

Nel dicembre 1970, contemporaneamente alla caduta di Gomulka, di cui negli ultimi anni era stato uno dei principali rivali politici, Moczar fu nominato membro a pieno diritto dell'ufficio politico, funzione che lasciò però già nel 1971 all'inizio della segreteria Giersek. Nel novembre 1980 fece la sua, sorprendente, ricomparsa.

Suicidio di massa in Giappone

TOKIO — Sette donne giapponesi, adepte della setta «Amici della verità», si sono date fuoco ieri mattina con il kerosene su una spiaggia deserta di Wakayama, nei pressi di Kobe, nel primo suicidio collettivo della storia in Giappone per motivi religiosi.

I cadaveri delle donne, tra cui due di 25 e 28 anni, sono stati ritrovati carbonizzati da alcuni passanti accanto a una tanica di kerosene. «Ritorniamo tutte nel paese di Dio. Nessuno ci ha costrette, abbiamo solo mantenuto i patti», si legge in una scarna missiva lasciata dalle donne il cui nome religioso era «spose di Dio».

Secondo alcuni membri della setta, creata 40 anni fa da Kiyoharu Miyamoto, le donne si sono uccise per accompagnare nell'aldilà il fondatore, morto nell'altro all'età di 61 anni. «È un gesto di pura fede» hanno detto.

VINI, GIOIELLI, LIBRI E MOBILI ALIMENTANO LE VENDITE DI CHRISTIE'S E SOTHEY'S

A Ginevra è il momento delle aste d'autore

GINEVRA — Sta per cominciare a Ginevra la stagione delle grandi aste. Ogni anno, agli inizi di novembre, Christie's, Sotheby's e gli altri specialisti si trasferiscono infatti sulle rive del Lemano. La città si riempie di una colorata folla di amatori internazionali del bello e dell'antico e per due o tre settimane il Riche-mont, l'Hotel des Bergues e gli altri grandi alberghi ginevrini mettono i loro saloni a disposizione di austeri banditi che offrono gioielli, mobili, oggetti d'arte, libri rari.

Secondo tradizione, Christie's aprirà la serie delle sue vendite con l'asta del vino, in programma sabato 8 novembre: centinaia di bottiglie pregiate, soprattutto vini di Bordeaux (quelli che invecchiano meglio), ma anche Borgogna, Porto, Sauternes, Champagne e Cognac. Le bottiglie più

vecchie sono un Chateau Mouton-Rotschild e uno Chateau Gruaud-Larose, entrambe del 1899. La prima è offerta a un prezzo-base di 1500 franchi svizzeri (circa un milione e trecentomila lire), mentre la seconda parte «soltanto» da 400 franchi.

Per i vini che superano il mezzo secolo, Christie's non garantisce lo stato di conservazione: sono destinati ai collezionisti, più che ai buongustai, e il catalogo sottolinea che soltanto la loro autenticità ha potuto essere verificata.

I prezzi dei vini, a ogni modo, non hanno niente a che vedere con quelli dei gioielli che Christie's metterà all'incanto il 13 novembre. Fra questi, una collezione «art nouveau» di René Lalique, il cui pezzo più interessante (un ornamento per abito da sera scolpito in corno e raffigurante due farfalle in volo, stimato

100 mila franchi) illustra il disprezzo di cui gli artisti dell'epoca tenevano i gioiellieri tradizionali e la loro abitudine di lavorare esclusivamente con pietre preziose.

Nemmeno questo, comunque, è il pezzo più caro dell'asta dei gioielli: la palma va infatti a una collana di diamanti rotondi di Mary Winston con un peso totale di 134,67 carati, che è valutata 800 mila franchi (quasi 950 milioni di lire).

Stessi gioielli meravigliosi e stesse cifre da capogiro alle aste di Sotheby's, che però quest'anno testimonierà la sua aderenza al progresso mettendo in vendita — in una speciale seduta a beneficio della Croce rossa internazionale — le diverse collezioni di «Swatch», i nuovi prodotti creati dall'orologeria svizzera per rispondere alla concorrenza giapponese. Prevedendo

che un giorno questi modelli potranno essere dei pezzi da collezione, Sotheby's offre le sette serie complete create dal 1983 a oggi e che già disegnano — nei colori e nella grafica, se non nella tecnologia — l'evoluzione di questo nuovo tipo di orologio.

Da Pierre-Yves Gabus, infine, grande specialista svizzero dei libri rari, il lotto più interessante sarà costituito da una quindicina di disegni e di acquarelli originali che lo scrittore e aviatore Antoine De Saint-Exupéry eseguì per la sua famosa favola del «Piccolo principe». Koller, invece, ha puntato soprattutto sulle tele di autore e metterà all'asta dipinti di Francesco Guardi, Goya, Renoir, Monet, Chagall, Picasso, Salvador Dalí, Max Ernst, Corot, Giacometti, Utrillo, Braque, Segantini e Miró, per non citare che i nomi più famosi.

Venduta per 3 miliardi la scrivania di Luigi XVI

NEW YORK — La magnifica scrivania di Luigi XVI, il re decapitato dalla Rivoluzione francese, è stata venduta all'asta a New York per un prezzo-record di due milioni e 900 mila dollari (circa tre miliardi di lire). L'acquirente è anonimo. Si tratta di un collezionista che ha agito attraverso la casa d'aste Sotheby's.

Il mobile, di legno di liriodendro intarsiato, con il piano di marmo bianco venato di grigio e l'asse frontale con placche ovali di porcellana di Sevres, era stato di proprietà del barone Alphonse De Rothschild fino al 1905. La scrivania era stata costruita nel 1766 dall'artigiano Martin Carlin.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la capolista Gorizia aspetta i pavesi

SEGAFREDO-ANNABELLA E SPONDILATTE-STEFANEL NELLA SERIE A2

E i triestini a Cremona ci provano

Il basket della domenica

A-2

GORIZIA
PAVIA

17.30

A-2

CREMONA
TRIESTE

SEGAFREDO	ANNABELLA	SPONDILATTE	STEFANEL
Muricci	Ravizza	Bigot	Bobbichio
Gilardi	Giroli	Singlet	Fischetto
Sala	Ponzoni	Kupec	Gatto
Ardesi	Hordges	Giommi	Johnson
Lorenzi	Anconetani	Tirel	Riva
S. Mitchell	Faleni	Bellone	Vitez
Sullara	Orange	Gregorat	Jones
C. Mitchell	Coesso	Canamassi	Bertolotti
Borsi	Zeno	Abolati	Gambelli
Stramaglia	Rossi	Coccoli	Tasso

Programma e arbitri

SERIE A1

Tracer Milano-Fantoni Udine (Indirizzi e Zepplini).
Mogliorini Caserta-Hamby Rimini (Nuara e Ligabue).
Arexons Cantù-Dietor Bologna (Cora e Baldi).
Berlioni Torino-Bancoroma (Baldini e Pastore).
Scavolini Pesaro-Brescia (Cagnazzo e Grotti).
Rumicè R. Emilia-Romagna Livorno (D'Este e Marchis).
Aliberti Livorno-Giomo Venezia (Butti e Novara).
Yoga Bologna-Divarese (Martolini e Reatto).

CLASSIFICA: Dietor P. 12, Mogliorini, Divarese e Rumicè 10, Boston, Tracer, Berlioni, Scavolini e Bancoroma 8, Aliberti, Arexons e Fleming 6, Yoga e Giomo 4, Hamby e Fantoni 2.

SERIE A2

Viola R. Calabria-Alfa Romeo Napoli (Casamassima e Paronelli).
Fleming P.S. Giorgio-Farar Pescara (Belletini e Tullio).
Fabiano-Tris Rieti (Pallone e Giordano).
Segafredo Gorizia-Annabella Pavia (Pigazzi e Chila).
Jolly Porti-Filante Desio (Cazzaro e Degantini).
Pepper Mestre-Liberti Firenze (Grossi e Pinto).
Citrulli Verona-Benetton Treviso (Duranti e Viole).
Spondilatte Cremona-Stefanel Trieste (Maggiore e Petrosino).

CLASSIFICA: Segafredo P. 12, Pepper, Benetton, Jolly, Filante e Farar 10, Spondilatte, Annabella e Liberti 8, Viola, Alfa Romeo e Fleming 6, Citrus 4, Stefanel 2, Fabiano 1, Tris 0.

ANTICIPO A2

Viola-Alfa Romeo 103-98 dopo 1 t.s.

Friulani a Milano

UDINE — «Sal cosa dico? Che la partita di oggi non è assolutamente impossibile per noi, perché la Tracer ha dimostrato di aver più di qualche problema ancora da risolvere». Claudio Bordini, pescato al volo prima della partenza per Milano, sembra aver dimenticato tutte le polemiche della settimana che sta finendo, ma ha un rammarico.

«Sinceramente speravo che i milanesi in Grecia facessero risultato, o comunque riuscissero a contenere lo svantaggio: visto che è andata contro il Salonicco, ci troveremo di fronte una squadra arrabbiata, decisa a cancellare il ricordo di Coppa. Nonostante tutto, comunque, un lumicino di speranza c'è, è ben acceso e ben vivo».

«La settimana, in palestra, è scivolata via tranquilla. Finalmente Bordini ha potuto contare sulla rosa al completo, tutti si sono allenati, insomma, e tutti sono animati da spirito di rivalsa. «Abbiamo lavorato, continuato per la nostra strada, ci siamo impegnati e molto, soprattutto per migliorare la nostra difesa. Dico che la squadra sta crescendo domenica dopo domenica, e sono ottimista».

Impossibile è però dimenticare la contestazione, per certi versi anche vivace, tanto alla presidenza che alla panchina. Bordini, non ha mai pensato di lasciare tutto, non si è mai pentito di quella firma apposta sul contratto?

«Sono state manifestazioni di provincialismo: da parte mia sarebbe stato facilissimo andare via a promozione raggiunta al termine dello scorso campionato. Ma io a Udine non sono rimasto solo per giocare la serie A1, ma anche per i programmi di promozione del basket a tutti i livelli che la società ha varato».

G. B.

GORIZIA — A portare la prima sfida alla capolista Segafredo Gorizia è Gorizia l'insidiosa Annabella, che ha già indossato i panni dell'ammazzagrandi andando a vincere, alla terza giornata, sul campo della Benetton Treviso.

L'incontro di questo pomeriggio costituisce in effetti per la squadra di Medcot, reduce dalla bella impresa di Trieste che le ha fruttato il primato in classifica, un banco di prova piuttosto impegnativo, anche se il vantaggio del fattore campo dovrebbe aiutarla a superare l'ostacolo.

Waldi Medcot sarà oggi particolarmente impegnato a risolvere molti problemi che la squadra ospite gli sottoporrà, sia in difesa che in attacco. Uno dei problemi più grossi per la Segafredo sarà senz'altro quello di riuscire a bloccare l'Annabella sotto canestro.

Il tecnico lo dichiara senza mezzi termini: «Sarà sicuramente una delle chiavi del confronto, perché con l'accoppiata Hordges-Orange l'Annabella è almeno sulla carta in deciso vantaggio su di noi sotto i tabelloni. Dovremo quindi lottare molto duramente per cercare se non altro di limitare i danni che questa nostra situazione di inferiorità potrebbe comportare».

«Oltre che su Carl Mitchell e Gilardi, conto molto per arginare i due americani su Sala, che nelle ultime partite è apparso notevolmente migliorato. Circa gli altri risvolti del confronto, bisognerà vedere quali saranno le mosse che giocherà Calamai. Da parte nostra abbiamo lavorato su difese già provate in altre occasioni, cercando per quanto riguarda l'attacco qualche soluzione un po' particolare in funzione di quelle che sono le caratteristiche della difesa avversaria, che certamente punterà a chiudere gli spazi ai nostri tiratori».

«Comunque — prosegue l'allenatore goriziano — mi aspetto una partita scorbutica, perché la formazione che avremo di fronte è molto esperta e composta da elementi che hanno tutti una lunga militanza sui campi di basket. Chiaramente punta a vincere, anche se, lo ripeto, si tratta di un incontro abbastanza difficile. Non c'è



Marusic della Segafredo

partita del resto che non lo sia: tutte le formazioni di A2 sono bene attrezzate e l'Annabella è tra quelle che lo è forse meglio di altre».

In settimana la Segafredo si è allenata con regolarità: un po' di allarme è serpeggiato proprio alla vigilia per le non perfette condizioni fisiche di Steve Mitchell, ma fortunatamente tutto è rientrato nella normalità e il topscorer biancorosso sarà al suo posto.

Giancarlo Bulfoni

Raffreddare il Latespandi. O meglio, le mani dei suoi tiratori. E questo il compito che attende oggi a Cremona la Stefanel sul campo di una neopromossa terribile. I cremonesi infatti sono al primo posto tra le squadre di A2 nella speciale classifica dei tri da tre punti (con il 52 per cento di realizzazione) e al quarto posto nel tiro da due punti (con il 55 per cento).

Il mostro di precisione tra i cremonesi è Kupec, un americano vecchissimo conoscenza del campionato italiano. L'improbabile compito di fermarlo in apertura di incontro spetterà oggi a Gianni Bertolotti. Il capitano partirà nello starting-five perché uno straripante all'addome ha fermato per tre giorni Gatto. «Contro la squadra cremonese dovremo per forza difendere a uomo — spiega il coach nerorancato Tanjevic — perché altrimenti loro si mettono tutti a tirare».

«Bosca» ieri ha cercato di scaldare le mani dei suoi giocatori facendo provare a lungo il tiro nell'allenamento di rifinitura in mattinata al palasport. «Vedo le guardie in progress — ha detto l'allenatore — e in particolare Fischetto è caricato. Domenica contro la Segafredo ci sono mancate le bombe da tre, ma metterei la firma per ripetere la percentuale (quasi il 57 per cento) che abbiamo avuto nei tri da due punti».

Jones è reduce da una piccola slogatura a una caviglia e Johnson da un'infezione dentale. Formano una coppia di americani che può combattere alla pari con tutte quelle di A2. Oggi Trieste dovrebbe essere superiore ai rimbalzi, ma potrà vincere la partita solo se, con una buona difesa, costringerà gli avversari a tirare in condizioni difficili.

Silvio Maranzana

Oggi le «mule» in Tv

La Crup gioca per il campionato di A1 femminile di basket oggi ad Ancona contro la Sidis. I tifosi triestini potranno seguire il secondo tempo della partita senza muoversi da casa, solo sintonizzandosi alle 16.15 su Raitre.

Basket: Oscar resta alla Mobiligri

CASERTA — Lo Sporting club Juventus — Mobiligri di Caserta, in relazione ad alcune notizie apparse sui vari giornali europei circa il trasferimento del cestista Oscar Schmidt al Real Madrid, ha precisato in un comunicato di «aver raggiunto un accordo con il giocatore brasiliano».

PALLAMANO: FACILE E ROTONDO SUCCESSO DEI VERDEBLÙ CON LO JOMSA

La Cividin manda Rimini in frantumi

Cividin-Jomsa Rimini 36-21 (17-6)

CIVIDIN: Leghissa, Marion, Silvini P., Oveglia 3, Pischianz 8, Angelini 1, Schina 6, Valt, Cizmici 6, Bazzola 4, Cizmici 7.
JOMSA RIMINI: Gaia, Marani, Migani, Vendemini 1, Brastini 1, Ugolini 1, Ghignini 3, Pecci 8, Della Rosa 3, Taddei 1, Minarini, Milos 3.
ARBITRI: Generotti e Sena di Roma.

fine partita i tifosi erano entusiasti ma allo stesso tempo anche un po' delusi. Non certo però della prestazione dei campioni d'Italia, bensì della vacuità d'uno Jomsa Rimini che nelle prime quattro giornate aveva fatto credere di essere diventato adulto. Invece non c'è stata partita.

Ha segnato dopo pochi secondi Scropecca al quale ha risposto il pivot Pecci con una bella rete. Poi gli ambasciatori della padana e del liscio si sono persi per strada. La loro difesa si è gradatamente sbriciolata e gli assatanati giocatori verdeblù hanno cominciato a sfrecciare come missili sulla linea di sei metri mettendo in grande imbarazzo il portiere avversario Gaia.

Pischianz, Cizmici, Scropecca, Bazzola e Schina hanno improvvisamente una sagra del gol. Non si è però ben capito dove finivano i loro meriti e dove iniziavano i demeriti dei romagnoli che con il passare del tempo hanno perso fiducia e mordente sbagliando anche i più facili passaggi. E quando i riminesi hanno avuto l'ardire di portarsi nei pressi della porta verdeblù si sono trovati davanti a un Marion molto attento che ha abina-

to qualche intervento con una specie di balletto, quasi fosse la Frac.

E che dire di Pischianz che dopo l'ennesima incursione offensiva non riesce a decollare e termina quasi fuori del palasport? «Sarà andato a spostare l'automobile» ha detto il solito spiritoso. Solo il pivot Pecci ha trovato il modo per aprirsi una breccia tra la difesa locale.

Piero Silvini, com'era nelle previsioni, è rimasto in scena per un tempo e dieci minuti. Con la pambagia è meglio non scherzare. Quando il centrale è rientrato al box la situazione era ormai sotto controllo. E' entrato così Oveglia che non solo ha retto bene dietro ma ha pure realizzato tre gol. Schina era al debutto in campo e sembrava brillante nelle conclusioni, ma in difesa può

fare di più. Pischianz e Cizmici hanno caricato continuamente le loro doppiette per impalmarle prima Gaia e poi Marani. Scropecca pareva addirittura un marziano calato sulla terra per mostrare agli avversari che cosa si può fare con la palla dall'altra destra. Quindici gol hanno separato le due squadre alla fine ma potevano essere di più solo se la Cividin avesse voluto tenere il suo motore sempre a pieno regime. Ma non ne valeva la pena, al ritorno i verdeblù dovranno andare a Rimini».

Dare i numeri per una partita che la Cividin ha vinto con la banda è del tutto superfluo. Del 5-2 per la squadra triestina del 10' il risultato è andato a gonfiarsi a dismisura fino a raggiungere proporzioni di un incontro di minibasket.

Maurizio Cattaruzza

di Lorenzo Baldi, come del resto sono designati suoi rivali d'obbligo il lanciato Equiseto, e il rientrante Euro Jet che ritorna in pista dopo la squallida vittoria colta ai danni della qualificata Embas.

Ma vittoria cui non si era seguito nulla di fatto in trasferta a Ponte di Brenta.

Più complicato si presenta il compito di Escudo, che ha fatto poco ultimamente, del vigoroso Esugli, che invece sta correndo in maniera apprezzabile, e di Egalik, barrato fra l'altro da una scomoda posizione di partenza, pertanto non si deve prescindere da Erving Fc, scontato primatario, dopo il quale Equiseto, rivelazione stagionale, ed Euro Jet, vanno insigniti delle menzioni d'obbligo.

Buono il contorno che conta su una Totip affollata da soggetti di buona gamba fra i quali Cantore Rl, Croco, Allianz, Erving Fc, scontato primatario, dopo il quale Equiseto, rivelazione stagionale, ed Euro Jet, vanno insigniti delle menzioni d'obbligo.

Favorito che sulla carta non si può discutere quindi l'ospite

SI CORRE LA GARA PIÙ FAMOSA DEL MONDO

Maratona di New York Pizzolato insegue il tris

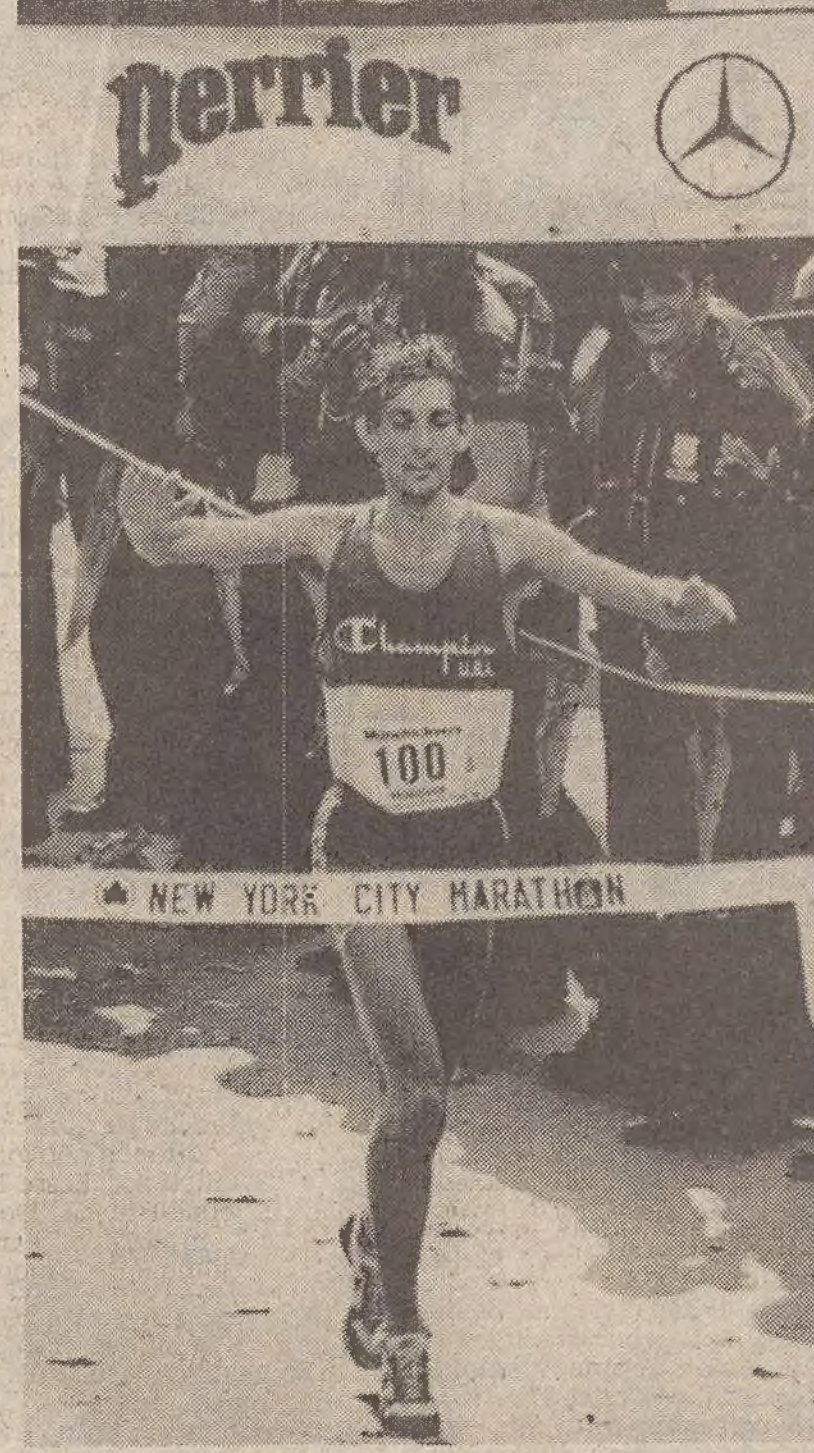
NEW YORK — Il Central Park nelle ultime ore di vigilia sembrava un piccolo autodromo di Monza durante le prove. Decine di borse sull'erba ormai ingiallita, maglioni e tute e cronometri che spuntano dappertutto. Dal 7 del mattino alle 4 del pomeriggio i migliori atleti che parteciperanno oggi alla sedicesima edizione della Maratona erano tutti qui, per gli ultimi ritocchi alla strategia, e per studiarsi a distanza.

De Castella, il grande sfidante, l'inglese Gratton e naturalmente Pizzolato e Poli, hanno mantenuto il ritmo di due sedute di allenamento. Pizzolato poi, sempre insieme al nutrito team ferrarese che comprende anche Bettiol e Laura Fogli, ha dedicato una particolare cura allo studio del percorso per individuare i punti migliori dell'attacco.

Credo che proprio nell'anello finale del Central Park, si deciderà la gara. De Castella è venuto dichiarando di sentirsi benissimo e punta addirittura a superare il tempo strepitoso di 2 h 7'31" che ha stabilito a Boston nell'aprile dello scorso anno — ha detto Pizzolato — Non c'è dubbio, sulla carta, per lo meno, parte come favorito.

«Però si sa, ogni maratona è una cosa diversa e nulla più dei pronostici è imprevedibile in questa disciplina. Anche io però mi sento molto bene e credo di aver superato la differenza di fuso orario. Se queste condizioni proseguiranno senza dubbio sarà una bella gara e combattutissima».

La città sta vivendo una intensa settimana. Dopo la straordinaria parata per la vittoria nelle «World Series» di baseball (939 tonnellate di carta lanciate dalle finestre e oltre 2 milioni e 200.000 persone per la strada) l'altro pomeriggio è durata la notte c'è stato il tradizionale «Halloween» una sorta di carnevale anticipato, di festa di diavoli con la tradizionale



Pizzolato al primo traguardo vittorioso a New York nell'84

parata in maschera al Village e numerosi party in tutti i punti di Manhattan.

La corsa sarà trasmessa naturalmente in diretta dalla televisione. Le riprese verranno effettuate dal network della Abc che ha piazzato quattro telecamere fisse e quattro mobili. La trasmissione inizierà alle 10.30 di questa mattina (le 16.30 in Italia) e proseguirà per tre ore fino al termine della

gara. Oltre ai premi che superano i 400 milioni di lire, i big hanno ricevuto anche robusti ingaggi. Si parla di 20.000 dollari per le prime tre teste di serie. La maratona è un business vero e proprio che muove numerosi interessi con particolare riguardo anche al campo alimentare. Se Pizzolato infatti ha dichiarato di mangiare spaghetti e pasta all'italiana in genere,

prima di ogni gara, è innegabile che produttori italiani e italoamericani siano particolarmente soddisfatti. Tra l'altro, spaghetti, rigatoni e linguine si stanno sempre più imponendo sul mercato di oltre Atlantico.

Elegante come per una serata al Metropolitan, Laura Fogli si è presentata l'altra sera a tavola in frack e cravatta. Un modo come un altro per dire che il clima all'interno del «plotone» azzurro, soprattutto in campo femminile, è buono e nonostante l'ombra di Grete Vaitz, 33 anni, che con un tempo di 2h 24' 59" sembra essere quasi una leggenda.

Va detto però che sei anni di differenza tra lei e la Fogli potrebbero essere diventati un handicap davvero consistente per la fortissima atleta norvegese. Staremo a vedere. Sono a New York oltre agli atleti italiani anche quegli sportivi che, avvocati, chirurghi, industriali, artigiani, operai, ortolani, studenti o architetti di giorno, si infilano la tuta durante il week end da Ferrara a Milano, da Carpi a Settebagni e sudano per decine di chilometri.

Sul ponte di di Verrazzano, oggi, dopo le teste di serie che partiranno in prima fila, ci saranno anche loro. Sarà la più grande concentrazione umana che il ponte possa reggere.

New York e la sua maratona rappresentano ormai un appuntamento classico per quasi 80 paesi del mondo. Un appuntamento del resto talmente inviolato che in America, dove tutto è business, ha già visto dieci imitatori dalla costa atlantica a quella del Pacifico. E la formula sembra funzionare talmente bene che gli atleti migliori vengono contesi a colpi di 50.000 dollari per ingaggio. Anche a Pizzolato sono state rivolte offerte altrettanto per Chicago, che si è corsa la scorsa settimana, ma il magro re di New York ha risposto: «No grazie, preferisco il Central Park».

Sportflash

Pugilato: mondiale superleggeri lbf

HARTFORD — L'americano Joe Louis Manley ha conquistato il titolo di campione mondiale dei pesi superleggeri di pugilato (versione lbf) battendo il connazionale, e detentore della corona, Gary Hinton per k.o. alla decima ripresa.

Pugilato: tricolore medio-massimi

ABANO TERME — Il campione italiano dei medio-massimi, Noè Cruciani (kg 78,500) ha conservato il titolo battendo ai punti lo sfidante Mario Rinaldi (kg 78). L'incontro si è disputato al palasport di Abano Terme.

Una vittoria scaturita soltanto all'ultima ripresa, grazie al maggior mestiere del campione che è riuscito ad opporre, per tutto l'arco dell'incontro, la sua esperienza alla maggiore aggressività e potenza dello sfidante.

Ippica: Premio Orsi Mangelli

MILANO — Dance Marthon, recente acquisto americano della scuderia Biasuzzi, ha evitato il ricorso alla finalissima nel Gran premio Orsi Mangelli, in programma a San Siro, stabilendo il folto e appassionato pubblico milanese con due impeccabili percorsi a medie elevate assolutamente, almeno per ora, inaccessibili agli indigeni e in particolare ai rappresentanti della generazione 1983.

Coppa America: riprendono le regate

FREMANTLE — Gli sfidanti inizieranno oggi le regate del secondo girone di selezione (Round Robin) della Coppa America. Dopo molte riflessioni ed alcune prove in mare, i comitati tecnici dei due consorzi italiani che partecipano alla competizione, hanno deciso di non cambiare imbarcazione. Quindi, il consorzio di Italia continuerà le gare con il dodici metri di Italia uno, mentre il consorzio della Costa Smeralda farà scendere nuovamente in acqua l'Azurra Tre.

Oggi «Azurra Tre» se la vedrà col più quotato «White Crusader» mentre Italia uno affronterà Challenge France. In ogni caso, il piatto forte della giornata sarà costituito dal derby americano tra «Usa» e «Stars and Stripes».

Pallanuoto: Coppa delle Coppe

BARCELONA — Al termine di una gara nervosa la Sisley Pescara si è aggiudicata a Barcellona contro il Catalunya la prima partita di andata della semifinale di Coppa delle Coppe di pallanuoto.

La partita, vinta per 7-5, è stata spettacolare soltanto nella quarta frazione di gioco e ha avuto il predominio dei padroni di casa, più intraprendenti e determinati rispetto alla gara degli ottavi di finale quando sono stati battuti per 12-9. Al contrario la Sisley è apparsa contratta e meno precisa. Determinante per la rappresentativa italiana è stato Santo Marsili, sceso in vasca a metà del terzo tempo, dando sicurezza alla difesa e sconfiggendo il gioco a zona e il pressing dei catalani, ha permesso ad Estiarte di spingersi all'attacco per riequilibrare prima e vincere poi la gara che fa apparire più vicina all'Italia la tredicesima Coppa delle Coppe.

Ciclismo: «Sei giorni» di Grenoble

GRENOBLE — Francesco Moser e il britannico Tony Doyle hanno conservato la testa della classifica dopo l'inseguimento della terza giornata della «Sei giorni» di Grenoble.

Moser e Doyle hanno mantenuto il giro di vantaggio che avevano sulla coppia franco-danese composta da Bernard Vallet e Gert Frank che hanno animato la serata con spettacolari attacchi condotti ad oltre 50 chilometri orari.

Hockey prato: europei juniores

ANADIA — Con una secca vittoria sulla Spagna (3-1) l'Italia juniores di hockey su prato ha messo una seria ipoteca sul titolo europeo di categoria, avendo già battuto tutte le più temibili concorrenti e marciando a punteggio pieno a due giornate dalla fine del torneo.

LA DUE GIORNI DI CORSE AL TROTTO ALL'IPPODROMO TRIESTINO DI MONTEBELLO

Donatella Quadri ha portato Afyon Om ad un successo inatteso ma meritato

Successo triestino nel convegno «gentlemen» disputato in una giornata semifestiva (i nevosi sono rimasti aperti e di conseguenza l'affluenza di pubblico è stata inferiore alle attese), con la vittoria di Donatella Quadri nella prova di centro classifica generale.

Donatella Quadri ha portato Afyon Om a un sorprendente, ma meritato, successo nell'episodio più importante del pomeriggio, sfuggendo alla rincorsa del gran favorito Damelspit che ha dovuto adeguarsi al posto d'onore dopo aver dato battaglia negli ultimi

1500 metri di corsa. Era stata Boiga Jet a fare l'andatura, tirando via allegramente subito seguita da Afyon Om dietro al quale si portava Afyon Om, che aveva causato l'annullamento della prima partenza, mentre una rottura di Calamaro al termine della prima curva coinvolgeva Riketta Star, che era partito molto sotto delle retrovie e Baldisio, che perdeva molto terreno ai pari di Durbin, anch'esso di galoppo nel tentativo di scansare i cavalli in errore.

Damelspit invece riusciva a passare indenne la delicata fase per portarsi gradatamente sul gruppino di testa anticipato però da Afyon Om rimase in giro di corsa. Afyon Om rimase in giro di corsa. Afyon Om rimase in giro di corsa. Afyon Om rimase in giro di corsa.

guidatori e di conseguenza il punteggio della classifica generale è risultato piuttosto basso con Dario D'Angelo, che si è assicurato il primo posto assoluto, assegnatario di 15 punti per la vittoria colta con Scaccamotto e il posto d'onore in sulky a Eltrovator.

Secondo si sarebbe piazzato Umberto Gobatto che però per un pesante appiamento si è visto togliere 10 punti, lasciando pertanto al posto d'onore Alberto Quarino con 13 punti davanti ad Angelo Jametti con 12. Donatella Quadri con 11 e Massimo De Luca, Silvio D'Angelo e Franco Velinelli.

Premio New York — (METRI 1600): 1) Gokart (A. Guarino); 2) Golf di Lecce. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 12,14; (36).
Premio SANTIAGO: (METRI 1600): 1) Scaccamotto (D. D'Angelo); 2) Bulwary; 3) Delpano. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 39; 20,25,24; (197). 102. Tris Montebello: 271.000 lire.

Premio CITTÀ DEL MESSICO — (METRI 1600): 1) Darmist (P. Malvestiti); 2) Crino Elfe; 3) Dimomo. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 1280; 25,38,23; (802). 350. Tris Montebello: 650.000 lire.
Premio CARACAS — (METRI 1600): 1) Entity (A. Jametti); 2) Eltrovator; 3) Elrike. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 68; 37,20,30; (319). Dupliche non vinte. Tris Montebello: 217.000 lire.

Premio RIO DE JANEIRO — (METRI 1600): 1) Fuat (S. D'Angelo); 2) Fuscello; 3) Pisseda. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 24; 22,21,35; (99). 210. Tris Montebello: 123.000 lire.
Premio AMERICA — (METRI 2000): 1) Afyon Om (D. Quadri); 2) Damelspit; 3) Baldisio. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 247; 50, 17, 19; (628). 124. Tris Montebello: 2.105.000 lire.

Premio MONTEVIDEO — (METRI 1600): 1) Afros d'Ausa (M. De Luca); 2) Akto Bi; 3) Basanjo. 11 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 39; 19, 26, 18; (171). 328. Tris Montebello: 289.000 lire.
Premio BUENOS AIRES — (METRI 1600): 1) Enchov (P. Grassilli); 2) Edman; 3) Eden Red. 11 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 27; 18,27,14; (160). 108. Tris Montebello: 184.000 lire.

Umberto Gobatto che però per un pesante appiamento si è visto togliere 10 punti, lasciando pertanto al posto d'onore Alberto Quarino con 13 punti davanti ad Angelo Jametti con 12. Donatella Quadri con 11 e Massimo De Luca, Silvio D'Angelo e Franco Velinelli.

Secondo si sarebbe piazzato Umberto Gobatto che però per un pesante appiamento si è visto togliere 10 punti, lasciando pertanto al posto d'onore Alberto Quarino con 13 punti davanti ad Angelo Jametti con 12. Donatella Quadri con 11 e Massimo De Luca, Silvio D'Angelo e Franco Velinelli.

Secondo si sarebbe piazzato Umberto Gobatto che però per un pesante appiamento si è visto togliere 10 punti, lasciando pertanto al posto d'onore Alberto Quarino con 13 punti davanti ad Angelo Jametti con 12. Donatella Quadri con 11 e Massimo De Luca, Silvio D'Angelo e Franco Velinelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'ADULATORE» DA MARTEDÌ AL ROSSETTI (DOMANI ANTEPRIMA PER I MILITARI)

Albee lascia il posto a Goldoni

Mentre si concludono oggi pomeriggio con una serie di esaurienti repliche di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», il Politeama Rossetti di Trieste si accinge ad ospitare il primo dei due spettacoli di produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Debutta infatti martedì prossimo «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, spettacolo diretto da Giorgio Pressburger e interpretato da Giulio Brogi.

Di questa messa in scena di una delle commedie meno conosciute del grande autore veneziano se ne è già occupata la critica nazionale in occasione del debutto, nella veste estiva, avvenuto nel luglio scorso a Borgo Verezzi. Tutti concordano a criticare il rilevare l'importanza dell'operazione recupero di questo quasi sconosciuto capolavoro goldoniano nella sua versione originale. Quella che prevede la morte per avvelenamento del protagonista, cosa piuttosto rara in un testo di Goldoni, maestro insuperato dell'happy end.

Il Settecento napoletano rimbalza dalle scene e dai costumi di Sergio D'Osimo.

Il giudizio ora, al pubblico triestino, cui principalmente lo spettacolo è dedicato. Uno spettacolo che accento a Brogi vede in scena Anna Campori, Anna Teresa Rossini, Franco Angrisano, Giampiero Bercherelli, Riccardo Peroni, Piergiorgio Fasolo, Marta Bifano, Barbara Cupisti, Antonella Tarpa, Riccardo Canali, Leonardo Petrillo, Gianni Cannavacciuolo, Andrea Cesari, Marco Podda, Stefano Paggiaro.

Dello spettacolo verrà fatta lunedì 3 novembre un'anteprima riservata alle forze armate.

La presentazione, invece, tenuta dal professor Elvio Guagnini, avrà luogo, come annunciato, martedì 4 alle ore 18 nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

■ ANIMALI — Steno (Stefano Vanzina) torna a dirigere un film con «Animali metropolitani»: ha già girato materiale documentario di sfondo durante la recente marcia contro il caos del traffico a Roma.

UN «COLLOQUIO CON LA LIRICA»

Parole e musica per Don Chisciotte

GORIZIA — Cogliere l'opportunità di un ascolto intelligente con buona musica, splendidamente eseguita, accompagnata da un film narrativo che aiuta e accresce il godimento per l'espressione musicale, è spesso privilegio di pochi che intuiscono, in alcune proposte, motivi di arricchimento più stimolanti rispetto al fascino consueto delle tradizionali rassegne concertistiche.

Così un piccolo ma attento uditorio, come si addice alla poesia, è stato partecipe, venerdì scorso a Gorizia, di un avvenimento di valore ad un tempo culturale e artistico. Un «colloquio con la lirica» (questo il titolo del ciclo inserito nella stagione «La Musica e il Tempo») che aveva protagonista Don Chisciotte nella voce e nella presenza straordinaria incisa del basso Vincenzo Sagona: studioso di lirica, ricercatore di testi oltre che sensibile interprete, ha messo a punto un'operazione di recupero di un testo teatrale contenuto in una squisita misura. La puntuale collaborazione pianistica della moglie Giulietta Paoli conferiva al clima raccolto ma simpaticamente coinvolgente in una assoluta concentrazione, quello spirito «familiare» dei far musica insieme che è scoperta quotidiana di complementi di modi di sentire e di umori temperamenti musicali.

Preziosa la guida e la chiave di lettura dell'itinerario, proposte dalla voce narrante di Elisabetta Gori, disinvolta e garbata nella scegliere una gustosa intonazione per riferire sulle vicende dello Hidalgo e del suo scudiero, coadiuvati nella lettura-commento da Gianni Gori. Un discreto contrappunto letterario alla musica come testimonianza storica rivelatrice di poetiche e aspetti del linguaggio musicale in un contesto di consonanza perfetta con l'azione. Parole e musica, canto e narrazione insieme per rievocare un mito affascinante dagli innumerevoli aspetti: saggezza, umorismo, coraggio, generosità. Un singolare compendio nel quale ritrovare la sostanza delle passioni umane; l'esaltazione estrema della purezza interiore e della nostalgia per una fanciullezza fresca; la follia nel volere il mondo conforme alla propria esasperata fantasia.

L'impossibile razionale reso possibile poeticamente; così l'eroe del capolavoro di Cervantes rivive liberamente nelle pagine di musicisti noti e



Stefano Paggiaro, Franco Angrisano, Riccardo Canali e Giulio Brogi in una scena di «L'Adulatore» di Goldoni che debutterà al Politeama Rossetti martedì 4 novembre

CONCERTO INAUGURALE DEL CICLO VENEZIANO CON IL QUARTETTO «ALBAN BERG»

Bella e garbata, pur senza enfasi: così è «la musica dell'Imperatore»

VENEZIA — Com'è «la Musica dell'Imperatore»? Bella. Là dove per bellezza non si intende enfasi, effimero brillar di luci, ma si percepisce una sensazione di ineffabile garbattezza. E belli e garbati sono stati il suono, l'interpretazione, l'esecuzione tutta che il quartetto «Alban Berg» ha regalato, l'altra sera, nella scuola di San Giovanni Evangelista come concerto inaugurale della doppia stagione concertistica 1986-87 e 1987-88 dell'assessorato alla cultura del Comune di Venezia intitolata appunto «La Musica dell'Imperatore», in collaborazione con l'Associazione culturale «Caracas» e il Teatro «La Fenice» per nove concerti delle ventitré che riempiranno le sere musicali veneziane da qui a giugno.

Dopo una breve ed efficace proloquio inaugurale di Pao-

lo Cossato, responsabile artistico della manifestazione, il quartetto formato da Günther Picler, Gerhard Schulz (violini), Thomas Kakuska (viola), Valentin Erben (violoncello) ha dato vita a una serata musicale di coinvolgente, e misurata nel tempo, forza espressiva.

Il quartetto in sol maggiore op. 18 numero 2 di Beethoven, il quartetto in mi bemolle op. 12 di Mendelssohn e uno degli ultimi, mitici quartetti del Beethoven maturo, in do diesis min. op. 131 costituivano la proposta di questo gruppo che, al di là della nomenclatura internazionale, al di là dei successi discografici e soprattutto, un «ensemble» di artisti tutti legati alla «Wiener Hochschule», a quella didattica prestigiosa d'oltralpe dove burocratismi incompetenti — almeno in tal settore — non mortifica-

no l'esercizio dell'insegnamento. La scuola è semmai momento di positiva propulsione e il quartetto «Berg», formato da docenti, ne è una prova preziosa.

Di fronte a un pubblico folto e quanto mai attento, il quartetto ci ha consegnato un Beethoven la cui «giovinetta artistica» — l'opera 18 è del 1799, quando il musicista aveva poco meno di trent'anni — è in un felice momento di maturazione.

Le eleganze settecentesche così presenti nei primi tre presentati anni prima ad Haydn (op. 1) sono temperate in sommessi accenti romantici che la maestria dei musicisti austriaci ha messo in evidenza con le abitudini «flessibili emotive» così sospettosamente accattivanti e, spesso, non vere, ma con un'intelligente ed esperto lavoro di

cervello in cui la tessitura costruttiva trovava momenti culminanti addirittura nelle pause, nei respiri.

Anche la lettura di Mendelssohn ci ha colpito per quella bellezza didascalica che finalmente fa capire l'intelligenza di un musicista di grandissimo respiro, di un romantico veramente «felice» per il quale il linguaggio classico non è contraddizione ma nutrimento.

L'op. 131 poi, opera abissale e proiettata nel tempo da un Beethoven fattosi soggetto sovranistico, è stata proposta nella sua lacerante contraddizione di inquietudine chiaroscurale, di «grido luminoso» di un genio morente. Meritissimo successo di pubblico che ha ottenuto un bis: «La cavatina» dall'op. 130 del medesimo autore.

Marco Maria Tosolini

CON «LA FAMEGIA DEL SANTOLO»

Omaggio a Gallina di «Venetoteatro»

Regista Squarzina, protagonisti la Vazzoler e Bagno

VENEZIA — Debutta martedì 4 novembre a Venezia il nuovo allestimento de «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina, curato da «Venetoteatro» con la regia di Luigi Squarzina.

Si tratta di una delle più importanti commedie del teatro veneto dell'800, il capolavoro di Gallina, autore celebrato dai suoi contemporanei e da sempre nei programmi delle compagnie veneziane.

Sono interpreti di questa edizione (la prima dopo Cescio Baseggio): Elsa Vazzoler nella parte della governante Perina, che fu interpretata la prima volta dalla famosa Marianna Moro-Lini; Carlo Bagno, Giacomo il «santolo», Ettore Conti nel personaggio di Michel che fu anche del grande Ferruccio Benini; e Maria Pia Colonnello, Antonella Munari, Alessandra Pradella, Cate-

rina Vertova, Dario Mazzoli, Arrigo Mozzo, Paolo Bendazzoli, Silvia Del Guercio. Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osimo, le musiche di Matteo D'Amico.

Per celebrare Giacinto Gallina e ricordare la prima rappresentazione assoluta della commedia, che avvenne negli stessi giorni e nello stesso teatro (3 novembre 1892, teatro «Goldoni» di Venezia), Venetoteatro ha programmato l'avvenimento con un programma di iniziative. Lunedì 3 novembre avrà luogo la prima sessione del convegno «Giacinto Gallina tra intimismo e realismo» organizzato con l'Istituto Internazionale per la ricerca teatrale, parlaranno Giorgio Pullini dell'Università di Padova, Nicola Venzini dell'Università di Venezia e Luigi Livio dell'Università di Cagliari.

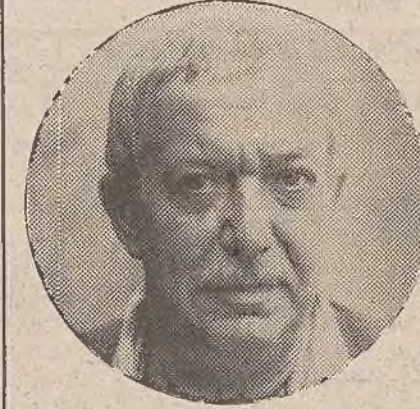
Quattro parole con...

Mario Missiroli: amo le donne (e Strehler)

Provocatorio e irrazionalista per propria definizione, Mario Missiroli, poco più che cinquantenne, regista anche della «Virginia Woolf» (ancora oggi ai Rossetti), rispecchia in un certo senso pure nell'itinerario professionale i caratteri del suo stile.

Missiroli nasce in teatro prestissimo, chiamato al Piccolo di Milano da Strehler e Grassi. Dopo un breve periodo di assistente, la sua prima proposta è un testo contemporaneo, «Maria Branca», della produzione forse più felice di Testori. Firma poi «Tornate a Cristo con paura» e «Assassino nella cattedrale», «opere di grande qualità» come racconta ma «accettate», non proposte cioè in prima persona.

La sua seconda fase si lega all'underground romano, e si esprime attraverso le proposte dell'allora avanguardia polacca, Gombrowicz e Witkiewicz, e all'opera con la compagnia Guarnieri e il



Teatro Insieme. È una fase di ricerca e consolidamento di una poetica e di modalità espressive particolari che si chiude con il «Tartufo», interpretato da Tognazzi nel '74. La terza fase consacra Missiroli ai templi istituzionali della prosa. Viene infatti nominato direttore artistico del Teatro Stabile di Torino. Dal '76 all'84 ne reggerà le sorti

segnando un periodo aureo per quel teatro che diventerà, per qualità e quantità di proposte, se non il migliore tra i più interessanti in Italia. Di quegli anni sono le memorabili edizioni di «Venetoteatro», di «I vivanti della montagna», e di spettacoli molto discussi, «Antonio e Cleopatra» per esempio.

Quindi, irrazionalista? Coraggiosamente o inaspettatamente Mario Missiroli comincia una nuova fase, di regista free-lance, firmando spettacoli in qualche modo in linea con le sue scelte non convenzionali. Fino a questa «Virginia Woolf». Come si fa a passare da un testo così disponibile, tutto sommato di facile effetto?

«Virginia Woolf è una proposta che mi è arrivata l'anno scorso, quando, uscito ormai dall'esperienza dell'avanguardia, ho concluso l'esperienza di otto anni di teatro pubblico. L'ho accettata come regista free-lance che propone spettacoli o che accetta quelli che gli vengono offerti. Mi è sembrata semplicemente un'occasione molto affascinante per verificare cosa poteva dare un linguaggio scenico come il mio rapportato a una compagnia matto-riale, capocomicale, di grande mercato, e a un autore in qualche modo ancora vicino a quelli che amo, senza dubbio non così semplice e gastronomico come certi credono. Mi interessava anche provare a lavorare in una compagnia legata a destini di mercato, di vita, oltre che di bravura artistica».

Una curiosità inevitabile, ma non strettamente legata allo specifico professionale. Alle spalle lei ha un padre (il giornalista Mario Missiroli) e un maestro (il regista Giorgio Strehler) che sono indubbiamente «importanti». Freud non l'avrebbe considerata un caso invidiabile. Ma anche volendo lasciar da parte le psicanalisi, come si fa a diventare «grande» con simili premesse, e cosa ci si porta in eredità?

«Con mio padre, verso il quale nel ricordo tutto il più grande affetto e la massima stima, non c'è alcuna affinità. Abbiamo fatto cose così lontane tra loro, così divergenti che non mi si presentava nemmeno la possibilità di sovrapporre di un Edipo troppo giapponese. Con Strehler, io amo molto. Ho imparato da lui l'imparabile, mi piace moltissimo come regista e in un modo incondizionato. Anche in questo caso però siamo di una tale diversità, umana, di pelle, di impianto intellettuale, che non ho mai sentito alcun impaccio. Anche perché l'ho sempre ammirato terribilmente».

Non riesco ad individuare questa differenza. E certo comunque che la scuola di Strehler si sente nei suoi spettacoli, se non altro nel rigore. «L'enorme diversità sta nella radice poetica. Strehler ha un impianto positivo, ancora pienamente delizioso, ottimista costruttivo, di carattere, una poetica dolce, sobria, lo sono invece piuttosto irrazionalista, pessimista, un po' più demagogico, non sono lirico come quello provocatorio».

Lucidissimo e anche un po' cinico. «Si può dire, sì, si può dire». «La donna, nei suoi spettacoli, in «Virginia Woolf» è troppo evidente, ma in questa volta le sue idee in scena centralissime. Il vero motivo della vicenda. Non si tratta però di figure femminili positive, ma di donne che portano alla rovina, motori di situazioni che si concludono in qualche modo male. Perché questa visione così negativa?»

«Non è esatto dire che io la veda così perché i testi che ho messo in scena sono sempre stati scritti da altri. Se lei mi chiede invece di certe mie interpretazioni, che magari insistono su un'eventuale visione pessimistica, le posso rispondere. Per me la donna è molto centrale nella mia visione del mondo e nella mia vita stessa. Probabilmente c'è un risvolto vagamente negativo nel come mi viene fatto di rappresentarla, per quella naturale estraneità ed ignoranza che tutti gli uomini hanno nei confronti delle donne».

Un uomo ne sa così poco che se è eterosessuale, non l'ama molto, come nel mio caso, può essere che ne diventi un'immagine un po' più misteriosa, minacciosa. Noi siamo un po' vinti in confronto alle donne».

«Questo però, come donna non mi convince. Non sarà che dandoci il consentimento monico di considerarsi «importanti» ci si carica di responsabilità troppo grosse. Mi pare che ci si costruisca attorno una gabbia ancora più ingiusta e difficile da scalare».

«È possibile. D'altra parte non è nemmeno semplice che migliaia di anni di rapporti uomo-donna vengano liquidati con molta velocità».

Callisto Cosulich

TUTTI GLI OSPITI DEL POMERIGGIO TELEVISIVO

Carlo Rubbia dalla Carrà e Costanzo va in carcere

ROMA — Il premio Nobel Carlo Rubbia è ospite di Raffaella Carrà e Pietro Ottone nel lungo pomeriggio di «Domenica in», è risponderà sulle varie problematiche connesse all'etica scientifica. Per la giornata delle Forze armate ci sarà un collegamento con piazza del Quirinale mentre per la prima volta i corazzieri con la loro tradizione di divisa effettueranno il «cambio della guardia».

Lo spazio dedicato ai libri vede Vittorio Zucconi autore di «Il Giappone tra noi», scritto in uno stile prettamente giornalistico: tanti piccoli flash sul mondo di vivere e di concepire la vita del popolo giapponese, il modo moderno della microelettronica e quello feudale dell'ultimo Imperatore della terra.

Red Ronnie continua i suoi reportage nel mondo della musica leggera. Questa settimana ha portato i fans in casa degli Spandau Ballet e dei Pooh.

Aldo Toppetti si cimenterà in uno show premio con il suo linguaggio surreale e appassito e Pino Caruso commenterà «a modo suo» alcuni momenti della trasmissione.

Una grande attrice, Claudia Cardinale, oltre a parlarci del suo ultimo film «La storia», ci racconterà la sua vita attraverso alcune imma-

gini della sua carriera tra le più significative, mentre Flavio Bucci ci introdurrà nella suggestiva atmosfera de «Lo strano mondo di Alex», la commedia che sta interpretando in questi giorni sul palcoscenico italiani.

«Domenica in» propone anche un collegamento con «Holiday on ice», lo spettacolo ghiaccio appena giunto a Roma. Per la musica saranno ospiti Fiorella Mannoia, Robert Palmer, Claudio Villa e Herbie Hancock.

Nella serata puntata di «Buona domenica» in onda su canale 5 oggi dalle 13.30 alle 20.30, Maurizio Costanzo proporrà dal canto suo la prima parte di uno «speciale» girato all'interno del carcere di Porto Azzurro (Isola d'Elba), secondo istituto di pena, dopo quello di Rebibbia, visitato dalla «troupe» della trasmissione. Protagonista sarà Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Milena Sutner.

In una lunga intervista, il «blondino della vicenda rossa» ripercorrerà le tante tappe di una vicenda cominciata nel maggio 1971 con il ritrovamento del cadavere dell'adolescente genovese, l'assoluzione per insufficienza di prove nel processo di primo grado, la condanna all'ergastolo in appello (1975), la latitanza all'estero dove fece i lavori più disparati.

AL SALONE DI LUCCA CON UN FILM-PILOTA DI BRUNO BOZZETTO

Chiuso il grande mare di immagini

LUCCA — Al di là delle premiazioni, fuori concorso perché presente solo nel settore video di questa «Lucca 20 Anni» che in realtà somma in sé — con il Salone appena concluso — diciassette edizioni, si è delibato tra il gran mare di immagini disegnate (su carta e in movimento sullo schermo), e inoltre con gusto «infantile interesse», il film-pilota di una serie «saigiana» che Bruno Bozzetto (impegnato in questi giorni in un lungometraggio dal vero, buffo come i suoi cortometraggi animati del signor Rossi) ha in cantiere nel suo studio milanese, inteso al te- nebroso gentilium di Ventimiglia meglio conosciuto come il Corsaro Nero.

Ventisei minuti di accuratissima animazione servita come su un piatto d'argento da una lussureggiante scenografia odorante a ogni piega, a paesaggi esotici intorno a Maracabo, in cui gli eroi avariati giungono all'iperbole quindi concedendo al destinatario spettatore-ragazzo tante strizzate d'oc-

chio attraverso anche spunti che rimandano in qualche modo al Disney migliore: cioè a quelle travolte che vedono agire in parallelo i protagonisti umani rappresentati caricaturali della fauna a quattro zampe, in questo caso un sorcetto, vestito anche lui alla corsara, che segue le peripezie, i duelli, le ansie, i traboc-

chetti, le vittorie vissute dal Corsaro Nero coi fidi (ma qui imbrattati) Van Stiller e Carmaux, contro il tiranno Van Gould che sulla piazza di Maracabo gli ha impalcato un fratello, il Corsaro Rosso. Promette pomeriggi piacevoli per i teleutenti imberbi questa serie gestita con agilità da un Bozzetto in buona vena.

Estrapoliamo dall'elenco il Caran D'Ache assegnato all'illustratore italiano Fabrizio Del Tessa, di ottima vena caricaturale; lo Yellow Kid assegnato al disegnatore di fumetti Franco Saudelli, questo per l'editore italiano a «Il giornalino» della San Paolo, e infine il premio «Una vita per il cartooning» all'americano Will Eisner, autore tra l'altro dell'ironica iperbolizzata saga poliziesca «The Spirit».

Vari premi, anche mediante referendum, a talune specializzazioni del cartone animato.

A Lucca il film-pilota è stato visionato più volte, in continuazione, anche nella selezione riservata al video, mentre lo schermo del Giglio e del Centrale facevano tra l'altro posto alle immagini confezionate graficamente dalle nuove leve del cartone animato nostro, di cui possiamo menzionare, quasi pescati a caso, «Lucidi folli», di Ursula Ferrara e «Parlami d'amore Mariù» di Danilo Marmotti, anche questi su nastro elettronico: il primo un agile divertente, continuo mutar di figura su un segno iniziale che divora sé stesso, in cui si scherza all'insegna dell'erotismo; il secondo ispirato, coi fotogrammi tolti dal vecchio film di Camerini con De Sica e Lila Franca, alla canzone che gli dà il titolo, popolarissima in Italia negli anni Trenta.

Piero Zanotto

■ AIDS — Dopo la televisione, anche il cinema affronta il tema dell'Aids in un film tratto da «The Normal Heart», il testo teatrale scritto a Los Angeles da Richard Dreyfuss. Il regista è lo stesso, Larry Kramer.

Prime visioni

«Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud

Il nome della rosa. Regia: Jean Jacques Annaud (Francia-Italia-R.F.T., 1986). Sceneggiatura: Andrew Birkin, Gerard Brach, Howard Franklin e Alain Godard (dal romanzo omonimo di Umberto Eco). Tra gli attori: Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham, Leopoldo Trieste, Franco Valobra, William Hickey, Pete Lancaster, Peter Berling, Lucien Boudard. Fotografia: Tonino Del-li Colli (Colore). Musica: James Horner. Durata: 132 minuti.

«Elementare, Adso», è la battuta già divenuta famosa nel film che Annaud ha tratto dal romanzo Eco: una battuta che invano cercherete nel romanzo stesso, sebbene l'autore l'abbia cospirato di segnali holmesiani a cominciare dal nome del protagonista, anzi dell'«eroe», il francescano-investigatore Guglielmo da Baskerville, che fa pensare immediatamente a «Il cane del Baskerville», cioè a uno dei più popolari romanzi che Sir Arthur Conan Doyle ha

incentrato sul famoso detective.

Una battuta che andrebbe benissimo in una parodia cinematografica del romanzo di Eco, in linea con una tradizione che non ha risparmiato neppure Conan Doyle: basti pensare al film del compianto Frank Tashlin «It's Only Money», tradotto da noi col pesante, ma non casuale calembour «Sherlock», investigatore scolorito, oppure a «Il cagnaccio del Baskerville», realizzato nel '78 dall'ex-warholiano Paul Morrissey con Peter Cook e l'ancora non

affermato Dudley Moore, nei ruoli di Holmes e del suo abituale accompagnatore Watson.

Il fatto è che nella traduzione per lo schermo di Annaud, d'ironia non ce n'è neppure una briciola per cui la battuta va registrata al passivo di una sceneggiatura che fa acqua da tutte le parti (sembra spesso il suntuo di uno sceneggiato) e che costituisce il vero tallone d'Achille del film.

Il problema degli adattamenti di un testo letterario non è quello della fedeltà, bensì d'intenderne lo spirito e

di adottare di conseguenza la chiave giusta di lettura.

Quanto alla chiave di lettura, Annaud e i suoi plurimi sceneggiatori hanno scelto la più ovvia, la prima che saltasse all'occhio, ravvisando nella serie di delitti che si susseguono nell'abbazia immaginata da Eco un puro e semplice «poliziesco» ambientato nel '300. Ma il puro e semplice «poliziesco» ha bisogno che i delitti, sui quali s'indaga, offrano alla fine, oltre che un colpevole, anche un movente plausibile.

Difficile pensare che un li-

bro e il suo contenuto (non diciamo di più, a tutela del colore che non è quello del romanzo) possano costituire tale movente, se non ci si cala, come ha fatto egregiamente Eco, nello spirito particolare dell'epoca in cui i fatti si svolgono. Ma, per farlo, non bastava il «poliziesco» puro e sem-

plice, occorreva un approccio di alto, non di basso profilo, come in effetti è stato quello di Annaud, nonostante i miliardi profusi nel realizzarlo. O a causa di questi miliardi? Il dubbio è lecito. Basti immaginare quali tesori avrebbe estratto dal romanzo di Eco il Buñuel di «La vita latente», spendendo un decimo di quanto ha speso Annaud.

Che cosa resta allora? Più che altro un lussuoso horror, con un labirinto che ricorda alla lontana il Piranesi, passaggi segreti degni di un romanzo gotico e una galleria di mostri a metà strada tra Brügel e i neanderthaliani di «La guerra del fuoco». Non a caso il personaggio più riuscito (e, con esso, l'attore più azzeccato) è quello di Salvatore, scimmiesco Quasimodo, interpretato da Ron Perlman, che fa una delle colonne portanti del precedente film di Annaud, qui divenuta una delle vittime sacrificali di quella che potremmo chiamare «la guerra del libro».

Callisto Cosulich

AVVISO AGLI ABBONATI DEL TEATRO STABILE

Visto che nella corrente Stagione si sta già delineando un forte aumento degli abbonati e le sottoscrizioni continuano ancora rendendo sempre più difficile la sistemazione dei posti, si invitano:

- gli abbonati ai «turni fissi» ad usufruirne, nel giorno stabilito del tagliando che diversamente non sarà più valido salvo casi di eccezionale impedimento;
- gli abbonati ai «turni liberi» a prenotare i posti già nei primi giorni di repliche onde evitare una sistemazione disagiata.

CORSI PER ADULTI E BAMBINI

CHITARRA

Isolazioni: SCUOLA POPOLARE V.le Valerio 30, 3.° p., tel. 59221

ORARIO SEGRETERIA: 16.30-20.30

Ippodromo di Montebello

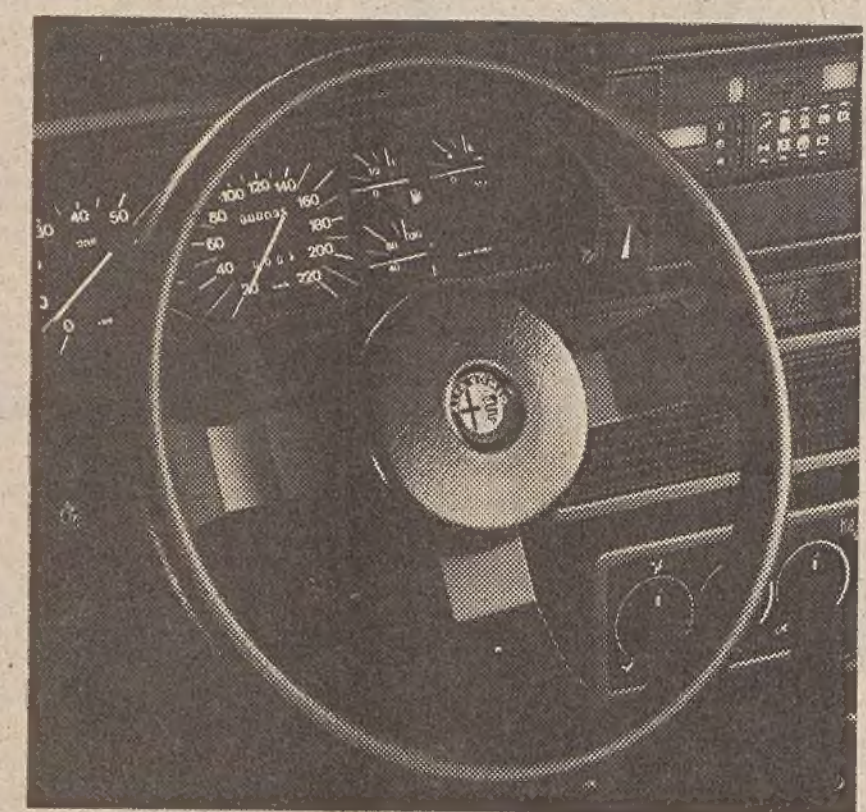
OGGI - ore 14.30

GIORNATA DEDICATA ALLA FAMIGLIA DEI «B.A.D.I.»

VANTO DELL'IPPICA ITALIANA

GIORNATA DEDICATA ALLA FAMIGLIA DEI «B.A.D.I.»

VANTO DELL'IPPICA ITALIANA



ratori, iniezione. Interni comodi e raffinati, cruscotto dal design accurato e funzionale, ottima insonorizzazione. Questa è Alfa 75. La guida sicura, decisa che dà sensazioni ed emozioni. Eleganza e sportività unite in un perfetto insieme per vincere sempre.

ALFA 75.

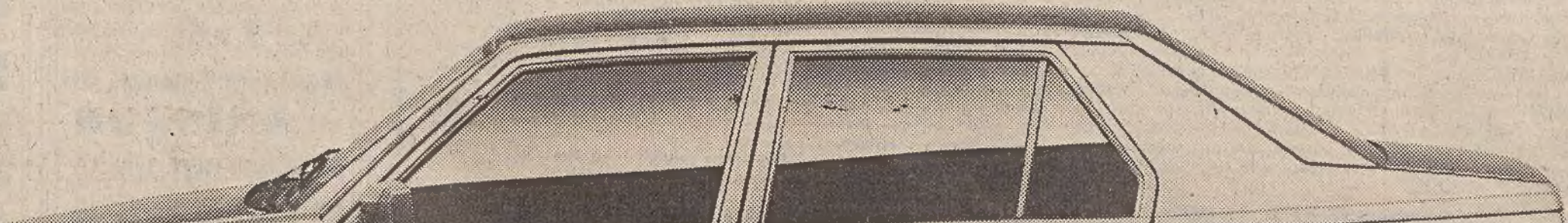
PREPARATA PER

VINCERE.

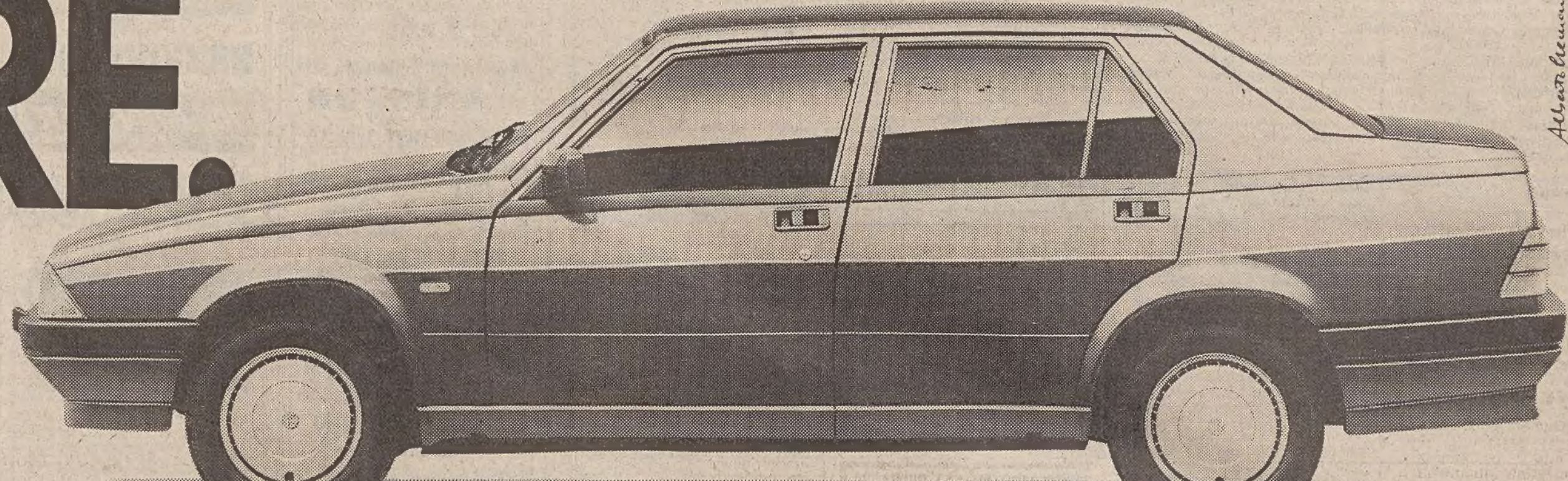
ne dei pesi sui
due assi (siste-
ma Transaxle).
Un'auto per
vincere in sicu-
rezza.

con accelerazioni emosa-
santi che permettono, in tutte le motoriz-
zazioni, grande fluidità di marcia e grande
brillantezza di guida. Alfa 75 vuol dire linea,
sicurezza, potenza. Un'auto preparata per
vincere.

Alfa Romeo 



Alfa Romeo



ALFA 75	CILINDRI/ CILINDRATA [cc]	POTENZA DIN (CV)	VELOCITÀ MASSIMA (km/h)	0 - 100 Km/h (sec.)
1.6	4/1570	110	180	10.6
1.8	4/1779	120	190	9.5
2.0	4/1962	128	195	8.9
1.8 Turbo Benzina	4/1779	155	210	7.6
2.5 Iniezione Elettronica	6/2492	156	210	8.2
2.0 Turbo Diesel Intercooler	4/1995	95	175	12.4

(Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1 + 3 + 6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING)

VIP 64112 via UDINE libero d
restaurare ingresso indipende
dente salone tre camere cucin
na doppi servizio 45.000.000
26/2

VIP 65834 ROZZOL libero m
cente cucina saloncino camer
ra cameretta bagno poggiol
cantina posto macchina 20
26/2

VIP 64112 ROIANO libero d
restaurare cucina materio
niale servizio esterno 10
10.000.000 26/2

VIP 65834 via UDINE libero d
dente salone cucina quattro
tre camere doppi bagno 56
56.000.000 26/2

VIP 64112 BATTISTI adiacenz
da restaurare cucina camer
due camerette bagno 21
21.000.000 26/2

VIP 65834 CARRERA terreno ed
Acable 383 mq. per villette

23 **Turismo**
e villeggiatura
DOLOMITI - Hotel al pini, Vign. di Fassa, costruzione nuova, ogni confort per periodo natalizio e settimane bianche. Telefonare 0462 64109. 139/23

24 **27/10**
RINVENUTO 27/10 inorcoio lu pulz taglia merita, via Flaviana, telefonare 21129. 8938/24

SMARRITA Opicina 3 settimane fa piccola cagnetta marrone con collare verde. Telefonare 21129. 8938/24

SMARRITO pastore tedesco femmina zona Conconello. Banne marcia al rinvenimento. Tel. 415176. 8938/24

25 **Animali**
CUCIOLI pastori tedeschi brachti tedeschi, bassotti nani e barboncini nani. Tel. 040 829128-72606 (ore pasti). 8938/25

26 **Matrimoniali**
PENSIONATA anziana colta ottima per persona cerca gentiluomo anziano distinta famigliare con appartamento scopo ma-

trimonio. Scrivere a Casseta
nr. 20/g Published 34100 Trieste.

SOLITUDINE! Desidero riso-
lvere felicemente con ami-
cizia, seria unione matrimonio?
Rivolgetevi all'unica prima
iniziativa nazionale - And-
Trieste 67735 (Giulia 87787-
20241. 63892-28)

TANDEM per trovare il partner
ideale. Provare per credere.
Trieste 574909. 5594-26

36ENNE impiegato separato
con leggero difetto fisico, con
cassa propria conoscerebbero a
nuovo. 36enne seria per vera
amicizia. 37enne tutta una
trimoniale. Femme Posta Cen-
trale TS. C.I. 14.093. 63899-26

27 Diversi

**A.A. CHEIRO PARASICOLO-
GIA** astrologia, chiromanzia.
Problem? Telefonare 775453.
63689-27

CARTOMANTE sensitiva, ve-
gante, foglie malocchio.
771911. 64005-27

CERCO urgentemente ragaz-
ze per dividere appartamento a
Trieste. Telefonare 0481/87051.

11021